



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

Da oggi la selezione stampa Uisp torna quotidiana. Ecco una rassegna degli articoli più importanti di agosto.

1 agosto – 1 settembre 2020

ARGOMENTI:

- Chi (non) sostiene in Terzo settore. (Ferruccio De Bortoli su Corriere della sera – Buone notizie) 1 settembre
- Caludia Fiaschi (Forum Terzo settore) "Ora un piano per l'economia sociale. (Corriere della sera – Buone notizie)1 settembre
- Sport a scuola: indicazioni per la ripresa. (Corriere della sera) 31 agosto
- Storia di Messias, dall'Uisp alla serie A (Gazzetta dello Sport) 31 agosto
- Presidenti alle urne (Spy Calcio – Repubblica) 31 agosto
- Interdipendenza, intraprendenza e intermediazione. Tre concetti per far ripartire l'Italia. (Sole 24 ore) 29 agosto
- Papa Francesco interviene sul valore dello sport. (Avvenire) 29 agosto
- Indennità agli sportivi, c'è la tranche fdi giugno (Sole 24 ore) 28 agosto
- Fabrizio Barca (Forum DD): il PD è storidto e manca il rinnovamento. (Repubblica) 27 agosto
- Sport e razzismo: NO all'indifferenza, la NBA cambia la storia (27 agosto)
- Terzo settore: fino al 31 ottobre iter semplificato per gli adeguamenti statutari. (Gabriele Sepio Sole 24 ore) 26 agosto
- E' tornato Spadafora (e attacca Gualtieri...) (Spy calcio su Repubblica) 25 agosto
- L'avversario delle mafie si chiama mutualismo. Forum

- Disuguaglianze Diversità su L'Espresso. 23 agosto
- Non serve un quarto settore ma una nuova economia (Vita) 22 agosto
- Enti non commerciali con esenzione Irap ampia (Gabriele Sepio Sole 24 ore) 22 agosto
- Obbligo di bilancio sociale dal 2020 se le entrate superano il milione (Gabriele Sepio Sole 24 ore) 21 agosto
- La valutazione dell'impatto sociale, con la Riforma del Terzo settore (Sole 24 ore) 21 agosto
- Borgomeo (Fondazione con il sud). La centralità del Terzo settore (Vita) 21 - 11 agosto
- Giovannini (Asvis): Gli errori da non ripetere con le risorse UE 18 agosto
- Claudia Fiaschi: "A settembre la partita più importante" 10 agosto
- Il Governo approva il credito di imposta sulle sponsorizzazioni (Tuttosport) 8 agosto
- Giovannini (Asvis): spirito cooperativo e spirito competitivo. Quale futuro? 5 agosto
- Il confronto Spadafora – M5S: la riforma dello sport e della discordia (Sole 24 ore) 4 – 6 agosto
- Il cn Coni sul testo unico dello sport. L'intervento di Vincenzo Manco (Gazzetta dello sport) 6 agosto
- Le idee di 13 menti sull'Italia di domani, raccolte dal WWF (Sole 24 ore) 3 agosto

UISP DAL TERRITORIO:

- Uisp Genova: "Capovolgere il futuro" Uisp lancia la nuova stagione sportiva
- A piacenza footgolf e calcio tennis organizzati dall'Uisp
- Grosseto: Uisp a Festambiente
- Ginnastica al parco con Uisp Rovigo e il campo estivo "E...state multisport". Calcio e inclusione con Porto Alegre
- Uisp Livorno: Corrimprimavera il 13 settembre
- Resia Rosolina Relay: 420 km sull'Adige dal 2 al 4 ottobre
- Urban trail a Rvenna
- Uisp Grosseto: al via nuoto, tennis, calcio e sub
- Uisp Pisa: al cinema con i nonni
- Uisp genova: riapre la sede genovese
- Uisp Imperia: continuano le escursioni
- Uisp Belluno: proseguono i campionati di modelli radio comandati
- Uisp Prato attende i campionati di pattinaggio
- Uisp Pistoia: calcio, in campo dal 17 ottobre

- A Ragusa è di scena l'atletica Uisp
- Uisp Reggio Emilia: Ri-parchiamo sport e giochi nelle aree verdi
- Uisp Siena: corsa di solidarietà Bravò
- Uisp Modena: progetto "No Drop No Out"
- Uisp Empoli Valdelsa: proseguono i corsi AFA e terza edizione di "Non corro solo"
- Uisp Vercelli: corso di ginnastica dolce e incontro tra società sportive e comune
- Uisp Manfredonia: calcio 27esima edizione del torneo over 35
- Uisp Torino: nuoto per salvamento, campionato regionale
- Uisp Umbria: inaugurato a Trevi percorso Cross Country
- Uisp Varese: "Ferie a 6 zampe" manifestazione cinofila e attività in montagna
- Uisp Abruzzo: riparte il podismo dopo il Coronavirus
- Uisp Ferrara: manifestazioni di pattinaggio e di nuoto
- Uisp Macerata: concluso con successo il centro estivo
- Uisp Massa Carrara: "Le Fantoniadi" di scena al campo scuola
- Uisp Como: al via il basket
- Uisp Matera: a scuola con il Pedibus
- Uisp Bologna: Il saluto ai centri estivi con lezioni di golf
- Uisp Pisa, Uisp Valdera e Uisp Chivasso, centri estivi anche a settembre
- Uisp Orvieto: la scherma al "Maf viallge 2020"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Chi (non) sostiene il Terzo settore

Il capitale sociale del Paese durante la crisi ha fatto la differenza

Ma ha falsi alleati e molte criticità sono irrisolte

La Riforma non è del tutto attuata, a partire dalla parte fiscale

Manca una politica specifica sulla «social economy»

su cui l'Europa ha messo attenzione e ha avviato bandi

Le risposte doverose che dobbiamo dare

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

A parole sono tutti d'accordo. Il capitale sociale italiano è la polizza assicurativa del Paese e il volontariato la spina dorsale della cittadinanza. Il Bene però ha due nemici: il conformismo e l'ipocrisia. E, dunque, troppi falsi alleati. Nel momento in cui Buone Notizie, dopo la pausa estiva, riprende il suo percorso, vorremmo rivolgere al governo e alla maggioranza che lo sostiene una semplice domanda. «Il futuro del Terzo Settore è tra le vostre priorità o lo state soltanto prendendo in giro con false promesse e pacche sulle spalle?». Chiediamo scusa per la brutalità del quesito ma spesso la sintesi estrema è indispensabile alla chiarezza.

Riassumiamo quello che è successo in questi mesi. La pandemia ha aperto una ferita profonda nella società, rivelato i limiti dell'assistenza pubblica e privata, mostrato la fragilità fisica e sociale delle persone più anziane, allargato l'area della povertà materiale ed educativa. Lo sforzo delle istituzioni è stato rilevante, l'insieme degli aiuti predisposti dal governo ingente - e spe-

riamo efficace - ha interessato anche le tante associazioni del privato sociale. Ma senza l'aiuto del Terzo Settore e del volontariato le sofferenze umane sarebbero state superiori, le solitudini personali maggiormente dolorose, il costo economico ancora più devastante.

Cosa accadrà ora?

L'autunno è alle porte. La preoccupazione, per la diffusione del virus e per le sue pesanti ricadute economiche, cresce ogni giorno che passa. L'universo delle organizzazioni di volontariato è impegnato su più fronti. Molte associazioni affrontano una crisi di donazioni, indebolite dalla recessione e dalla comprensibile convergenza dei finanziamenti su ospedali e ricerca, eppure non riducono il livello del loro servizio. Si fanno in quattro. Il welfare non è solo sanità. È fatto

anche di altre cure, sostegni, vicinanza, affetti. Un insieme di gesti solidali che finora ha contribuito a garantire un accettabile livello di coesione. Un cuscinetto sociale, chiamiamolo così, a disposizione della parte più debole del Paese, degli invisibili, dei dimenticati.

Se la coesione terrà, se riusciremo a lasciarci alle spalle questo terribile 2020, lo si dovrà anche all'esercizio del bene. Una parte del Paese che non chiede soldi pubblici, bonus, sussidi. Certo ha avuto qualche risorsa aggiuntiva, oltre il cinque per mille, ma di soli cento milioni. Per i monopattini se ne sono spesi 120 in incentivi. Ma non importa. Il Terzo Settore si sostiene soprattutto con la generosità degli italiani che non ha eguali al mondo. Le associazioni chiedono altro: considerazione della loro centralità, regole certe, attenzione programmatica.

La legge sul Terzo Settore, varata dal governo Renzi, una buona legge, è in gran parte inattuata. Non è anco-

ra stato emanato il decreto sul Registro unico (Runts) senza il quale gli statuti già approvati restano sospesi. Non è stata ancora inviata la richiesta di autorizzazione alla Commissione europea per le disposizioni fiscali previste dal Codice del Terzo Settore. La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, non ha mai conferito ai suoi vice la delega necessaria, salvo quella, limitata all'impresa sociale, al grillino Stanislao Di Piazza. La legge che istituisce la lotteria filantropica, da tempo approvata, attende un decreto attuativo. Se fosse già operativa avremmo convogliato donazioni private (non soldi pubblici) a favore del bene comune e delle necessità di chi ha più bisogno.

Le risorse

Questa disattenzione, al limite della sciatteria, mette in luce una quantità di pregiudizi nei confronti del privato sociale che, ahinoi, i Cinque Stelle sono riusciti a trasferire anche al Pd. Ovvero: l'idea di fondo che sia il terreno sul quale si esercita una carità pelosa di famiglie abbienti e imprese desiderose di farsi perdonare chissà quale inadempienza se non delitto. Un'attività che il principio di sussidiarietà sottrae colpevolmente all'invasione della politica e che, nel magico mondo ideale dei grillini, dovrebbe essere esercitata in esclusiva dallo Stato. Unico titolare del bene comune. Un pregiudizio non guidato da interessi di parte (come quelli che contrastarono a suo tempo l'istituzione delle Onlus con il progetto di Stefano Zamagni), piuttosto una diffidenza alimentata da scarse conoscenze e superficialità. Nei confronti della vasta e benemerita presenza cattolica si consuma poi un radicato sospetto, in fondo autoritario, del tutto simile a quello ben più visibile nei confronti della scuola privata. Stupisce l'acccondiscendenza degli altri partner di governo, nonostante il Pd abbia dato la delega al Terzo Settore a una persona capace come Stefano Lepri.

Ma non c'è solo questo. C'è dell'altro e riguarda l'intera economia e, soprattutto, la nostra capacità nell'impiegare le risorse europee. Mentre noi non abbiamo alcuna vera delega sull'argomento, nella Commissione von der Leyen, c'è un commissario con una delega speciale all'economia sociale, il lussemburghese Nicholas Schmit. L'Action plan for social economy è parte costitutiva e qualificante della politica dell'esecutivo di Bruxelles. La distribuzione dei fondi di coesione, nel bilancio europeo 2021-27, sarà determinata dall'impegno dei Paesi membri in questa direzione. La credibilità degli investimenti che l'Italia proporrà, all'interno di Next Generation Eu, sarà legata alla capacità di promuovere interventi a favore della sostenibilità ambientale e sociale. Dimenticarsi delle tante associazioni di volontariato, che già lavorano su questo fronte, non è solo mi-ope ma persino suicida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Claudia Fiaschi «Ora un piano per l'economia civile e sociale»

«**S**tavamo crescendo anche nelle aree interne e più disagiate in termini di occupazione e valore economico e i dati Istat lo certificavano. Un grande sviluppo in mezzo ad una riforma strutturale ancora incompiuta. Poi è arrivato il Covid e si è aperta una fase nuova e difficile». Ha passato mesi a far valere la voce del Terzo settore dentro ogni luogo, dal governo ai media, Claudia Fiaschi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, l'ente che riunisce le più importanti sigle nazionali di questo mondo.

Fiaschi, quali sono state per voi le conseguenze dell'emergenza?

«Ha impattato su una serie di soggetti molti diversi fra loro: chi impegnato subito in prima linea sul fronte sanitario, chi su quello dell'emergenza sociale a sostegno di tante persone chiuse in casa e prive di accesso a servizi e opportunità. Per le persone fragili, come disabili, anziani soli, nuclei in difficoltà, queste attività di supporto sono state fondamentali. Lo abbiamo fatto con modalità di lavoro nuove, spesso senza prossimità fisica e con il supporto di mezzi tecnologici. Poi c'è un pezzo che ha dovuto interrompere ogni attività e ha subito grandi difficoltà anche materiali per fronteggiare le spese senza poter contare sui flussi consueti. Per la prima volta nella sua storia, anche questo mondo ha fatto uso massiccio della cassa integrazione».

A fronte di queste difficoltà, che risposta c'è stata?

«Direi buona. Molti hanno cercato comunque di finanziare direttamente la cassa integrazione per dare continuità di reddito ai lavoratori e di mantenere i propri impegni senza arretrare. Ma gli enti sono indeboliti perché non hanno grandi patrimoni».

Come valutate le risposte arrivate dalle istituzioni?

«Dopo un primo momento in cui il Terzo settore non veniva percepito dal governo come un soggetto in difficoltà, siamo riusciti intanto ad ottenere l'estensione degli am-

mortizzatori sociali. Per le altre misure di sostegno abbiamo dovuto far comprendere l'esigenza di averne di analoghi a quelli delle altre imprese: viviamo problemi simili rispetto ai lavoratori e alla tenuta finanziaria; così come l'accesso al credito, inizialmente previsto solo per le forme classiche di impresa, è ora esteso a tutto il Terzo

settore con il Decreto di agosto. Abbiamo recuperato poi sui dispositivi di protezione e sulla fiscalità di vantaggio come gli ecobonus, ma non solo. Sul servizio civile e la cooperazione internazionale invece le risposte sono ancora insoddisfacenti».

E sul sostegno alle fragilità?

«Il Terzo settore nasce ed esiste per i soggetti più fragili. Abbiamo richiesto e ottenuto misure come il potenziamento del fondo per la non autosufficienza e quelle a sostegno dell'infanzia e delle fragilità».

Le priorità per i mesi autunnali?

«All'incontro con il presidente del consiglio Conte agli Stati Generali abbiamo consegnato dei punti di lavoro: fra questi l'introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. Nella sanità, dove sono presenti e regolati, era chiaro come prendere le decisioni, ma nel sociale l'assenza dei livelli ci ha reso lenti. Servono diritti definiti e chiari per tutti: pensiamo agli spostamenti dei volontari che portano i disabili alle visite in ospedale. Non ci sono norme chiare né codici Ateco su cui regolarsi. Accanto a questo dobbiamo lavorare sull'innovazione tecnologica e sostenere l'ingresso dei giovani che possano dare nuove energie. Serve poi lavorare alle alleanze sui territori fra soggetti diversi e consolidare il capitale esistente con un grande piano di sviluppo dell'economia sociale».

GI.SE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì 31 Agosto 2020 Corriere della Sera

La nuova educazione fisica: sport individuali e all'aperto

«Due metri di distanza e attrezzi da sanificare». Le indicazioni per la ripresa dell'attività negli istituti

ROMA Sport all'aperto, quando è possibile. Se l'educazione fisica si svolge al chiuso (palestra) «dovranno essere garantiti adeguata aerazione e un distanziamento interpersonale di almeno due metri». Sconsigliati i giochi di squadra e di gruppo «mentre sono da privilegiare quelli individuali» che permettano ai ragazzi di mantenersi lontani.

Sono scritte nel verbale del Comitato tecnico scientifico (Cts) del 28 maggio le regole per lo svolgimento delle attività motorie a scuola. E quelle valgono per la ripartenza, se i dati dell'epidemia non cambiano. La mascherina? Non viene specificato come andrà

usata. Entra nel dettaglio Paolo D'Ancona, Istituto superiore di sanità, coordinatore delle linee guida sulla gestione dei focolai nelle scuole: «Le lezioni di ginnastica prevedono spesso un'attività fisica intensa e rappresentano una delle eccezioni rispetto all'uso della mascherina che non andrà dunque indossata, come anche durante i pasti, per favorire una corretta respirazione». Tuttavia, per contenere il rischio di «aumentata aerosolizzazione dovuta alla respirazione più profonda legata allo sforzo deve essere sempre rispettata la distanza di due metri». E i prof? Per loro va bene la mascherina chirurgi-

ca. Il sudore non è veicolo di infezione, ma resta il problema delle goccioline emesse respirando o con tosse e starnuti. Quindi bisognerà prestare attenzione ancora maggiore all'igiene personale e delle mani evitando di portarle a naso e bocca. Valgono le regole generali indicate per la riapertura delle palestre a giugno. Se ci sono attrezzature

«andrebbero sanificate». È importante calzare scarpe dedicate allo sport e, se si effettua il cambio, è consigliabile riporre gli indumenti in una borsa-zaino personale evitando di lasciarli in ambienti condivisi.

L'errore da non commettere per nessuna ragione? «Rinunciare all'attività motoria a scuola per timore del contagio», boccia scelte immotivate Antonio Paoli, ordinario di Scienze dell'esercizio fisico e sportivo all'università di Padova, presidente di Simes (Società italiana scienze motorie e sportive). Il movimento serve anche «a mantenere l'efficienza del sistema immu-

396

le migliaia di classi in tutta Italia. Il ministero dell'Istruzione, per avviare il nuovo anno scolastico, ha richiesto 2,5 milioni di nuovi banchi per garantire maggiore sicurezza

nitario. Il veto tassativo riguarda gli sport da contatto, come calcio, calcetto, volley, basket. «In alternativa — continua Paoli — gli insegnanti possono lavorare sulla tecnica, ad esempio per il basket palleggi e tiri. In questo periodo di insicurezza le lezioni possono essere riprogrammate e risultare lo stesso efficaci». Puntare sulla ginnastica individuale a corpo libero, recuperare gli attrezzi storici (spalliere, palchi di salita, quadro svedese, scala orizzontale)». E soprattutto, finché il tempo tiene, stare all'aperto.


Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G**I NUOVI VOLTI**

Faceva il fattorino, ora è in Serie A: favola Messias, oro di Crotone. E al fantacalcio...

Sette anni fa consegnava frigoriferi e segnava negli amatori. Professionista grazie a Ezio Rossi, si gioca una storica chance. Può fare diversi ruoli, ma nella lista Magic è trequartista/attaccante

Francesco Pietrella  [@frapietrella](#)

31 agosto - MILANO

Sia lodato un sms. "Sto allenando un fenomeno, vieni a vederlo?". Grandi sogni ai confini del pallone: 2013, Torino, Junior Messias gioca negli amatori e consegna frigoriferi. 186 ore settimanali, schiena a pezzi, poi il pallone. Ezio Rossi, ex bandiera del Toro, raccoglie l'invito e va a vederlo. A fine partita entra in campo: "Uno come lui non poteva stare lì". Fiducia ripagata. Oggi Junior gioca in A con il Crotone dopo aver segnato 6 reti in B.

CHI È— Messias arrivò in Italia a 22 anni per fare il calciatore, ma si ritrovò senza permesso di soggiorno e una famiglia a cui pensare. Esterno d'attacco, seconda punta, mezzala. Faceva la differenza ovunque. Giocava a calcio per hobby nel campionato UISP, in una squadra di ragazzi peruviani. "Vieni a giocare per noi e ti offriamo un lavoro". Consegnare frigo. Gol, dribbling, talento puro. Ezio Rossi ha trasformato il sogno in realtà. Nel 2015 trovò un accordo col Casale e lo portò con lui: "Gli feci firmare un contratto da 1500 euro al mese, in modo che potesse pensare solo al calcio. Lo portavo sempre in macchina da Torino, dominò la stagione". 21 gol, il talento c'è. Non è finita: l'anno successivo ne mette altri 16 in D con il Chieri, poi gioca due stagioni a Gozzano: prima vince la D, poi brilla in C e finisce a Crotone. Scalata da alpinista vero, fino alla vetta.

PERCHÉ PRENDERLO— Ambizione e fame. Messias è partito da zero, ha raggiunto il suo Everest a 29 anni con il sacrificio, l'impegno e la voglia. Brasiliano di Belo Horizonte, un passato nel futsal, sbarca in A da vero outsider. Una scommessa che intriga: listato trequartista/attaccante, costa 10 milioni. Occhio però: nelle leghe private si può prendere a uno (o comunque a pochissimo). Consigliato negli slot finali, e per chi crede alle favole alla Kevin Lasagna (dall'Eccellenza alla Serie A). Capitolo ruolo: nel 3-5-2 di Stroppa gioca da seconda punta, ma l'anno scorso ha fatto pure la mezzala, l'attaccante centrale e pure l'esterno. Occhio: Gerbo è andato via, i calabresi hanno un buco sulla destra. Junior potrebbe giocare anche lì. Qualità principali: velocità, estro e un gran tiro da fuori. L'anno scorso ha segnato 6 gol e servito 7 assist. Non male.

PERCHÉ NON PRENDERLO— Il primo anno in A è sempre un'incognita, soprattutto per chi fino a tre anni fa giocava in D e potrebbe pagare lo scotto con i grandi. Il Crotonese lotterà per la salvezza, ci saranno meno spazi per incidere. E se dovesse giocare da esterno destro sarebbe meno decisivo in zona gol. Titolare, ma meno bonus. Inoltre, il Crotonese si è ripreso Kargbo, stella della Reggiana e protagonista della promozione in B con 10 gol. Lui e Simy potrebbero formare una coppia d'attacco tutta africana e spedire in panchina Messias. Tradotto: andateci piano e non strapagatelo, non si sa mai.

31 agosto 2020 (modifica il 31 agosto 2020 | 23:28)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Presidenti alle urne, sabato tocca a Barelli ma Spadafora non molla...

31 agosto 2020

Presidenti alle urne, sabato tocca a Barelli ma Spadafora non molla...

Vincenzo Spadafora

Ci siamo. Il primo a essere rieletto è Paolo Barelli, sabato prossimo. Le Federazioni sportive vanno al voto: c'è tempo sino al 15 marzo del 2021, il Coni andrà alle urne dopo. Fosse per il ministro Vincenzo Spadafora, Barelli e tutti gli altri che hanno già raggiunto, o superato, i tre mandati dovrebbero andare a casa. Ma la legge di riforma sullo sport non fa un passo avanti, non si sa nemmeno quando (e se) arriverà mai al traguardo ed ecco che i presidenti, soprattutto quelli di lungo e lunghissimo corso, si affrettano ad andare al voto. Sarebbe ben difficile una volta eletti che Spadafora possa fare una legge reattiva per cancellarli, siamo in Italia, non in Bielorussia. Come detto, il primo è Paolo Barelli. Candidato unico, verrà rieletto sabato 5 settembre allo stadio Olimpico alla guida della Fin, la plurivittoriosa Federnuoto, per il sesto mandato consecutivo. Barelli è anche deputato di Forza Italia e il ministro vuole mettere l'incompatibilità a chi riveste ruoli politici e ruoli di vertice nello sport. Su questo fronte Spadafora ha anche l'appoggio del Pd (contrario invece al limite ai mandati e determinato nel difendere la legge Lotti) ma anche se questo articolo venisse approvato, non è detto che il giorno dopo Barelli debba scegliere cosa fare, se il deputato o il n.1 della Fin. Passerebbe molto, molto tempo. Il 7 settembre a Parma tocca a Franco Chimenti, leader incontrastato della Federgolf. Il 12 Binaghi (Federtennis) al Foro Italico. Il 13 Casasco (medici sportivi) al salone d'onore del Coni. Barelli, Binaghi, Chimenti

e Casasco sono tutti candidati unici. Zero rivali. Il 14 Di Paola (sport equestri) va al voto alla Fiera di Roma: un avversario. Il 19 Buonfiglio (canoja kayak) sempre alla Fiera di Roma: due rivali ma non più Antonio Rossi e Scarpa. Il 20 settembre infine l'hockey su prato a Ostia: Mignardi candidato unico. Poi, via via, tutte le altre Federazioni. In ottobre di sicuro la Federbocce di Giunio De Sanctis e la Fipsas di Matteoli. La Fidal dovrebbe andare alle urne a novembre: Fabbricini, Parrinello e Mei si contendono la presidenza di Alfio Giomi. Alcune discipline olimpiche non hanno fretta di andare al voto, prendono tempo. Ultima la Figc, il 15 marzo del prossimo anno. Curioso: se Gravina e Sibilìa prendessero il 49 per cento dei voti e se ci fosse un due per cento di astenuti, ecco che la Figc sarebbe di nuovo commissariata. Su quel fronte non teme nessuno, ha battuto già tutti i record... E Giovanni Malagò? Viaggia spedito verso il terzo mandato al Coni anche se c'è una parte dei 5 Stelle che vorrebbe tanto farlo fuori. Nell'ultima riunione con Spadafora, che ha incontrato i capi delegazione della Maggioranza (giovedì previsto un altro Tavolo), un senatore 5 Stelle ha detto, "noi dobbiamo portare a casa qualcosa...", riferito alla testa di Malagò. E ha aggiunto: "Non ci capisce perché la Palazzina Onesti, detta anche Palazzina Pagnozzi, non debba andare a Sport e Salute...". Chiarito il dubbio: si chiama Palazzina Onesti in onore del più importante presidente che il Coni abbia mai avuto, Giulio Onesti appunto (in carica dal 1946 al 1978, l'uomo che salvò il Coni dalla liquidazione...). Inoltre Pagnozzi è segretario generale del Coe, l'associazione europea comitati olimpici, la cui sede è appunto nella Palazzina Onesti al Foro Italico. Non si capisce cosa c'entri Sport e Salute

Sabato 29 Agosto 2020 **Il Sole 24 Ore**

STRATEGIE DI SVILUPPO

**TRE CONCETTI
PER LA RIPARTENZA
DELL'ITALIA**

di **Paolo Venturi**

La ri-partenza non è un *"pit stop"*. Grave sarebbe immaginare questa lunga fase di transizione come una pausa in attesa di riprendere la corsa nello stesso circuito. La realtà è un'altra: la "macchina Italia" per competere deve profondamente trasformarsi, non basterà infatti un semplice cambio gomme pagato dall'Europa, perché usciti dal box della Fase2, il tracciato sarà profondamente diverso. Uscendo dalla metafora potremmo dire che la transizione del nostro Paese sarà possibile solo se saremo capaci di cambiare, di trasformarci.

L'Italia si è dimostrata un Paese avanzato e moderno nelle scelte riguardanti l'emergenza sanitaria ottenendo così un "vantaggio" in termini di rimbalzo economico. Un vantaggio da non sprecare. L'autunno sarà un banco di prova sia per la tenuta del Paese che per la qualità della ri-partenza. Dovremo abbandonare la proliferazione di bonus ed incentivi a tempo e sostituire la ricerca del "facile consenso" con una fase d'innovazione radicale. Serviranno scelte dettagliate e misurabili in termini d'investimento su industria, capitale umano e transizione ecologica, serviranno energie e intraprendenza, creatività e speranza. Perché ciò possa succedere è necessario uscire dalla dicotomia fra "Leviatano dispotico" e "Leviatano assente" descritta da Acemoglu e Robinson nel loro libro "La Stretta. Come le nazioni posso essere libere" e convincersi che senza l'apporto del "Terzo Pflastro" (leggi società) e dei giovani, è oggettivamente impossibile generare fiducia.

In base alle simulazioni effettuate da Cdp, si stima che tra il 2021 e il 2024 Next Generation EU porterebbe ad un aumento medio annuale del livello del Pil dell'Ue di circa l'1,3% rispetto al Pil atteso. Per l'Italia (destinataria di 205 miliardi di cui ben 77 in sovvenzioni) il beneficio sarebbe ancora più elevato: fino a +3,1%. Numeri significativi, tutti da conquistare in termini di programmazione e rendicontazione, numeri che non ci dicono però nulla della qualità e della sostenibilità dello sviluppo; numeri che non hanno un ancoraggio in termini di inclusione, coesione, innovazione e felicità. Scaricare a terra risorse (premesse che ci si riesca) senza darsi missioni trasformative (poche ma profonde e misurabili) è l'ennesimo prezzo che faremo pagare alle generazioni future.

I titoli delle sfide li conosciamo, ciò che sembra ancora non emergere è il metodo da utilizzare per passare dalle parole ai fatti. Detto in altri termini se la sfida è trasformare la spesa in leva per uno sviluppo sostenibile e inclusivo, diventa necessario uscire dal *tokenismo* di molti processi decisionali e aprirsi a reali processi partecipativi, percorsi pragmatici per alimentare governance ed ecosistemi (territorializzati) capaci di co-creare missioni. Il prossimo passo non potrà limitarsi a definire soluzioni redistributive, ma dovrà inevitabilmente aprire una nuova fase "contributiva" dove cittadini, lavoratori, imprese e istituzioni possano essere considerati soggetti protagonisti della ripartenza e non oggetti della benevolenza delle istituzioni. Missioni di lungo periodo in termini di coesione e competizione, misurabili in termini d'impatto sociale. Non credo se ne esca dando indicatori al governo: servono invece "governance" ossia coalizioni di attori che convergono su obiettivi legati ad un futuro desiderato. Abbiamo bisogno di una politica che stimoli conversazioni e non solo consultazioni. La generatività delle risorse europee passerà dalla nostra capacità di costruire alleanze di scopo intorno ad obiettivi radicali, qualificanti e misurabili in termini di posti di lavoro (dignitoso). Politiche che aumentano "interdipendenza" e che partono dalla premessa che lo Stato imprenditore è innanzitutto uno Stato facilitatore e sussidiario. Sentire parlare di "ponte o tunnel sullo stretto" è sinceramente imbarazzante. La migliore allocazione delle risorse europee non passa dalla soluzione di un "dilemma redistributivo", bensì "cooperativo". In termini più espliciti, il successo delle politiche del "dopo" passerà da un'azione inclusiva, collaborativa, una nuova stagione di partecipazione che stimoli la creazione di nuovi contesti. Se è vero che per contrastare alla radice le povertà educative servono "Comunità Educanti" ossia reti fra scuola, istituzioni, terzo settore e famiglie, per rilanciare lo sviluppo servono nuovi ecosistemi, filiere, patti. Un processo questo, che necessita di una forte e diversa intermediazione. Sembra un paradosso, ma proprio nella società della disintermediazione non mai è mai stata così forte la domanda di intermediari ossia istituzioni e reti capaci di legare l'intelligenza collettiva alle *policy*, di connettere la giustizia sociale dentro le politiche, di accompagnare gli irreversibili processi d'innovazione digitale. Il ruolo dei corpi intermedi

dentro questa lunga transizione assumerà un ruolo decisivo nella misura in cui si riusciranno a superare le secche degli interessi di parte e si inizierà a convergere verso alleanze di scopo (*purpose driven*). *Interdipendenza, intraprendenza e intermediazione*: tre parole da riscoprire e rigenerare per una ripartenza condivisa e a prova di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Awenire

Sabato 29 agosto 2020

Quando il Papa si mette in gioco

Papa Francesco tratta lo sport come palestra di vita e come canale speciale per promuovere la pace e l'unità. Il Santo Padre ci ricorda che «gli atleti offrono una testimonianza di disciplina, di sano agonismo e di gioco di squadra» e che le Olimpiadi sono simbolo di «fraternità e amicizia tra i popoli, di rispetto e tolleranza delle diversità»

Lo sport è un canale davvero speciale per promuovere la pace e l'unità. In diversi modi papa Francesco tratta lo sport. In primo luogo come palestra di vita, perché per raggiungere i risultati è richiesta una lunga preparazione, bisogna perseverare nell'impegno e nella disciplina. In questo senso l'attività sportiva "allena" le persone e soprattutto i giovani a dei valori che non sono così facili da perseguire quando si tratta di impegnarsi in 22 altri campi come per esempio lo studio o il lavoro. Oltre ai risultati tecnici gli atleti offrono infatti «una testimonianza di disciplina, di sano agonismo e di gioco di squadra», mostrando «a quali mete si può arrivare attraverso la fatica dell'allenamento, che comporta un grande impegno e anche delle rinunce». Tutto questo costituisce «una lezione di vita» che si estende e coinvolge anche altre qualità morali. La pratica sportiva educa infatti ad essere leali, onesti, a coltivare la semplicità, il senso di

giustizia, l'autocontrollo, tutte virtù non solo di chi fa sport ma più propriamente dell'uomo. In tal modo viene reso un importante servizio all'umanità e «i valori di rispetto, coraggio, altruismo, equilibrio e dominio di sé, appresi nello sport, sono una preziosa preparazione per una buona riu-

scita nella corsa della vita». Per rendere più chiaro il suo discorso sullo sport non di rado papa Francesco si sofferma su alcune discipline sportive che si prospettano come una vera e propria metafora della vita e che probabilmente proprio per questo godono di tanta popolarità.

Il ciclismo per esempio «mette maggiormente in risalto alcune virtù come la sopportazione della fatica – nelle lunghe e difficili salite –, il coraggio – nel tentare una fuga o nell'affrontare una volata –, l'integrità nel rispettare le regole, l'altruismo e il senso di squadra».

(Infatti, nota il Papa, durante le gare ciclistiche la squadra lavora unita e quando un corridore attraversa un momento di difficoltà, sono i compagni a dargli appoggio e sostegno). Questo spirito di gruppo si rivela importante anche nel calcio che «è un gioco di squadra, [dove] non ci si può divertire da soli!» ammonisce il ponte-

fice, al quale preme ricordare sempre che «se si pensando al bene del gruppo, allora è più facile ottenere la vittoria». In campo «un semplice sguardo, un piccolo gesto, un'espressione comunicano tante cose», servono a cementare l'unità e la compattezza dell'insieme, a mettere da parte l'individualismo e il desiderio egoistico di «comerse la pelota [trattenere la palla] solo per sé». Quanto vale ed è necessaria questa educazione a fare insieme agli altri in una società come la nostra – commenta il Papa – «che esaspera il soggettivismo, cioè la centralità del proprio io, quasi come un principio assoluto». Per questo motivo lo sport si prospetta sempre come un'attività inclusiva. Mai infatti papa Francesco lo descrive come competizione, rivalità, antagonismo, ma sempre come un'occasione per mettersi alla prova, per confrontarsi prima di tutto con se stessi e di sperimentare la virtù della tenacia, vivendo la pratica sportiva come un'opportunità di incontro, possibilità di accoglienza, capacità di accettazione e di convivenza. Si trat-

ta di qualità umane e morali, veicolate dallo sport, alle quali spesso si è dovuto fare appello durante la pandemia di coronavirus. Come papa Francesco ha voluto espressamente sottolineare proprio nei momenti difficili e bui, «vengono fuori i frutti migliori dello sport: la resistenza, lo spirito di squadra, la fratellanza, il dare il meglio di sé...». Solo se si è formati nella palestra di questi ideali è possibile rilanciare «lo sport per la pace e lo sviluppo» e poter corrispondere pienamente a quello che è il nobile spirito olimpico. Le

competizioni sportive, come le Olimpiadi o i campionati, sono eventi nei quali gli a-

tleti sperimentano e mettono alla prova se stessi, la loro preparazione fisica e atletica in un contesto nel quale le diversità culturali, le barriere sociali e le differenze religiose vengono superate. Simbolo evidente di questa volontà di costruire e intrecciare legami sono proprio i cinque cerchi della bandiera olimpica. Essi infatti «stanno a rappresentare lo spirito di fratellanza che deve caratterizzare questa manifestazione e la competizione sportiva in generale» e mettono bene in evidenza il senso «di fraternità e amicizia tra i popoli, di concordia e pace tra le nazioni; di rispetto, tolleranza, armonia delle diversità» che sono il vero "carburante" per alimentare e tenere accesa la fiamma accesa un giorno ad Olimpia, ma che continua ad ardere nei vari contesti - amatoriali o professionali, a livello locale o internazionale - in cui ogni atleta fa esperienza che la prima e decisa competizione è quella con se stessi per Mettersi in gioco fino in fondo nell'incontro con gli altri.

© APOLO/OLIMPIA

Indennità agli sportivi, c'è la tranche di giugno

SOSTEGNO AL REDDITO

Firmato il decreto
che fissa le modalità
di erogazione

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

Firmato il decreto Interministeriale con cui vengono definite le modalità di erogazione dell'indennità di 600 euro ai lavoratori sportivi per il mese di giugno (articolo 12, decreto Agosto).

Via libera dunque al bonus per coloro che ne hanno già beneficiato per i mesi di marzo, aprile e maggio e che riceveranno l'indennità di giugno in via automatica senza la necessità di ripresentare apposita domanda. Per coloro, invece, che faranno richiesta del bonus per la prima volta, verrà messa a disposizione una piattaforma sul sito di Sport e Salute dove poter registrare e caricare la documentazione necessaria: dall'autocertificazione, che dovrà attestare l'esistenza di rapporti di collaborazione già attivi al 23 febbraio, all'attestazione di non aver percepito altro reddito da lavoro/reddito di cittadinanza o altri incentivi riconosciuti dai decreti emergenziali. Restano aperte alcune criticità legate all'erogazione del bonus. Si pensi, in fase di controllo, alla mancanza di un registro in cui sono annotati i rapporti di collaborazione che danno diritto all'indennità. Nonché alla mancanza di un criterio di proporzionalità tra quest'ultima e la possibile perdita legata all'emergenza sanitaria. Il rischio, infatti, è quello di erogare il bonus anche a coloro che abbiano percepito compensi ben al di sotto del 600 euro.

Intervista all'economista ed ex ministro

Barca “Il Pd è stordito e manca il rinnovamento A Roma serve un civico”

di **Giovanna Casadio**

ROMA – «Il Pd stordito ritrovi una strategia». Fabrizio Barca, economista, ex ministro della Coesione sociale, invita al “sommovimento” politico: alleanze per trovare «un Sansa romano», lotta alle diseguaglianze, ma No al referendum che taglia i parlamentari. E avverte: «Il tema dei temi è costruire giustizia sociale».

Alleanze politiche, referendum, piano per il recovery fund, lotta alle diseguaglianze: il Pd è in affanno?

«Il Pd appare stordito. Di fronte alla missione di combattere l'ingiustizia sociale ha due cose da fare: rinnovare la classe dirigente e avere una strategia. Non vedo nessuna delle due».

Non vede neppure cambiamenti a livello romano, da quel suo rapporto sui “27 circoli dem dannosi” a oggi?

«Se il Pd romano è cambiato non ce ne siamo accorti. In quel rapporto non era ciò che non funzionava la notizia, ma quei pezzi di classe dirigente che, nonostante tutto, lavoravano per il bene comune. Una parte costruttiva che non è stata utilizzata. Ma segnalo che sono nati raggruppamenti civici di sinistra dalla “Rete dei numeri pari” a Pop, che rappresentano il cambiamento».

Cosa pensa del secondo mandato di Virginia Raggi per il Campidoglio?

«Come per De Luca in Campania, c'è di meglio. I Dem a Roma sono chiusi in una logica correntizia asfittica, non approfittando della crescita dei movimenti civili».

Lei si candiderebbe?

«No. Faccio altro, lavoro con altri 100 del Forum disuguaglianze a costruire proposte concrete di cambiamento radicale».

Quindi a competere con Raggi chi vede?

«La vicenda ligure insegna che si possono trovare soluzioni della società civile e stringere alleanze. Può emergere “un Sansa” romano, un leader civico, magari una donna. Non faccio nomi per evitare di bruciarli».

Tornando alla mancanza di strategia del Pd, lei quali priorità suggerisce in questa difficile scommessa di ricostruzione del Paese?

«Mai come ora è necessario un sommovimento. Occorre liberare i saperi e trasferire i poteri. Liberare i saperi dei grandi centri di competenza: le imprese pubbliche - da Snam a Rai, da Poste a Enel e Fs - e l'università. E i saperi diffusi, dei

dei figli siano maggiori. Perciò la maggioranza giallo-rossa consideri la proposta dell'eredità universale: 15 mila euro a ogni diciottenne. E poi ci sono le 500 mila assunzioni in corso di giovani nella Pa. Ebbene non lo si faccia alla chetichella, ma la si renda una missione visibile, emozionante. Anche questo è un sommovimento».

Politicamente qual è il “sommovimento” necessario? Un progetto di alleanza politica tra Pd e 5Stelle, che però è fallito dappertutto per le Regionali, eccetto che in Liguria?

«Se un'alleanza diventa questione di sopravvivenza del ceto politico, allora è inutile. Si parli prima del “cosa” e poi del “chi”, aprendo a leader civili».

territori. Per farlo serve che i fondi straordinari a disposizione non vadano in sussidi e neppure per una lista infinita di “progetti cantierabili” proposti dai soliti rentier, ma in strategie territoriali. Come Forum abbiamo fatto una precisa proposta al governo».

Pensa a un patto per i giovani, sulla scia della ricetta di Mario Draghi?

«Il patto serve fra lavoro organizzato e imprese, per attuare la partecipazione annunciata da Confindustria e sindacati nel 2018. Che deve estendersi ai cittadini che rappresentano gli interessi ambientali. Per quanto riguarda i giovani non ci vuole un patto ma appunto un trasferimento secco di poteri. Quindi, battaglia durissima contro la povertà educativa. Inoltre non è accettabile che, se papà e mamma hanno i soldi, le opportunità

Però ci vorrebbe una implosione e ricomposizione dei 5Stelle, che sono divisi tra chi è nostalgico di Salvini e chi è più vicino ai progressisti, non crede?

«Un asse tra le parti migliori dei due partiti, luogo per luogo, darebbe speranza. Ci sono figure di spessore tra i 5Stelle, penso a Anna Laura Orrico, sottosegretaria ai Beni culturali. Milioni di italiani stanno ricostruendo i loro piani di vita. È un sommovimento economico e sociale che richiede una classe dirigente all'altezza».

Come voterà al referendum sul taglio dei parlamentari?

«Voterò No. Non è del taglio dei parlamentari che l'Italia ha bisogno. Anzi ha bisogno di una diffusa rappresentanza in un paese pieno di diversità e di disuguaglianze».



Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Sport e razzismo: no all'indifferenza, la Nba cambia la storia dello sport

 [Articoli, Interni](#)  27 Agosto 2020 [di: IVANO MAIORELLA](#)

Sta succedendo qualcosa di grosso nello sport mondiale: niente più silenzio o indifferenza di fronte al razzismo. The time they are a changing: la ballata di Bob Dylan è del 1963. Cinque anni dopo i pugni chiusi e guantati di Smith e Carlos sul podio di Città del Messico. E poco altro. Ci sono voluti quasi sessant'anni per far capire anche ai campioni e a tutto l'establishment dello sport che i tempi stanno cambiando e non ci si può più nascondere dietro la foglia secca dell'isolamento. E nessuno si senta esentato quando c'è da reagire al razzismo, nessuno si senta assolto. La NBA di basket si ferma, sulla spinta dei Milwaukee Bucks che hanno creato un effetto domino sulle altre squadre, per chiedere giustizia dopo l'ennesimo caso di violenza contro un afroamericano e per protestare contro il razzismo. Anche il baseball e il calcio americani non hanno giocato nei giorni scorsi dopo il caso di Jacob Blake, l'uomo di 29 anni colpito alle spalle per sette volte dalla pistola di un poliziotto, sotto gli occhi dei suoi tre figlioletti a Kenosha, in Wisconsin. Resterà paralizzato per sempre. L'episodio, l'ennesimo di violenza della polizia contro un afroamericano, ha fatto riesplodere le proteste a pochi mesi dall'uccisione di George Floyd a Minneapolis, soffocato dal ginocchio sul collo di un poliziotto durante un controllo. Entrambi questi fatti, così come altri, sono documentati da video che fanno il giro della rete. In queste ore le proteste

stanno montando e il fanatismo di qualche giuggiolone fascista soffia sul fioco: un diciassettenne fanatico di armi ha ucciso due manifestanti a fucilate nella stessa Kenosha.

Nello sport internazionale si era capito tre anni fa che i tempi stavano cambiando, quando Colin Kaepernick, giocatore di football dei San Francisco 49ers, ha deciso di inginocchiarsi durante l'inno nazionale per protestare contro la violenza della polizia sui neri: è stato cacciato dal campionato Nfl, ma è diventato un simbolo. Il suo esempio è stato seguito dalla capitana della nazionale femminile di calcio Megan Rapinoe, prima calciatrice e prima bianca a schierarsi.

All'inizio di luglio il campione del mondo Lewis Hamilton, prima del Gp d'Austria ha chiarito al mondo che "la vita dei neri conta" e si è inginocchiato insieme ad altri quattordici piloti che indossavano la maglietta nera e la scritta «Fine al razzismo».

David Alaba, 28 anni, difensore del Bayern Monaco, austriaco con madre filippina e padre nigeriano, ha chiuso la finale della Champions, vinta sul PSG, inginocchiandosi con il suo doppio messaggio: "La mia forza sta in Gesù" e "Black lives matter". Con Dio e contro il razzismo. Nemmeno il mondo del tennis è rimasto indifferente: Naomi Osaka, tennista giapponese al 10 posto nel ranking mondiale, si è ritirata dal torneo internazionale in corso a Cincinnati e sul suo profilo Facebook ha postato: "Prima di essere un'atleta, sono una donna nera. E come donna nera sento che ci sono questioni ben più importanti e che meritano attenzione, rispetto al guardare me mentre gioco a tennis. Guardare il continuo genocidio di persone nere per colpa della polizia, onestamente mi fa rivoltare lo stomaco. Quando ne avremmo abbastanza?"

Anche il golf si unisce alla protesta dello sport americano e scende in campo per schierarsi contro ogni forma di razzismo attraverso un videomessaggio di Cameron Champ, uno dei primi 100 nel ranking mondiale: "Questa è solo la punta dell'iceberg, la gente ha ignorato il problema per troppo tempo e siamo arrivati a un punto in cui la situazione è diventata intollerabile".

Lo stop della NBA è clamoroso e cambierà la storia dello sport perché si tratta di una delle leghe professionistiche più ricche al mondo, con 8 miliardi di fatturato. Ma è anche quella in cui l'85 per cento dei giocatori è di pelle nera. E se un colosso economico di queste dimensioni viene fermato da un gruppo di supercampioni superpagati che prende coscienza e dice "basta", fanno impallidire alcune sciocche giustificazioni di chi, anche in Italia, continua a dire che lo spettacolo non si può fermare. Un esempio? Nel nostro Paese, negli ultimi 6 anni, ci sono state soltanto 4 sospensioni temporanee di partite di calcio di serie A per episodi di razzismo. Eppure cori d'odio, striscioni offensivi e frasi razziste si rincorrono negli stadi. Nonostante le proteste dell'Aic, l'Assocalciatori presieduta da Damiano Tommasi, siano state sempre puntuali nel denunciare il razzismo, in campo e fuori.

Ma i tempi incominciano a cambiare anche da noi. Quando il campionato è ripreso, dopo 103 giorni di interruzione per il lockdown, il primo gol è stato segnato da Nicolas Nkoulou, difensore camerunese del Torino. Lo ha festeggiato inginocchiandosi sull'erba per esprimere sostegno a Black Lives Matter. Il giorno dopo lo ha fatto il centravanti belga dell'Inter Romelu Lukaku. È il caso di ricordare che a settembre, appena arrivato in Italia dall'Inghilterra, aveva denunciato i cori razzisti ricevuti a Cagliari dai sostenitori avversari, ma era stato redarguito da una parte dei suoi stessi tifosi. Si sono inginocchiati anche i giocatori del Torino; la Sampdoria ha postato la sagoma di un marinaio – il suo simbolo – tutto nero; l'Inter ha giocato in Coppa Italia con un messaggio antirazzista sulla fascia da capitano; Juventus e Milan hanno fatto il riscaldamento con la maglietta di Black Lives Matter. Lo stesso simbolo applicato dai giocatori della Roma sulla loro maglietta.

Victor Osimhen, 22 anni, attaccante nigeriano “acquistato” per 70 milioni dal Napoli, proveniente dal Lille, al suo arrivo in Italia ha detto: “Sì, ero un po' scettico sull'Italia e sulla situazione del razzismo nel vostro paese. Ma poi ho visitato la città di Napoli, ho parlato con il presidente e l'allenatore, mi sono tranquillizzato”.

Nei campionati italiani ci sono stati 750 episodi di razzismo in 15 anni, fra il 2000 e il 2014, soprattutto nelle giovanili: ce lo ha spiegato il sociologo Mauro Valeri, una vita spesa a denunciare il razzismo nello sport. A lui, scomparso nel novembre scorso, è stato intitolato il primo Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni razziali nello sport, presentato a luglio da Unar-Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, dall'Uisp e da Lunaria.

In questo agosto cupo e insolito, lo sport professionistico sembra alzare la testa in tutto il mondo, con una forza inedita, al di là delle scontate prese di posizione del passato, affermazioni di principio spesso tradite. Le istituzioni dello sport, spesso difese da una cortina fumogena fatta di isolamento che loro stesse hanno creato, e quelle politiche non possono ignorare queste novità. Si tratta di un fenomeno importante, da seguire con attenzione perché lo sport è linguaggio popolare. Se prende coscienza che non è un fenomeno separato dalla società e che anche l'uccisione di Jerry Essan Masslo, avvenuta a Villa Literno alla fine di agosto di 31 anni fa, è anche affar suo, significa che i tempi stanno cambiando per davvero: “For the loser now will be later to win Cause the times, they are a-changin’- perché il perdente di oggi sarà il vincente di domani. Perché i tempi stano cambiando”.



Caso Blake: lo sport in America si ferma contro il razzismo

L'Nba ha guidato la rivolta: gare sospese anche oggi, ripresa nel weekend. Osaka dopo boicottaggio annuncia il rientro: 'Giocherò la semifinale a Cincinnati'.

Redazione ANSA

📍 WASHINGTON

27 agosto 2020

21:00

NEWS

La Nba ha confermato che le gare odierne di playoff sono rinviate, come quelle di ieri, e si è detta fiduciosa di riprendere le partite venerdì o sabato", dopo lo stop per unirsi alle proteste razziali. Lo ha riferito il vicepresidente esecutivo Mike Bass. "L'Nba è diventata come un'organizzazione politica": così Donald Trump commenta la presa di posizione della lega professionistica del basket americano sulle proteste antirazziste. Trump ha quindi spiegato che "la Guardia nazionale sta facendo un buon lavoro a Kenosha", la città delle proteste dopo il ferimento di un afroamericano da parte della polizia

I giocatori Nba hanno deciso di riprendere gli incontri nella bolla di Disney World all'indomani del loro boicottaggio per protestare contro il ferimento da parte della polizia dell'afroamericano Jacob Blake. Lo riferiscono diversi media Usa. Secondo Espn e The Athletic, gli atleti hanno preso questa decisione oggi al termine di una nuova riunione dopo quella della notte precedente, dove Lakers e Clippers, tra le favorite per il titolo del campionato, avevano votato per lo stop alla stagione, contrariamente alle altre 11 squadre in corsa nei playoff. Tuttavia, secondo Espn, anche le tre gare previste oggi saranno rinviate. Naomi Osaka è pronta a giocare la semifinale del torneo di Cincinnati. La tennista giapponese che aveva annunciato di non disputare la semifinale dei Western & Southern Open Usa, per protestare contro il ferimento dell'afroamericano Jacob Blake da parte della polizia a Kenosha (Wisconsin) ha detto di essere finalmente pronta a giocare la sua semifinale domani. "Come sapete, ieri mi sono ritirata dal torneo per sostenere la lotta contro l'ingiustizia razziale e la continua violenza della polizia. Ero (e sono) pronta a dare il match alla mia avversaria", ha scritto in una dichiarazione al Guardian e al New York Times. "Tuttavia, dopo il mio annuncio e le ampie consultazioni con il WTA Women's Circuit e l'American Tennis Federation (USTA), ho accettato di giocare domani - le parole di Osaka -. Hanno proposto di rinviare tutte le partite a domani e questo porta attenzione al movimento", ha aggiunto.

"I giocatori della Nba possono pagarsi il lusso di prendersi una serata di congedo, un lusso che la maggior parte degli americani non possono permettersi": lo ha detto in una intervista al politico Jared Kushner, genero-consigliere del presidente, compromettendo forse definitivamente con questa battuta le già scarse possibilità

di un dialogo con LeBron James e con i suoi colleghi sul boicottaggio dei playoff per protestare contro il ferimento dell'afroamericano Jacob Blake da parte della polizia.

Si estende la rivolta nello sport Usa, dopo che il basket professionistico maschile e femminile, trainato dalla storica decisione dei Bucks, ha rinviato le partite di mercoledì' per protestare contro il ferimento dell'afroamericano Jacob Blake da parte della polizia a Kenosha, in Wisconsin. Nello stesso giorno sono state posticipate anche tre partite della Major League Baseball e cinque sfide della Major League Soccer, dopo il rifiuto dei giocatori di scendere in campo.

Era già avvenuto per l'omicidio di George Floyd, si ripete per il ferimento di un altro afroamericano, Jacob Blake. Anche il mondo del golf scende in campo per schierarsi contro ogni forma di razzismo e discriminazione negli Usa. E lo fa attraverso un videomessaggio di Cameron Champ, player americano con padre birazziale. "Questa è solo la punta dell'iceberg, la gente ha ignorato il problema per troppo tempo e siamo arrivati a un punto in cui la situazione è diventata intollerabile. Il cambiamento deve avvenire e sento che si sta andando nella giusta direzione. Si tratta solo di accendere i riflettori. Per quel che mi riguarda farò tutto quello in cui credo per provare a sostenere il cambiamento. Ho visto molti altri atleti affrontare questi temi. La gente non vuole parlarne ma questa è la realtà in cui viviamo". Nel videomessaggio arrivato da Olympia Fields (Illinois), dove oggi prenderà il via il BMW Championship, Champ, vincitore di due tornei sul PGA Tour, indossa una scarpa nera e una bianca, quest'ultima con su scritto, in pennarello, "Jacob Blake" e "BLM" (Black Lives Matter).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA^{it} Sport

Nba riprende, ma con misure anti razzismo

Il basket femminile è ricominciato venerdì

Redazione ANSA

📍 WASHINGTON

29 agosto 2020

18:23

NEWS

La Nba ha annunciato che riprenderà i playoff dopo tre giorni consecutivi di gare sospese, grazie a un accordo tra la Lega e i giocatori per varare una serie di iniziative a sostegno della giustizia sociale e dell'uguaglianza razziale dopo il ferimento dell'afroamericano Jacob Blake da parte della polizia. Tra le misure l'utilizzo delle

arene di gioco come ulteriori seggi per le elezioni, che era uno degli obiettivi dell'iniziativa "More than a vote" lanciata dalla star dei Lakers LeBron James per aumentare l'impegno civico, in particolare tra i neri.

Anche la Wnba, la Lega di basket femminile professionistico Usa, ha annunciato la ripresa venerdì del campionato dopo lo stop per protestare contro il ferimento di Blake. Il primo incontro nelle prossime ore tra Washington Mystics e Phoenix Mercury.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Mercoledì 26 Agosto 2020 **Il Sole 24 Ore**

Norme & Tributi

Fino al 31 ottobre iter semplificato per gli adeguamenti statutari

TERZO SETTORE

In attesa del via al Runtis basta la maggioranza valida per le assemblee ordinarie

Le agevolazioni fiscali rimangono valide per il periodo transitorio

Gabriele Sepio

Doppio binario per il termine di adeguamento degli enti non profit alle disposizioni del Codice del Terzo settore (Cts, Dlgs 117/2017). Varie scadenze sono da tenere sotto controllo, per chi si appresta ad entrare a pieno regime nella riforma.

In vista del termine del 31 ottobre 2020 per gli adeguamenti degli statuti con le maggioranze semplificate e in attesa dell'emanazione del decreto attuativo del nuovo Registro unico nazionale (Runtis, prevista per settembre), le Onlus, le organizzazioni di volontariato (Odv) e le associazioni di promozione sociale (Aps) sono chiamate a confrontarsi con le scadenze legate all'attuazione della riforma introdotta con il Cts.

Se per Odv e Aps l'istituzione del Runtis segna il passaggio definitivo nel nuovo sistema del Terzo settore, per le Onlus rimarrà invece la possibilità di iscrizione nell'Anagrafe unica fino alla definitiva abrogazione della disciplina contenuta nel Dlgs. 460/1997 (si veda l'articolo sulla destra).

È bene quindi fare chiarezza sul significato delle diverse scadenze e sulle possibili opzioni per l'adeguamento in questa fase transitoria.

Termine non perentorio

La prima data da considerare è quella del 31 ottobre 2020, entro la

quale – a seguito della proroga disposta dal Dl Cura Italia – le Onlus, le Odv e le Aps potranno ancora approvare le modifiche di “mero adeguamento” alla riforma con le maggioranze e le modalità previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria.

Entro questa data, resta quindi possibile per le associazioni iscritte negli attuali registri avvalersi del quorum dell'assemblea ordinaria per deliberare le modifiche volte ad adeguare lo statuto a disposizioni inderogabili del Codice del Terzo settore oppure per escludere l'applicazione delle nuove disposizioni derogabili con apposita clausola statutaria (articolo 101, comma 2 del Cts). La stessa possibilità è assicurata alle imprese sociali, al fine dell'adeguamento alla disciplina del Dlgs 112/2017.

Come chiarito dal ministero del Lavoro (circolare n. 13/2019), la data del 31 ottobre non rappresenta quindi un termine perentorio, ma deve essere tenuta a mente da quelle associazioni che intendano avvalersi delle modalità semplificate.

Benefici fiscali

A prescindere dall'adeguamento nel termine fissato dal legislatore, inoltre, le Onlus, le Odv e le Aps iscritte nei rispettivi registri possono continuare ad applicare nel periodo transitorio i benefici fiscali introdotti con la riforma, quali ad esempio le agevolazioni per chi eroga a favore del Terzo settore previste dall'articolo 83 del Cts. O quelle in tema di imposte indirette di cui all'articolo 82 del Cts (si veda la risoluzione dell'agenzia delle Entrate n.89/2019).

Attenzione, tuttavia, alle scadenze da considerare per assicurare la continuità nella fruizione delle agevolazioni fiscali. Per le Onlus, il termine ultimo da prendere a riferimento per l'adeguamento è quello del periodo d'im-

posta successivo all'autorizzazione della Commissione Ue sulle nuove misure fiscali introdotte dalla riforma (articolo 104, comma 2 del Cts), che segnerà l'abrogazione della disciplina contenuta negli articoli 10 e seguenti del Dlgs 460/1997 e l'efficacia dei nuovi regimi in tema di imposte dirette rivolti agli Ets. Fino ad allora, infatti, le Onlus continueranno ad essere iscritte nella relativa anagrafe presso l'agenzia delle Entrate, potendo quindi continuare a beneficiare dell'attuale regime fiscale e delle altre agevolazioni connesse alla qualifica (ivi incluse quelle introdotte dalla riforma del Terzo settore), a prescindere dall'adeguamento entro il prossimo 31 ottobre.

Una deadline più ravvicinata, invece, dovrà essere considerata dalle Odv e Aps iscritte nei rispettivi registri, per le quali sono già efficaci i requisiti statutari previsti dal Codice del Terzo settore. Per queste ultime, al momento dell'istituzione del Runtis sarà avviata una procedura di "migrazione" automatica nelle rispettive sezioni, che prevede un controllo sugli statuti da parte degli uffici competenti e la possibilità per questi ultimi di chiedere all'ente interessato chiarimenti e integrazioni (articolo 54 del Codice del Terzo settore).

La perdita della qualifica

Per Odv e Aps, quindi, sarà molto importante aver effettuato l'adeguamento in tempo utile per la "migrazione": tenuto conto del venir meno degli attuali registri, infatti, l'eventuale esclusione dell'ente dal Runtis comporterebbe la perdita della qualifica di Odv o Aps, con conseguente decadenza dalla possibilità di fruire delle relative disposizioni agevolative.

© GIURISPRUDENZA MERITALE

IL CALENDARIO

SOGGETTI E ADEMPIMENTI

Odv e Aps

Modifiche statutarie:

- entro il 31 ottobre 2020: con le maggioranze previste per l'assemblea ordinaria in caso di "mero adeguamento" alle regole del Cts;
- entro il termine di operatività del Runts, adeguamento con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria in caso di modifiche derogabili o facoltative (per esempio, viene prevista per la prima volta la possibilità di svolgere attività cosiddette diverse)

Regime fiscale:

- dal 1° ottobre 2018 applicabilità regimi fiscali di favore (benefici per erogazioni liberali, agevolazioni imposte indirette eccetera). Potranno continuare a beneficiare delle misure fiscali di vantaggio solo in caso di adeguamento statutario una volta divenuto operativo il Runts;
- dall'approvazione delle misure fiscali da parte della Ue sostituzione degli attuali regimi con le misure previste dalla riforma del Terzo settore

Onlus

Modifiche statutarie:

- entro il 31 ottobre adeguamento al Cts come previsto per Odv e Aps;
- entro il termine di operatività del Runts potranno scegliere di iscriversi in una specifica sezione perdendo la qualifica di Onlus senza alcun effetto devolutivo;
- dall'approvazione delle misure

fiscali da parte della Ue, scatta il termine ultimo per adeguare gli statuti ed iscriversi al Runts contestualmente all'abrogazione del regime Onlus. In caso contrario, obbligo di devolvere il patrimonio incrementale

Regime fiscale:

- dal 1° ottobre beneficiano dei regimi fiscali di vantaggio, come per Odv e Aps;
- dall'approvazione delle misure fiscali da parte della Ue, sostituzione degli attuali regimi con le misure previste dalla riforma del Terzo settore

Altri enti non profit non rientranti nel regime transitorio degli Ets (per esempio, associazioni e fondazioni non iscritte in specifici registri)

Modifiche statutarie:

- non si applicano le norme di favore ai fini dell'utilizzo delle maggioranze semplificate in caso di "mero adeguamento";
- potranno acquisire la qualifica di Ets solo una volta divenuto operativo il Runts e non è previsto un termine ultimo per l'iscrizione

Regime fiscale:

potranno accedere alle misure fiscali previste per gli Ets solo una volta iscritti al Runts (per esempio, regimi fiscali forfettari, benefici in caso di erogazioni liberali e agevolazioni sulla fiscalità indiretta e tributi locali, iscrizione 5 per mille)

A cura di Marina Garone

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



E' tornato Spadafora (e attacca Gualtieri...)

ABBONATI A **Rep:**



25 agosto 2020

E' tornato dalle vacanze (anche) il ministro dello Sport: Vincenzo Spadafora lo annuncia trionfalmente su Instagram. "In ufficio per fare il punto-spiega-sui tanti dossier aperti. Il Ministro dell'Economia purtroppo non ha ancora firmato il decreto per il trasferimento a Sport e Salute delle risorse per le indennità di giugno di cui tanti mi chiedete. Stiamo sollecitando ogni giorno! In settimana riprendono i lavori con le forze di maggioranza per la Legge di Riforma dello Sport che affronterà tanti temi a me e a voi molto cari. Siamo in costante contatto con il Cts e le Regioni per i protocolli per la ripresa di tutte le discipline sportive, di qualsiasi livello. E stiamo immaginando una iniziativa molto importante per il mese di settembre per i giovani. Insomma, "siamo sul pezzo" (frase tipica di Malagò, ndr) e, come sempre, pur con tempi a volte più lunghi di quanto vorremmo a causa di impedimenti che non dipendono da me, manterremo tutti gli impegni presi!".

Andiamo con ordine. Spadafora se la prende con Gualtieri, ministro del Mef, per i ritardi. Ministro contro ministro, succede. Secondo Dagospia, il Mef sosterebbe che Spadafora è "ingrato e disinformato". Risultato: sempre su Instagram molti commenti (in totale una novantina) sono a favore di Spadafora, lo ringraziano, "dobbiamo dare una bella strigliata di orecchi a Gualtieri!", "svegliate il ministro dell'Economia che non tutti prendono il suo stipendio", e così via. Sinora sono stati stanziati circa 300 milioni per i bonus ai collaboratori sportivi, colpiti anche loro duramente dalla crisi. Altro argomento: in settimana prosegue l'esame del testo unico sulla Riforma dello sport. Il ministro ha convocato per giovedì 27 agosto, per una riunione in videocall, i capi delegazione della maggioranza (Bonafede, Franceschini, Bellanova, Speranza) e per il 3 settembre il Tavolo ufficiale sempre di maggioranza. Il ministro, in tutta onestà, nella sua lettera del 7 agosto ha ammesso che ci sono ancora problemi. "Evidenziati in verde-scrive Spadafora-troverete i punti critici sui quali non ho ancora registrato una convergenza su una soluzione comune con le forze di maggioranza; troverete invece in giallo alcuni punti che sono ancora oggetto di trattativa con il Mef...". Già, sempre il Mef. Anche questa bozza, la

quarta?, la quinta?, non raccoglie molti consensi (vedi Spy Calcio del 15 agosto) nemmeno fra la maggioranza, figuriamoci fra le opposizioni. Spadafora ha promesso di farcela per novembre, ma la strada sembra ancora molto in salita e anche i presidenti di Federazione, finite le vacanze, sono sul piede di guerra. Molte discipline faticano a riprendere e questo preoccupa. La iniziativa per i giovani, in cantiere per settembre, infine non è una novità. Si tratta di una settimana per lo sport europeo già attuata negli anni passati.

DOMENICA 2,50 EURO L'ESPRESSO + LA REPUBBLICA
IN ITALIA ABBINAMENTO OBBLIGATORIO ALLA DOMENICA GLI ALTRI GIORNI SOLO L'ESPRESSO 3 EURO

L'Espresso



Il rasoio di Ernesto Paganini, barbiere siciliano emigrato da ragazzo a Dalmine in provincia di Bergamo. È morto di Covid il 15 marzo scorso

La grande rimozione

La pandemia negata. I morti dimenticati. E l'illusione che nulla sia cambiato. L'Italia va verso l'autunno mettendosi la mascherina sugli occhi. Per non vedere l'emergenza sociale, i rischi per l'ordine pubblico, il caos sul ritorno a scuola. Mentre le istituzioni sono sotto asse

L'AVVERSARIO DELLE MAFIE SI CHIAMA MUTUALISMO

DI EMANUELE COEN

C'è un bollettino che ogni giorno registra i danni causati dal Covid. Non i contagi e i decessi ma le imprese che chiudono, le famiglie del ceto medio sprofondate sotto la soglia di povertà, i lavoratori precari che non riescono ad accedere alle misure straordinarie come il Reddito di emergenza (Rem), prorogato dal governo con il Decreto Agosto. Uno smottamento sociale che non conosce confini, dalle periferie delle metropoli alle zone rurali, da Nord a Sud. A misurare la gravità della situazione sono le centinaia di organizzazioni del terzo settore, associazioni e cooperative laiche e cattoliche, volontari che affiancano e in molti casi sostituiscono le istituzioni, forniscono gratis pacchi di cibo e medicine, organizzano mense, aiutano chi ha bisogno a districarsi tra le scartoffie. Cooperative sociali come Dedalus, a Napoli, dove il cardinale Crescenzo Sepe ha lanciato l'allarme contro la criminalità organizzata, ingelosita dalle opportunità del coronavirus. «Muoviamoci. Occorre intervenire subito perché la malavita è più rapida della burocrazia. La camorra non aspetta. Bisogna fare più in fretta di loro», ha detto l'arcivescovo di Napoli.

Dopo lo scoppio della pandemia la cooperativa Dedalus ha ricalibrato i servizi puntando sulla fornitura di generi alimentari e di beni di prima necessità. «In molti avevano lavori precari, sommersi e irregolari, svaniti come neve al sole dopo pochi giorni di lockdown. L'ansia di arrivare a fine mese è diventata l'ansia di arrivare a fine giornata», sintetizza Andrea Morniroli, socio e amministratore della cooperativa che ha dato vita al centro interculturale Officine Gomitoli, nell'ex lanificio borbonico: laboratori gratuiti, spettacoli, cineforum, corsi di lingua, musica e arte per giovani in una zona ad alta densità multiculturale. «Il Covid ha ampliato le aree della povertà assoluta e relativa. A Napoli già prima del coronavirus il 30 per cento del lavoro era irregolare, sommerso o in nero. La partita dei prossimi mesi si giocherà sui territori, in tutta Italia».

I numeri dicono che oggi, nel nostro Paese, dieci milioni di persone non riescono a vivere senza reddito per più di due settimane. Nel secondo trimestre di quest'anno, rileva l'Istat, il numero degli occupati si è ridotto di 459 mila unità rispetto al trimestre precedente, hanno perso il lavoro soprattutto i giovani e le donne. Un divario cresciuto negli ultimi dieci anni: tra il 2008 e il 2018 il numero di persone in povertà assoluta

è quasi raddoppiato, da due milioni e 900 mila a cinque milioni, si legge nel Rapporto sulle disuguaglianze realizzato dalla Rete dei Numeri Pari, composta da 600 organizzazioni che condividono l'obiettivo di garantire diritti sociali e dignità. «Da marzo le richieste per i nostri servizi sono raddoppiate: consegna di pacchi alimentari e farmaci, assistenza medica, sportelli psicologici anche online, dentisti popolari, assistenza ai ragazzi senza computer», dice Elisa Sermarini, responsabile della comunicazione e coordinatrice dei nodi territoriali della Rete, molto attiva anche nella capitale. «Già prima del Covid a Roma esistevano 94 clan mafiosi e 100 piazze di spaccio. E la capitale delle disuguaglianze e rischia di diventare la capitale delle mafie. Il 52 per cento delle famiglie vive con un reddito inferiore ai 15mila euro, le politiche sociali sono del tutto insufficienti, dalla giunta comunale non è arrivato alcun aiuto, hanno scaricato tutto sulle associazioni», aggiunge Sermarini.

La Rete lavora da mesi insieme al Forum Disuguaglianze Diversità, think tank e alleanza composta da otto organizzazioni (Fondazione Basso, ActionAid, Caritas Italiana, Cittadinanzattiva, Dedalus Cooperativa Sociale, Fondazione di Comunità Messina, Legambiente, Uisp). Nel saggio "Un futuro più giusto" (Il Mulino), a cura di Fabrizio Barca e Patrizia Luongo, gli autori del Forum sottolineano come la pandemia abbia reso eclatanti le gravi sperequazioni sociali. Al centro un nuovo patto tra i produttori. «Come in tutte le pandemie e le catastrofi precedenti, con il Covid-19 le disuguaglianze sono cresciute. È una crisi che colpisce soprattutto il lavoro a tempo determinato, a chiamata, irregolare: 6 milioni e mezzo su 22 milioni di occupati. Oggi milioni di persone non riescono a ricostruire il proprio percorso di vita», dice Barca, statistico, economista e coordinatore del Forum che ha elaborato un documento-proposta per liberare il potenziale di tutti i territori: «Alla soglia di questo incredibile autunno, uno dei più incerti di sempre, la prima cosa da fare è sopperire ai bisogni materiali. Il reddito di emergenza, faticosamente prorogato, va in questa direzione», aggiunge il coordinatore del Forum, che sottolinea tuttavia i limiti delle politiche tradizionali, gli aiuti a pioggia senza prospettive. «L'Italia resta un Paese sano e vivacissimo da punto di vista imprenditoriale. Milioni di persone, in tanti settori, stanno cercando di reinventare il proprio futuro, hanno voglia di fare. La crisi ha creato una nuova domanda: un turismo diverso, un'agricoltura diversa, una scuola migliore. Bisogna rimuovere gli ostacoli all'imprenditorialità», conclude Barca.

L'area del disagio, nel frattempo, continua ad allargarsi. In base alla seconda rilevazione nazionale di Caritas italiana, effettuata a giugno le persone accompagnate e sostenute, da marzo a maggio, risultano quasi 450 mila - oltre sei su 10 italiane - di cui un terzo non si era mai affacciato alle strutture Caritas: mense, centri di ascolto, servizi di accoglienza, empori.



Un volontario del Banco Alimentare a Milano

«La platea dei beneficiari è cambiata. Prima del Covid erano disoccupati, precari, casalinghe, pensionati. Ora c'è anche chi ha perso un impiego irregolare per colpa della pandemia, chi è in attesa della cassa integrazione, intermittenti non coperti dagli ammortizzatori sociali», dice Nunzia De Capite, sociologa impegnata in Caritas italiana. Cosa si aspetta per settembre? «C'è grande sfiducia, paura e preoccupazione, molti hanno perso i cardini della sicurezza: salute, lavoro, casa, speranza».

Un quadro in evoluzione: sull'onda dell'emergenza molte organizzazioni hanno riscoperto la propria vocazione originaria. Una delle campagne più riuscite di Arci, grande associazione culturale e di promozione sociale, si intitola #Solidarietàvirale: molti circoli e comitati, costretti a chiudere (4.500 in tutta Italia), si sono mobilitati per la consegna a domicilio della spesa (anche "sospesa", offerta cioè da altri cittadini), hanno attivato mense popolari, distribuito pacchi famiglia agli sportelli online. Tra i più attivi c'è il circolo Maito, a Bergamo: con il progetto "Superbergamo" oltre 110 volontari hanno creato una rete solidale per aiutare con consegne a casa chi non poteva uscire durante il lockdown, soprattutto anziani. «Con il Covid abbiamo ritrovato la nostra radice mutualistica», dice Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci, che precisa: «Non abbiamo dimenticato la cultura, vero antidoto contro paura e rabbia. Oltre alla pasta e alla farina, nei pacchi dell'Arci abbiamo messo libri. Il Web non è ancora per tutti».

VITA

Dibattiti

Non serve un quarto settore, ma una nuova economia

di Paolo Venturi* Flaviano Zandonai** | 22 agosto 2020

La lettera aperta "Global leadership Covid-19 response" è solo l'ultima manifestazione di scosse che stanno ridisegnando i rapporti fra Stato, mercato e soggetti non lucrativi. Quale sarà l'approdo? L'auspicio è che si realizzi una sana convergenza fra impresa sociale e purpose economy, diversamente sarà inevitabile, la nascita di una nuova genia di istituzioni for profit capaci d'istituire, sotto la bandiera del purpose, un nuovo settore: il quarto

Non è la prima volta e non sarà l'ultima...

Non è la prima volta che succede e probabilmente accadrà ancora in futuro. Molte organizzazioni e istituzioni intuiscono che qualcosa sta cambiando - non da oggi - e quindi attraverso manifesti, position paper, consultazioni provano a leggere il nuovo scenario al fine di giocare un ruolo attivo nel riscrivere i "termini e condizioni" di un nuovo contratto sociale.

La lettera aperta "Global leadership Covid-19 response" si colloca pienamente in questo solco, con la pandemia a esercitare il ruolo di "grande acceleratrice" che richiede di innescare (e soprattutto di gestire) cambiamenti profondi. Mutamenti che contribuiranno, e forse già stanno contribuendo, a ridisegnare l'identikit della componente hardware della società ovvero le sue istituzioni, mettendo sempre più in discussione la tripartizione classica che ci accompagna dalla modernità in avanti: Stato, mercato e soggetti non lucrativi. Una critica che coinvolge non solo il versante dell'efficienza - a cui fanno riferimento "fallimenti" sempre più strutturali - ma anche quello della legittimità agli occhi di cittadini e comunità che si sentono sempre meno rappresentate dal punto di vista politico e indebolite da meccanismi spesso obsoleti di partecipazione sociale e civica.

Certo fra tutte le istituzioni l'economia capitalista è quella che più di altre è sul banco degli imputati e quindi non è un caso che sia il la più prolifica rispetto a questa produzione documentale. Produzione inaugurata, se serve una datazione simbolica, dal noto contributo di Porter e Kramer sulla produzione di valore condiviso, ormai quasi dieci anni fa, dove l'incipit evidenziava proprio nel deficit di legittimità presso i consumatori e altri stakeholder la principale sfida per il futuro di questo business model (e della sua base culturale).

L'urgenza di ridisegnare il campo di gioco.

Prima però di scontrarsi sulle effettive "buone intenzioni" di questi documenti additandoli come pratiche social washing oppure, peggio ancora, di accapigliarsi sul "branding" delle soluzioni - in questo caso la proposta di un "quarto settore" - forse è meglio cercare di definire campo e regole del confronto. Una dialettica che faccia emergere le diverse attitudini degli attori coinvolti e la loro effettiva volontà di convergere verso la definizione, in tempi ormai molto brevi, di un nuovo paradigma i cui capisaldi sono ormai chiari: sostenibilità e inclusione. In sintesi regole del gioco e modalità di confronto che rappresentano, esse stesse, la nuova mentalità del mondo che si vuole costruire.

La prima questione in tal senso riguarda la capacità di abilitare l'innovazione sociale emergente dove ancora si fatica a trovare una sintesi comune. Lo Stato preferisce, se riesce, gli incentivi (nudge) sui comportamenti virtuosi, il mercato tende a incorporare valore sociale e ambientale ma attraverso gli stessi meccanismi del consumo su base individuale che impoveriscono la dimensione di significato, mentre il terzo settore fatica ad operare al di fuori di nicchie molto selettive dal punto di vista motivazionale e valoriale (e a volte anche economico).

La seconda questione riguarda invece le modalità attraverso cui compiere questa ormai necessaria “riforma istituzionale”. Da una parte, infatti, emergono i limiti di un approccio riformista interno ai settori tradizionali, ma d’altro canto sono altrettanto evidenti gli approcci che tendono a costruire “in vitro” nuovi comparti. Non è un caso, da questo punto di vista, che dietro la proposta del quarto settore ci siano realtà più abili più a impacchettare soluzioni gestionali che a gestire processi sociali.

La soluzione, su questo fronte, potrebbe consistere nel misurare la capacità - autentica - dei diversi settori di andare oltre loro stessi. Il che significa non solo agire in nuovi contesti e settori, ma nel dar vita a propaggini organizzative in parte inedite e non immediatamente esplicite rispetto alla loro identità originaria e dunque predisposte a un'autentica ibridazione rispetto ad altri contesti e soggetti. Un processo evolutivo quindi che potenza l’essenza dei diversi pilastri senza frantumarli per poi ricomporli in qualcosa di apparentemente nuovo.

Il rischio della frammentazione e la necessità di una convergenza

Queste tendenze “rizomatiche” si notano in modo sempre più evidente. Basta guardare, ad esempio, al fenomeno delle società benefit come propaggine dell’economia mainstream che però appare ancora da realizzarsi pienamente come trasformazione paradigmatica coinvolgendo non solo le grandi corporation multinazionali (come quelle firmatarie della lettera aperta) ma anche il campo così promettente delle piccole e medie imprese for profit che sempre più scoprono il valore derivante dalla capacità di abitare (e investire) la dimensione di luogo. Interessante anche il caso della Pubblica Amministrazione che, finalmente, inizia a ritrovare slancio nella sua principale area di fallimento - i territori interni - ma non ha ancora trovato il modo di “stare in minoranza” all’interno di imprese comunitarie che esasperano la sua innovazione normativa più recente ovvero il principio di sussidiarietà. E poi, ultimo ma non per ultimo visto che grazie alla riforma ambisce ad essere primo, il terzo settore. La necessità di rafforzare la compagine di imprese sociali ad alta intensità tecnologica e capitale in grado di posizionarlo al centro dei principali trend di trasformazione sociale ed economica - digitalizzazione, economia circolare, conoscenza ecc. - richiederà probabilmente di superare le colonne d’ercole normative appena fissate imparando quindi a “giocare fuori casa”, soprattutto con i soggetti finanziari. Altra partita decisiva si giocherà in scasa del grande “big player” dell’impresa sociale ossia la cooperazione sociale chiamata ad un profondo re-skilling della propria base sociale e occupazionale e ad un’azione di change management capace di ridisegnare in profondità il design dei propri servizi e i processi di co-produzione con la propria comunità.

Tutto questo non in ossequio a mode del momento, ma alla capacità di perseguire quella dimensione di scopo (purpose) che non si definisce con una norma o un manifesto ma in termini di capacità di risposta alla domanda di cambiamento sociale che, complice quest’epoca, si fa sempre più evidente. Gli appelli sul quarto settore al di là della reale fattibilità, hanno una valenza segnaletica ossia indicano in maniera esplicita la presenza di un’enorme spazio su cui operare e da abitare. Uno spazio che in breve tempo verrà occupato. Il nostro auspicio è che si realizzi una sana convergenza fra impresa sociale e purpose economy, diversamente sarà inevitabile, la nascita di una nuova genia di istituzioni for profit capaci d’istituire, sotto la bandiera del purpose, un nuovo settore: il quarto.

in foto: Fiat 500, simbolo del miracolo italiano fra la fine degli anni 50 e l'inizio degli anni 60 del secolo scorso

*direttore di Aicon

** innovation manager Cgm

Il Sole 24 Ore Sabato 22 Agosto 2020

IMPOSTA REGIONALE

**Enti non commerciali
con esenzione Irap ampia**

Sconto Irap legato all'emergenza Covid applicabile agli enti non commerciali, anche se l'imposta è determinata esclusivamente con il metodo "retroattivo". Con la circolare 25/E/2020, pubblicata il 20 agosto, l'Agenzia delle Entrate conferma la possibilità di fruire dell'agevolazione anche per gli enti privati diversi da quelli che svolgono attività d'impresa, fugando così i dubbi relativi all'ambito di applicazione dell'articolo 24 del Dl Rilancio, che ha previsto per alcune categorie di contribuenti lo stralcio del saldo Irap 2019 e del primo acconto 2020.

L'equivoco è nato dalla formulazione della norma che, da un lato, esclude dal beneficio solo determinati soggetti (banche e intermediari finanziari, imprese assicurative, amministrazioni ed enti pubblici) e, dall'altro, menziona tra i presupposti per fruire dello sconto Irap l'aver prodotto, nel periodo d'imposta precedente, "ricavi" di cui all'articolo 85 del Tuir inferiori a 250 milioni di euro. Proprio questo riferimento aveva fatto sorgere il dubbio in merito all'applicabilità dell'agevolazione a quei soggetti che non svolgono attività commerciale, neppure in via secondaria, e che non producono quindi "ricavi" in senso proprio.



Stralcio di saldo 2019 e del primo acconto 2020 a prescindere che svolgano attività commerciale

Nel rispondere ai quesiti formulati da contribuenti e operatori, l'Agenzia interviene a risolvere queste incertezze interpretative, confermando l'applicabilità dello stralcio Irap anche agli enti non commerciali, sia nel caso in cui svolgano, oltre all'attività istituzionale, un'attività commerciale (non prevalente) sia nel caso in cui non svolgano alcun tipo di attività commerciale. Si tratta di un chiarimento fondamentale per i tanti enti che non svolgono attività d'impresa e che, come avvenuto in altre occasioni nei decreti emergenziali, sono chiamati a confrontarsi con criteri e parametri tarati sui soggetti profit.

A seconda del tipo di attività svolta, cambieranno però le condizioni da verificare ai fini dell'accesso al beneficio. Nell'ipotesi di svolgimento di attività commerciale non prevalente (per la quale l'Irap sarà calcolata con il metodo "commerciale", ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Dlgs 446/97), l'ente potrà fruire dello sconto Irap solo nel caso in cui sia rispettata, in relazione all'attività commerciale, la soglia di 250 milioni di euro di ricavi nel periodo d'imposta precedente. Andranno dunque verificate le medesime condizioni previste per i soggetti che esercitano attività d'impresa.

Come precisato dalla circolare, l'esonero troverà applicazione anche per l'Irap relativa all'attività non commerciale calcolata con il metodo "tributario" (ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del Dlgs 446/97). In questo caso, per l'attività istituzionale non commerciale, non troverà applicazione il tetto massimo relativo ai ricavi (o compensi) conseguiti, posto che la verifica di tale parametro presuppone l'esercizio di un'attività d'impresa (o di arti o professioni). Esclusi dall'esonero, invece, gli enti non commerciali pubblici richiamati all'articolo 10-bis del Dlgs 446/97.

— Marina Garone

— Gabriele Sepio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore Venerdì 21 Agosto 2020

Obbligo di bilancio sociale dal 2020 se le entrate superano il milione

ENTI TERZO SETTORE

Applicazione da subito a organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione

Da riportare anche i dati su personale e provenienza dei contributi raccolti

Gabriele Sepio

Per organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) con entrate superiori a un milione di euro debutta il bilancio sociale a partire dal 2020. Lo avevano stabilito le linee guida pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 9 agosto 2019, all'interno del Dm 4 luglio 2019. Con questo atto, il ministero del Lavoro ha aggiunto un tassello in più verso l'operatività della riforma del Terzo settore.

Natura e finalità

Il bilancio sociale è un documento pubblico di rendicontazione finanziaria e sociale, previsto all'articolo 14 del Dlgs 117/2017 (Codice del Terzo settore o Cts), che risponde ad esigenze di trasparenza e adeguata informativa, anche verso i terzi, da parte degli enti del Terzo settore (Ets).

Finalità del bilancio sociale è quella di rendicontare responsabilità, comportamenti, risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'ente. Il Cts introduce, dunque, uno specifico adempimento per gli Ets di grandi dimensioni, che andrà ad aggiungersi al classico bilancio d'esercizio (articolo 13 del Cts) ma con peculiarità del tutto diverse.

L'intento è fornire una fotografia a fine anno della vita sociale dell'ente con informazioni ulteriori ri-

spetto a quelle meramente economiche e finanziarie, permettendo agli associati, lavoratori, terzi (incluse le pubbliche amministrazioni) nonché ai potenziali donatori di conoscere il valore generato dall'ente ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti. In questo senso, il bilancio sociale dovrà recare informazioni dettagliate sull'ente e sulle attività di interesse generale svolte, secondo le modalità previste nelle linee guida e in base a specifiche sezioni che variano a seconda della dimensione dell'Ets oggetto di analisi.

Chi è obbligato

Attenzione, tuttavia, con riferimento agli enti tenuti alla redazione del bilancio sociale già a partire dal 2020. Attualmente, in questa fase transitoria, tra gli Ets tenuti alla redazione del bilancio sociale rientrano senz'altro le Odv e Aps iscritte negli attuali registri di settore e con entrate superiori ad un milione di euro. Queste ultime categorie di enti, infatti, sono dotate già in questa fase transitoria della qualifica di Ets (in virtù dell'iscrizione negli attuali registri di settore, che andranno a confluire nelle rispettive sezioni dell'istituendo Registro unico nazionale).

Sono inoltre tenuti alla redazione del bilancio sociale, a prescindere dal volume di ricavi, le imprese sociali e i Centri di servizio per il volontariato.

Sebbene non sia stato indicato espressamente all'interno delle linee guida, si può ritenere che l'obbligo sussista già dall'esercizio 2020, al superamento della citata soglia di entrate di un milione di euro, anche per gli enti dotati della qualifica di Onlus: va considerato, infatti, che la definizione normativa di "ente del Terzo settore" viene generalmente riferita dal legislatore, nel periodo transitorio, proprio

agli enti dotati della qualifica di Onlus, Odv e Aps.

Discorso diverso, invece, con l'operatività dell'istituendo Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e il definitivo completamento della riforma. A regime, infatti, scatterà l'obbligo per tutti gli Ets iscritti con entrate superiori a un milione di euro di redigere il bilancio sociale, depositarlo presso il Runts o il Registro delle imprese (per imprese sociali e coop sociali).

Il bilancio sociale andrà pubblicato anche sul sito internet dell'ente o su quello della rete associativa (per chi aderisca ad una rete e sia sprovvisto di sito proprio). Gli adempimenti in questione dovranno essere osservati anche da parte degli Ets che, non superando il limite di entrate, decideranno di dotarsi anche del bilancio sociale. Anche per questi enti, infatti, sarà necessario rispettare le previsioni contenute nelle linee guida.

Lo schema del documento

Dal punto di vista operativo, il bilancio sociale dovrà osservare uno schema puntuale e sarà suddiviso in sezioni e sottosezioni, la cui eventuale omissione dovrà essere motivata da parte dell'ente. Gli aspetti rilevanti riguardano: metodologia redazionale e standard di rendicontazione utilizzati, informazioni generali sull'ente e struttura di governance con mappatura dei principali stakeholders (soci, finanziatori, pubbliche amministrazioni) e loro coinvolgimento nelle attività dell'ente. A questi si aggiungono le informazioni sul personale e sui volontari coinvolti, obiettivi e attività svolte nonché situazione economica e finanziaria, con particolare riferimento alle risorse economiche raccolte distinguendo tra contributi pubblici e privati.

PLATEA, OBIETTIVI E MODALITÀ

Gli enti obbligati

Il Codice del Terzo settore (Cts) introduce l'obbligo di predisporre il bilancio sociale per tutti gli enti del Terzo settore (Ets) di maggiori dimensioni. Tra gli Ets che sono tenuti alla redazione già nella prima fase, quella transitoria, rientrano organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte negli attuali registri di settore, se hanno entrate superiori a un milione di euro. Queste ultime categorie di enti, infatti, sono dotate già in questa fase transitoria della qualifica di Ets. Sono inoltre tenuti alla redazione del bilancio sociale, a prescindere dal volume di ricavi, le imprese sociali e i Centri di servizio per il volontariato. A regime, scatterà l'obbligo per tutti gli Ets iscritti con entrate superiori a 1 milione di euro

Le linee guida

Il bilancio sociale dovrà seguire uno schema puntuale con sezioni e sottosezioni ad hoc. Dovranno essere esposti la metodologia adottata per la redazione, gli eventuali standard di rendicontazione utilizzati e ogni altra informazione utile a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione. Necessario fornire tutte le informazioni generali relative all'ente, tra le quali la forma giuridica e la qualificazione ai sensi del Cts, la sede legale ed

altre eventuali sedi, le aree territoriali di operatività, attività statutarie individuate facendo riferimento all'articolo 5 del Cts (o all'articolo 2 del Dlgs 112/2017, per l'impresa sociale). Infine, dovranno emergere chiaramente gli obiettivi e le attività, la governance la situazione economico finanziaria con particolare riferimento alle risorse economiche raccolte distinguendo tra fondi pubblici e privati ed ogni altra indicazione utile

Valutazione impatto sociale

Tra le novità della riforma anche la valutazione d'impatto sociale delle attività di interesse generale, che potrà essere inserita dagli enti in una specifica sezione del bilancio sociale. Con riferimento ai criteri di valutazione, il ministero del Lavoro ha fornito apposite linee guida con decreto 23 luglio 2019.

La valutazione d'impatto assume una rilevanza strategica nell'ottica di informare gli stakeholders sul valore dei progetti. Si tratta di un aspetto di particolare importanza per gli Ets che intrattengano rapporti con le pubbliche amministrazioni, che possono prevedere la valutazione dell'impatto nell'ambito delle procedure di affidamento

A cura di Ilaria Ioannone

IL DOCUMENTO ALLEGATO

L'impatto va valutato in base allo sviluppo futuro del progetto

Il futuro dell'ente ha esigenze diverse da quelle dei suoi finanziatori

Gianluca Salvatori

Accanto al bilancio sociale, tra le novità introdotte dalla riforma del Terzo settore si fa spazio la valutazione di impatto sociale: un concetto tipico dei modelli internazionali (in particolare anglosassoni) che si propone per gli enti del Terzo settore come strumento mirato ad informare gli stakeholders sul valore dei progetti.

La valutazione - inserita in una specifica sezione del bilancio sociale - diventa un mezzo di apprendimento e comunicazione che si prefigge di incoraggiare un percorso volto ad agevolare anche i rapporti con le pubbliche amministrazioni (che possono prevederla nelle procedure di affidamento). Si apre una fase di sperimentazione che, secondo come sarà condotta, può favorire lo sviluppo del Terzo settore o trasformarsi in un oneroso obbligo.

L'origine della misurazione dell'impatto sociale trova le proprie radici nella filantropia strategica. Nasce dall'esigenza di rendere l'attività filantropica meno dipendente dalla volubilità del filantropo e più ancorata ad una solida analisi dei bisogni. In un certo senso è la conseguenza del processo di professionalizzazione delle grandi fondazioni filantropiche, in particolare americane, motivato dalla necessità di dare maggiore continuità alle attività, con una visione sistemica e non contingente o occasionale.

Principale caratteristica delle metriche di valutazione d'impatto è infatti la scala temporale. Non si guarda ai risultati immediati bensì alla capacità che un progetto è in

grado di produrre. In altre parole, non si contano i singoli output di un'attività quanto piuttosto l'effetto duraturo che un intervento è in grado di realizzare. Ad esempio se il progetto riguarda la povertà educativa non si misurano le ore di lezione erogate o i singoli strumenti di apprendimento messi a disposizione, ma il successo ottenuto nei percorsi di vita in termini di continuazione degli studi ai livelli superiori e di accesso a posizioni lavorative ben retribuite.

La valutazione dell'impatto sociale nasce quindi con un'ambizione molto alta, specialmente quando pretende di misurare gli esiti di progetti di breve durata, con finanziamenti short-term, mentre i tempi necessari per produrre cambiamenti sostanziali non possono che essere medio-lunghi.

Questa tensione si è amplificata quando la misurazione d'impatto da strumento per valutare l'efficacia dei grant della filantropia strategica è divenuta la richiesta sottostante ad ogni finanziamento, pubblico o privato, in particolare nelle forme dell'impact investing. Con il rischio di portare con sé forme di rigidità correlate a metriche concepite solo nella prospettiva dei finanziatori.

In questo quadro, il processo di riforma ha tenuto conto del dibattito in corso cercando di evitare posizioni ingessanti. Sul punto, è bene evidenziare che proprio le linee guida approvate dal ministero del Lavoro con decreto del 23 luglio 2019 mediano tra il punto di vista dell'investitore e quello delle organizzazioni beneficiarie, aderendo all'idea che la misurazione d'impatto serva allo sviluppo delle organizzazioni, incoraggiando forme di autoapprendimento, anziché solo alle esigenze di chi finanzia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA

Crisi

Borgomeo: «Ripartire da un nuovo paradigma: la centralità del Terzo Settore»

di Carlo Borgomeo* | 21 agosto 2020

«Il rafforzamento, in chiave territoriale, delle esperienze e dei soggetti, il tema delle competenze, la finanza d'impatto e una nuova coscienza dell'intero settore a percepirsi come attore politico». Sono questi per il presidente della Fondazione CON IL SUD le sfide, le prospettive ed i percorsi da intraprendere da parte del Terzo settore in questa epoca di Covid

A luglio, per i tipi di Laterza, è uscito un libro di Giuseppe De Rita: "Il lungo Mezzogiorno". De Rita, accettando una sollecitazione della Fondazione CON IL SUD, ha curato un'antologia dei suoi scritti sul Mezzogiorno.

Carlo Borgomeo

In copertina una frase che riassume il suo pensiero: “Non è l’economia che traina il sociale, ma il contrario: per fare sviluppo occorrono processi di autocoscienza e di autopropulsione collettiva, non interventi dall’alto: ho sempre tenuto a mente questi principi studiando il Mezzogiorno italiano”.

Ho voluto iniziare così questa nota sul Terzo settore durante e dopo la crisi, perché la citazione di De Rita riassume sinteticamente il mio pensiero sul tema: ritengo, cioè, che la fase di ricostruzione post Covid, che sarà lunga e complessa, dovrà essere caratterizzata da alcuni sostanziali mutamenti di paradigma, dalla centralità della questione sociale e, quindi, dal riconoscimento del ruolo del Terzo settore che resta il principale promotore di concrete forme di cittadinanza e di comunità.

La crisi sanitaria ha immediatamente e violentemente acuito le diseguaglianze, ha reso più fragili i soggetti deboli, ha aumentato in modo esponenziale il numero dei poveri. Come al solito, in queste circostanze, il Paese ha potuto contare sui volontari, sulle associazioni, sulla cooperazione sociale. A partire dal numero straordinario dei volontari che si sono spesi generosamente nell’emergenza sanitaria in senso stretto; a partire dai volontari della protezione civile; per arrivare al generoso – ed immediato – impegno di tutto il terzo settore che ha affrontato le più drammatiche esigenze sociali.

Ma ancora una volta, una conferma: questa volta drammatica. Da parte delle istituzioni e dei media continui riconoscimenti al valore di queste attività, al ruolo insostituibile di tante organizzazioni; ma nel più completo disinteresse alle esigenze delle organizzazioni stesse. Solo successivamente, con il Decreto rilancio, sono state introdotte alcune misure: l’allargamento degli interventi per la liquidità, previste per le PMI, agli ETS, l’incremento della dotazione del Fondo per il Terzo settore a livello nazionale e la previsione di uno stanziamento specifico per gli ETS meridionali che ho chiesto pubblicamente al Ministro Provenzano, utilizzando risorse dei Fondi europei, per evitare che la crisi colpisse in modo devastante tante esperienze di terzo settore meridionale.

Ma, accanto alla richiesta di una maggiore attenzione delle istituzioni, della politica e della pubblica opinione sul ruolo e sulle potenzialità del Terzo settore occorre chiedersi, anche per evitare semplificazioni e mitizzazioni, quali sono le sfide, le prospettive ed i percorsi da intraprendere da parte del Terzo settore stesso.

Dal mio punto di vista la prima grande questione è quella di unrafforzamento, in chiave territoriale, delle esperienze e dei soggetti. Come si dice, il rafforzamento delle reti, il lavorare per dare senso al termine infrastrutturazione sociale. Ma fare rete non è un’operazione organizzativa, non è solo la ricerca di maggiori livelli di efficienza e di efficacia del lavoro dei diversi soggetti: è una questione di crescita politica, nei territori. È il progressivo abbandono di esperienze in cui, ad esempio, la cooperazione sociale è vissuta come una modalità per garantire alla Pubblica amministrazione locale, minori costi e maggiore flessibilità nell’erogazione dei servizi socio-sanitari. Fare politica territoriale significa assumere un ruolo non di supplenza o di integrazione delle politiche pubbliche, ma di coprotagonista. Su questo tema, nella fase post-crisi vi sono due grandi sperimentazioni da fare: la prima è sulla sanità, la seconda è nei processi educativi.

Il secondo grande tema che riguarda sempre più evidentemente il Terzo settore, con una particolare urgenza per l’impresa sociale, è il tema delle competenze. Per usare una semplificazione, occorre una diffusa, maggiore professionalità (non professionismo!). Il ruolo crescente di molte organizzazioni, la vera e propria esplosione di esperienze straordinarie e capaci anche, finalmente, di attrarre la pubblica opinione, non possono sopravvivere e svilupparsi nel tempo solo grazie alla generosità, a felici intuizioni e a fortissime leadership. Vi è una

questione di rafforzamento della classe dirigente, anche dal punto di vista delle competenze strettamente gestionali.

Altro tema di grande rilevanza è quello della finanza d'impatto. Tema sul quale, dal mio punto di vista, vi è ancora una certa dose di approssimazione e di semplificazione, quando di non esplicita ambiguità, ma sul quale bisogna moltiplicare le sperimentazioni e le concrete realizzazioni. In questo senso segnalo l'esperienza del Fondo Sefea Impact, promosso dalla Fondazione CON IL SUD che ne ha anche sottoscritto la quota più consistente: un Fondo dedicato alle imprese sociali ed alle imprese sostenibili, gestito da una SGR allo scopo costituita. E su questo versante va anche segnalato un dato di grande rilevanza: la Commissione Europea ha dato e dà grande impulso e sostegno per la promozione di interventi di Finanza d'impatto.

Ma sul tema del Terzo settore il tema che mi sta più a cuore, soprattutto guardando al nostro Sud, è lo sforzo, in corso, ma da approfondire, che deve spingere questo mondo a percepirsi come un vero e proprio soggetto politico. Riflettendo sinteticamente su questi 70 anni di politiche e di interventi messi in campo per superare il divario Nord-Sud, si deve prendere atto di un sostanziale insuccesso e si deve registrare che queste politiche si sono concentrate nel trasferimento di risorse, immaginando che questo potesse automaticamente innescare meccanismi di sviluppo. Si potrebbe dire che ha vinto, prepotentemente, una politica dell'offerta, con una sottovalutazione della domanda potenziale di sviluppo proveniente dai territori. Ed anche al Sud per troppo tempo si è lavorato immaginando, in una tradizionale cultura del welfare, che gli interventi nel sociale sono possibili solo a condizione che vi sia una consistente crescita economica. Bisogna invece dimostrare che è vero il contrario. Che il sociale viene prima dell'economico. Che i soggetti di Terzo settore non sono solo espressione di solidarietà, ma protagonisti della costruzione di una nuova, forte dimensione comunitaria. Quindi, soprattutto in alcuni territori, insostituibili soggetti di cambiamento e di sviluppo. Penso che siamo chiamati ad un'importante operazione politico-culturale che sgretoli dalle fondamenta questa impostazione e che si basi su due assunti fondamentali: il sociale è il terreno nel quale più violentemente si manifestano le disuguaglianze tra cittadini; una battaglia di giustizia non può che prendere le mosse dal sociale, inteso nella sua accezione più vasta.

Affermare un nuovo modello non sarà semplice; vi sono grandi inerzie, nel mondo del Welfare; ed anche consolidati e qualche volta odiosi interessi. Si registrano resistenze alle sperimentazioni ed alle innovazioni; sarà difficile superare antiche logiche istituzionali ed anche meschine occupazioni della vecchia politica di aree del sociale; ci si scontrerà con sopravvissuti fondamentalismi ideologici di stampo statalistico. Non sarà semplice anche perché su questa strada il volontariato ed il terzo settore saranno chiamati a vivere una dimensione politica alla quale spesso si sottraggono per discrezione o incompiuta interpretazione del loro ruolo. Ma è una strada obbligata. Ed è la strada che può cambiare, lentamente, ma in modo non effimero il nostro Mezzogiorno. Più coesione sociale, più investimenti nel capitale sociale, più promozione delle comunità.

Ho iniziato questa nota citando De Rita. La termino con una frase del suo maestro, Giorgio Ceriani Sebregondi. Nel 1952, ad un giornalista che gli chiedeva che cosa fare nella fase di ricostruzione, una fase per certi versi simile a quella che affrontiamo adesso, rispose: "Per lo sviluppo, cominciare dal sociale, soprattutto al Sud".

*Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione CON IL SUD

L'intervista a Carlo Borgomeo: "Il terzo settore è indispensabile per ricostruire coesione sociale"

È un poderoso soggetto di cambiamento. Quello di cui abbiamo bisogno, soprattutto nel Mezzogiorno. Dove i fondi devono essere destinati a chi ha esperienza sul territorio

di **Fabio Dessì** - 11/08/2020

Dal mensile di maggio – Da sempre attento alle esperienze e alle problematiche del Terzo settore, il professor Carlo Borgomeo, da oltre dieci anni presidente della Fondazione con il Sud, è uno dei più importanti studiosi della "questione meridionale". Grazie al suo ruolo, scava alle radici di un problema che accompagna il nostro Paese dalla sua nascita, individuando i tanti errori commessi in passato e proponendo soluzioni di qualità.

È opinione di molti che nella crisi che stiamo vivendo, se vogliamo evitare il tracollo, in particolare di chi già vive in condizioni di fragilità, bisogna dimostrare coraggio e adottare soluzioni straordinarie. Lei, come presidente della Fondazione con il Sud, ha fatto una proposta molto coraggiosa e concreta. La può spiegare ai nostri lettori?

Penso, in effetti, che le dimensioni della crisi impongano interventi che possono apparire, almeno secondo gli schemi abituali, dirompenti. Bisogna evitare che la risposta alla crisi si esaurisca nella immissione di ingenti risorse finanziarie per combattere la povertà ed evitare il tracollo del nostro sistema produttivo. Interventi sacrosanti, assolutamente necessari e anche urgenti. Ma bisogna pensare anche ad altri interventi, che guardino in modo più complessivo al post. Fra questi penso alla "sopravvivenza" del Terzo settore, che nella crisi sta dimostrando la sua straordinaria importanza e che dopo la crisi può diventare un elemento portante per la ripresa. Come sostengo da tempo, senza rafforzare il sociale, la dimensione comunitaria, un complessivo clima di fiducia, non c'è sviluppo, soprattutto al Sud. E allora ho chiesto al ministro Provenzano (titolare del dicastero per il Sud e la coesione territoriale, ndr) di dirottare con procedure straordinarie ingenti risorse dei fondi strutturali su un intervento che punti a garantire la sopravvivenza e il rafforzamento dei soggetti del Terzo settore, non chiedendo loro di predisporre progetti ma semplicemente una documentazione che certifichi la loro esperienza e il loro radicamento sul territorio. D'altra parte, come tutti sappiamo, al Sud il Terzo settore può contare su flussi di donazioni private molto inferiori a quelli del Centro Nord.

Come Fondazione con il Sud avete dato disponibilità a fare voi stessi, gratuitamente, il lavoro di istruttoria indispensabile, se la proposta dovesse andare in porto, a destinare i finanziamenti alle realtà più serie e radicate nel territorio. Quali criteri muoverebbero le vostre scelte?

I criteri dovrà dettarli il governo, trattandosi di risorse pubbliche. Noi suggeriamo che proprio la logica dell'intervento non dovrebbe premiare, in questo caso, la capacità progettuale ma l'esperienza dei diversi soggetti, nella convinzione che rafforzare un soggetto di Terzo settore significa, automaticamente, rafforzare l'offerta di servizi sui territori e favorire la coesione sociale. Abbiamo una consolidata esperienza di questi interventi al Sud e con la gestione del Fondo per il contrasto alla povertà educativa abbiamo dimostrato di poter trattare anche grandi volumi, con un buon livello di efficienza.

Sul "Mattino" ha scritto che alla Fondazione stanno arrivando tantissime segnalazioni da parte di associazioni e cooperative che denunciano situazioni insostenibili. Si tratta di organizzazioni che si occupano di minori, donne vittime di violenza, disabili, detenuti, senza fissa dimora, migranti, anziani non autosufficienti... C'è una storia legata a una di queste realtà che ritiene emblematica? Difficile individuarne una. Ovviamente le più dure sono quelle riferite all'emergenza alimentare, ma anche quelle connesse alle norme per la sicurezza: non poter svolgere attività di accompagnamento e di ascolto e pagare le conseguenze della coabitazione forzata, come per le donne vittime di violenza. Ma nel racconto di tanti operatori ho visto confermata una grande generosità e una grande capacità innovativa. Anche in questa fase ho conferma che il Terzo settore non è solo un'area di persone generose e altruiste, ma un poderoso soggetto di cambiamento.

Per la Fondazione sostenere il Terzo settore ha una motivazione di emergenza, ne abbiamo appena parlato, e una di prospettiva. Che cosa rischiamo a medio e a lungo termine? L'impoverimento, e in qualche caso la scomparsa, di tante esperienze di lavoro nel sociale. Come dice il sociologo Aldo Bonomi: la fine della comunità di cura. Che è invece indispensabile per la ripresa, come ci ricorda la storia della ricostruzione postbellica, in cui il Terzo settore – anche se allora non si chiamava così – fu decisivo per ricostruire il tessuto sociale e il clima di fiducia che salvò l'Italia.

Il mancato utilizzo di risorse destinate dall'Europa all'Italia è storia antica. Lo hanno denunciato ancora una volta le Fondazioni di comunità, rivolgendo una petizione pubblica al ministro Provenzano, a sostegno della sua proposta. Perché queste risorse restano ferme?

A mio avviso per la complicazione delle procedure, ma anche per una motivazione più di fondo. Nei fondi strutturali vince la logica dell'offerta: una volta decisi gli obiettivi a Bruxelles, "a cascata" a livello nazionale e poi regionale vengono definiti sub obiettivi, che spesso non corrispondono alla domanda effettiva di soggetti e territori. D'altra parte, a ben vedere, è singolare che la misura dell'efficacia nella spesa dei fondi è solo quantitativa: si giudica quanto si spende, molto meno, o quasi mai, come si spende. E purtroppo i prossimi sei anni della programmazione non saranno diversi, a mio avviso. A meno che, come pare, non vengano rimossi vincoli e tecnicismi per far fronte alla crisi.

Nelle scorse settimane ha dichiarato che il reddito di cittadinanza andrebbe esteso e non considerato come strumento di avviamento al lavoro. È un'opzione davvero percorribile? E non teme che qualcuno la dipinga come un nostalgico dell'assistenzialismo verso il Sud Italia?

Penso che dichiarare esplicitamente il carattere assistenziale di un intervento non sia un male. Se vi sono, come vi sono, emergenze alimentari e povertà insostenibili, bisogna vergognarsi di non fare nulla. Non temere interventi assistenziali. Il male è consentire che interventi che hanno altri obiettivi vengano gestiti e attuati in una logica assistenziale e clientelare. Su questo versante abbiamo fatto un errore con il reddito di cittadinanza che era, e resta, un intervento giusto. Ma nel timore di essere accusati, ingiustamente, di assistenzialismo da chi parlava di “giovani in poltrona” si è fatta confusione fra assistenza e politiche attive del lavoro. Penso che bisogna far crescere i trasferimenti di risorse verso una platea di soggetti che la crisi ha drammaticamente aumentato. O utilizzando il reddito di cittadinanza, depurato dai condizionamenti e dai vincoli connessi alla ricerca del lavoro, o con altre misure, come il Reddito di cittadinanza per l’emergenza (Rem) proposto dal Forum diseguaglianze e diversità. Il criterio giusto è scegliere la strada più rapida.

Perché ritiene che il Mezzogiorno, nonostante sia meno colpito rispetto ad altre parti del Paese, pagherà il prezzo più alto di questa crisi sanitaria?

Perché ha un sistema produttivo e istituzionale più fragile. Anche per questo insisto sulla necessità di rafforzare il Terzo settore. Faccio mie le parole utilizzate nel 1952 da Giorgio Ceriani Sebregondi: “Per lo sviluppo, ripartire dal sociale, soprattutto al Sud”.



COME RIPARTIRE?/ Giovannini (ASviS): gli errori da non ripetere con le risorse Ue

Pubblicazione: 18.08.2020 - int. Enrico Giovannini

Il futuro sarà pieno di shock. Occorre quindi cambiare paradigma e applicare concretamente il principio dello sviluppo sostenibile

Da più parti si guarda alla ripartenza dopo una crisi che è stata descritta come la più grave dal secondo dopoguerra. I dati sull’economia globale, non solo italiana, del resto mostrano delle cadute verticali in alcuni

casi mai registrate in precedenza. Di questi attuali e importanti temi si parlerà anche al Meeting di Rimini, con il ciclo di incontri “Dopo il Covid. #quellicheripartono”, curato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, in collaborazione con ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione Symbola, ai quali parteciperà anche Enrico Giovannini, Portavoce ASviS.

L’incontro di oggi “Pandemia 2020: da dove si ricomincia?”, ha un titolo decisamente interessante. Come si può rispondere a una domanda così sfidante?

Dobbiamo anzitutto decidere quale futuro vogliamo. Già prima dello scoppio della pandemia, il neoliberismo che abbiamo avuto come guida negli ultimi 40 anni aveva mostrato a livello globale segni di incapacità nel gestire una nuova fase dello sviluppo all’insegna della transizione ecologica e della lotta alle disuguaglianze, aumentate enormemente in tutto il mondo. C’era dunque già una domanda su come cambiare il modello di sviluppo. Per questo non dobbiamo tornare indietro, ma usare questa crisi per cambiare in meglio. Dobbiamo decidere quale futuro vogliamo provare a realizzare, non semplicemente rispondere alla domanda relativa a come sarà il futuro, come se qualcun altro dovesse deciderlo al posto nostro.

Quanto sta dicendo sembra legarsi anche al titolo di un altro incontro (in programma giovedì) a cui prenderà parte: “Peggio di questa crisi c’è solo il dramma di sprecarla”.

Esatto. Questo momento non va sprecato. E il modo per farlo è domandarsi dove si vuole essere quando una nuova crisi si manifesterà.

Vede quindi già una nuova crisi all’orizzonte?

Il futuro sarà pieno di shock. Di natura ecologica, economica, sanitaria, sociale. Dobbiamo quindi abbandonare l’idea che il sistema economico e sociale che abbiamo costruito si possa facilmente adattare alle crisi ripetute che ci aspettano, come è avvenuto dal secondo dopoguerra in poi, in cui tutte le crisi economiche erano di tipo “classico”, anche violente ma brevi. Quando furono scritte le Costituzioni, nel secondo dopoguerra, il concetto di giustizia tra generazioni era assente, perché l’ipotesi di base era che il mondo sarebbe evoluto sempre verso il meglio, anche se con delle crisi temporanee, e quindi non c’era bisogno di proteggere le giovani generazioni, perché sarebbero state per definizione in una situazione migliore di quella delle generazioni precedenti. Oggi sappiamo che non è più così e quindi dobbiamo costruire una società che, per esempio, eviti alla generazione attuale di appropriarsi delle risorse che spettano a quelle successive. Che poi è il principio dello sviluppo sostenibile, ovvero quello sviluppo che consente alla generazione attuale di soddisfare i propri bisogni, senza pregiudicare il fatto che le generazioni successive possano fare altrettanto.

Come può tradursi concretamente questo principio dello sviluppo sostenibile nella creazione di un nuovo modello che aiuti la ripartenza?

In primo luogo, introducendo, come hanno fatto altri Paesi, il principio di giustizia intergenerazionale nella Costituzione, da cui possono derivare conseguenze concrete. Per esempio, in Belgio e in Francia, Paesi che hanno introdotto tale principio nella Costituzione, è stato anche cambiato l’oggetto della società per azioni, valorizzando l’idea del profitto di medio periodo e non più quello di breve termine che è stato invece messo al centro del capitalismo negli ultimi 40 anni. In realtà, la trasmissione intergenerazionale del capitale, cioè del bene creato attraverso il lavoro delle persone, è un elemento costitutivo dell’economia cooperativa, ma oggi ci

sembra un'anomalia rispetto all'idea che il primo compito di una società sia quello di remunerare adeguatamente il capitale degli azionisti. Questo dimostra che abbiamo dimenticato che prima della rivoluzione neoliberale questi principi erano alla base del capitalismo.

Può farci un esempio?

Nel 1973 in Italia fu introdotta l'Irpef e l'aliquota più alta era del 72%. Negli Stati Uniti e in Inghilterra, patrie del capitalismo, si arrivava al 75%. Pensi che l'aliquota più alta sul capital gain era del 95%.

Sembrano percentuali da "esproprio".

Invece era il modo in cui il capitalismo funzionava e produceva risultati straordinari. La tassa sulle successioni aveva un'aliquota che raggiungeva l'85%. Questo perché si riteneva che fosse giusto godersi il frutto del proprio lavoro, ma non che i propri figli beneficiassero troppo di ciò che aveva fatto la generazione precedente, in modo che si dessero da fare e facessero la loro parte. Questo spiega anche perché in Inghilterra e negli Stati Uniti ci sono molte scuole e molti ospedali con i nomi dei benefattori: tanti, piuttosto che pagare la tassa di successione, donavano alle comunità parte del proprio patrimonio. Non dico che dobbiamo tornare a quelle aliquote, ma il principio della giustizia tra generazioni, come vede, può diventare estremamente concreto, anche in termini di un sistema fiscale contrario alle rendite e favorevole alla creazione di sviluppo basato sul lavoro.

Questo principio di giustizia intergenerazionale può diventare importante in questo momento in cui si sta lavorando all'applicazione del Recovery fund?

Sì. Non a caso il nome scelto dalla Commissione per quello che ha indicato come Recovery fund è "Next Generation EU". Non è che in Italia ci viene più difficile chiamarlo così perché delle nuove generazioni ci importa veramente poco?

O forse consideriamo la ripresa, la Recovery, qualcosa che riguarda il presente e non il futuro.

Proprio così. È la stessa logica per cui la viceministra dell'Economia Laura Castelli ha spiegato che occorreva aiutare tutti e non c'era tempo per inserire dei limiti di reddito per i beneficiari del bonus per le partite Iva, mentre per il Reddito di emergenza, che come ASviS abbiamo proposto insieme al Forum disuguaglianze e diversità, sono stati previsti vari adempimenti e verifiche preventive per procedere all'erogazione del sussidio. Perché per queste persone, che sono gli ultimi degli ultimi, che non hanno altre fonti di assistenza, c'è stato il tempo di mettere i giusti paletti e per gli autonomi no?

Lei ci vede una scelta di tipo politico o una disattenzione?

È chiaramente una scelta di tipo politico. Il problema è che le risorse non sono infinite, quindi ogni euro che noi usiamo per aiutare chi non avrebbe bisogno di essere aiutato è un euro in meno per investire sul futuro.

Vede il rischio che anche le risorse del Next Generation EU possano non essere utilizzate per le nuove generazioni?

Come ASviS abbiamo realizzato un'analisi utilizzando uno schema che ho sviluppato insieme al Joint Research Centre (JRC) della Commissione europea, che classifica le politiche adottate in base al fatto che proteggano,

promuovano, preparino, prevengano e trasformino. Il risultato è che gran parte delle misure approvate con i decreti di questi mesi in Italia sono di protezione, il che significa implicitamente che si intendono destinare alla trasformazione i fondi che arriveranno dall'Europa. Se però, come alcuni stanno cominciando a proporre, si vogliono utilizzare anche queste risorse per politiche di protezione, quando arriverà il momento delle nuove generazioni?

Per certi versi quello di cui parla è un problema che riguarda l'impossibilità di realizzare nel nostro Paese gli investimenti, anche in un settore che per le generazioni del futuro è fondamentale come l'istruzione.

Non è una questione che riguarda solo il settore pubblico, ma anche quello privato, che paga le eccellenze italiane meno di quanto si faccia all'estero o utilizza contratti precari. Il fatto che un dottore di ricerca che ha conseguito il suo titolo in Italia andando all'estero guadagni mille euro di più al mese vuol dire che sforniamo bravi dottori di ricerca, ma che li incentiviamo ad andare altrove, perché non li si vuole pagare adeguatamente. Questo ha anche a che fare con una struttura eccessivamente fatta di piccole imprese, poco produttive e che dunque pagano salari bassi. Questa è un'altra ragione per cui non dobbiamo replicare il passato: per esempio, dobbiamo usare i fondi, sia nazionali che europei, per far sì che le nuove imprese che nasceranno, o le vecchie che si rafforzeranno, abbiano dimensioni più grandi, perché non sempre piccolo è bello.

L'idea della sostenibilità, declinata attraverso questi interventi, più che una ripartenza sembra un ricominciare.

A livello internazionale ci sono due "motti" che stanno emergendo. Il primo è quello del "Building back better", usato anche dall'Onu, cioè ricostruire meglio. Io trovo che questo messaggio sia troppo orientato al passato. L'altro è il concetto del "Bouncing forward", del rimbalzare avanti, che proponiamo come ASviS e JRC, basato sull'idea di una resilienza trasformativa, che guarda quindi avanti. Dobbiamo chiederci come vogliamo che l'Italia sia tra dieci anni, che futuro vogliamo costruire: e poi dobbiamo prendere decisioni per cercare di realizzarlo. È anche per questo che propongo da tempo la creazione di un istituto pubblico di studi sul futuro che aiuti la Presidenza del Consiglio e il Governo in questo compito. Ci sono diversi istituti di questo genere nel mondo.

Pensando alla situazione di qualche anno fa e alla percezione che c'è oggi della necessità di uno sviluppo sostenibile, possiamo essere fiduciosi sul fatto che ci sarà un cambiamento nelle politiche che verranno adottate.

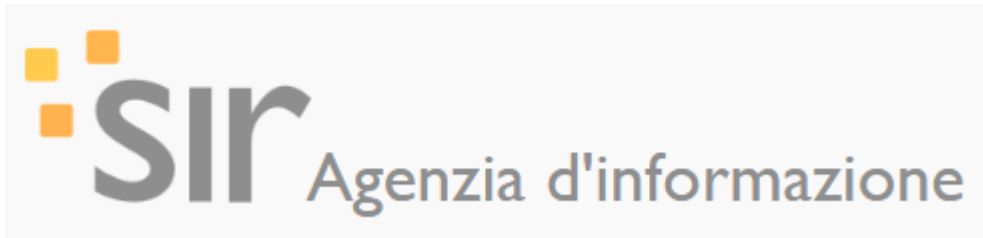
Lo spero. Non le nascondo però che ho visto in queste settimane di risposta, se vuole concitata e drammatica, alla crisi, che non sono scattati certi automatismi.

In che senso?

Le faccio un esempio. Secondo alcune previsioni, il Pil quest'anno cadrà almeno del 10%. Questo ormai lo sanno tutti. Ma sa quanto cadrà il reddito disponibile delle famiglie? Dell'1,5%. Questo grazie allo Stato che svolge un ruolo di ammortizzatore della crisi. Il messaggio è radicalmente diverso guardando i due numeri, il -10% e il -1,5%. Se lo Stato dicesse che senza il suo supporto il reddito delle famiglie cadrebbe del 10% si può ben immaginare che percezione diversa della situazione ci sarebbe, anche nell'opinione pubblica. Una percezione diversa grazie a un numero. Che non a caso è inserito tra gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (Bes), ma si continua a ragionare con le solite logiche. Non parlo solo del Governo, ma anche delle

forze politiche, della società civile, della stampa. E questo ci mostra quanta strada c'è ancora da fare per cambiare l'ottica con la quale si legge la realtà e sulla cui base si prendono le decisioni.

(Lorenzo Torrisi)



INTERVISTA

Terzo Settore. Fiaschi (portavoce Forum): "A settembre la partita più importante"

Andrea
Regimenti

10 agosto 2020



Agosto è un mese cruciale per il Terzo settore, ma il prossimo mese è ancora più decisivo. Numerosi provvedimenti sono stati varati o sono in fase di elaborazione dal Governo. Claudia Fiaschi: "È necessario che le risorse vengano rafforzate. Siamo speranzosi che gli impegni presi possano poi trovare delle certezze nelle scelte per destinare i fondi"

Agosto è un mese cruciale per il terzo settore. Numerosi provvedimenti sono stati varati o sono in fase di elaborazione dal Governo. Alla luce di quest'ultimi e in vista dei prossimi, tenendo conto dell'emergenza sociale causata dall'epidemia Covid-19, il Sir ha fatto un punto della situazione con Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale Terzo settore.

Più volte lei ha ripetuto che la partita più grande si gioca a settembre...

La partita più importante è a settembre perché chiaramente c'è il tema degli investimenti che auspichiamo che il Governo metta in campo per sostenere l'economia sociale.

Quindi per quanto ci riguarda chiediamo un piano che punti allo sviluppo del mondo del volontariato e dell'impresa sociale, allo sviluppo di una rete tra territori di cui si è sentito un forte bisogno sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria. È necessario intessere delle reti di collaborazione sociale permanenti. Questo è necessario perché nei mesi scorsi non abbiamo avuto dubbi su quali fossero i presidi sanitari, mentre c'era molta incertezza su quelli sociali. Ciò ha portato a una lunga discussione che ha fatto perdere tempo prezioso a discapito dei più deboli, rimasti soli e senza aiuti sociali.

Se ciò non dovesse accadere che situazione si presenterebbe a settembre?

In questo momento dobbiamo ancora vedere gli effetti di alcuni provvedimenti già varati.

Ad esempio il decreto 5xmille appena uscito che libererebbe immediatamente una serie di risorse che darebbero un grosso sostegno agli enti. È comunque necessario che a funzionare non sia solo la straordinaria, ma anche l'ordinaria amministrazione come in questo caso, in cui si dovrebbero liberare immediatamente 500 milioni di euro per gli enti di Terzo settore. È evidente però che ci sono alcuni enti che non sono grandi raccoglitori in tema di 5xmille e l'accesso al credito rappresenterà per molto l'unica via di sussistenza. Molte misure comunque sono state varate, alcuni spazi di manovra sono molto interessanti, ma chiaramente tutto questo va visto e valutato dopo una prova effettiva da parte degli enti. Quella è la reale misura di quanto siano adeguati i provvedimenti.

Per quanto riguarda la normativa invece?

Anche questo è un tema molto importante. Oramai stiamo parlando da più di tre anni della riforma della Terzo Settore. È un percorso che necessita di esser chiuso.

10 agosto 2020

© Riproduzione Riservata



Claudia Fiaschi, portavoce del Terzo Settore: con la società civile riparte l'Italia

10 Agosto 2020 : [News](#)

di *Simone Baroncia*

Anche il Terzo Settore che non svolge attività di impresa o attività commerciale potrà accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo di garanzia per le Pmi: è quanto prevede il testo del DL Agosto approvato, salvo intese tecniche, dal Consiglio dei Ministri, che elimina le limitazioni contenute nel precedente DL Liquidità.

Una notizia commentata positivamente dalla portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore, Claudia Fiaschi: "Attendiamo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma se confermata è davvero un'ottima notizia a testimonianza che le nostre sollecitazioni hanno trovato risposta.

E' una misura particolarmente sentita soprattutto dalle piccole organizzazioni, quelle meno patrimonializzate e che incontrano maggiori difficoltà nell'accesso al credito. Si tratta di molte migliaia di associazioni di volontariato e di promozione sociale che rappresentano un presidio fondamentale della coesione sociale delle nostre comunità, che hanno bisogno, in questo difficile momento, di un aiuto per la ripartenza: l'accesso ai finanziamenti garantiti dal Fondo sarà importante per consentir loro di proseguire le attività".

Partiamo da qui per capire da Claudia Fiaschi se, nonostante tutto, saremo capaci di ridisegnare un avvenire oltre gli slogan: "Credo di sì. E per farlo dobbiamo fare tesoro dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid per rafforzare il Terzo Settore e le politiche di protezione sociale nazionale. Crediamo che ci siano delle priorità evidenti dalle quali partire per progettare un Paese che rinasca nella fase post pandemica più solidale, più coeso, sorretto da un'economia davvero sostenibile, che non lasci indietro nessuno".

Da quando c'è stato il lockdown per il coronavirus come sono cambiate le attività del Terzo Settore?

“Possiamo dire senza alcun dubbio che il Terzo settore ha saputo affrontare e vincere la sfida data dall'emergenza del Coronavirus. Ha risposto senza mai mancare all'appello in modo tempestivo ai tanti problemi che via via si sono susseguiti nelle nostre comunità in questi mesi molto complicati.

Nonostante questo a volte continua a mancare da parte delle Istituzioni una chiara consapevolezza strutturale e profonda sul ruolo che il Terzo settore oggi ha per il sistema Italia, sia durante l'emergenza che fuori dall'emergenza”.

Quale ruolo può giocare il Terzo Settore?

“Il terzo settore non è un accessorio, ma un cardine per le nostre comunità. Non possiamo ricordarcene soltanto nel momento del bisogno. Ed è per questo che soprattutto nei prossimi mesi, fondamentali per la ripartenza del Paese, è indispensabile che le nostre istituzioni scelgano di sostenere il mondo del Terzo settore per quello che rappresenta nei nostri territori, ogni giorno, e per quello che con grande creatività e rapidità riesce a mobilitare in termini di nuove soluzioni sociali nei momenti di emergenza.

E' necessario lavorare per progettare la rete della protezione sociale nazionale, facendo tesoro proprio dell'esperienza maturata nell'affrontare l'emergenza Covid-19: serve una rete che metta in connessione stabilmente tra loro le persone con le loro aspettative e bisogni; le organizzazioni del terzo settore con la loro capacità di far emergere le necessità e le capacità delle comunità; le istituzioni pubbliche, enti locali e regioni che devono indirizzare e governare le politiche per costruire tutti insieme risposte e servizi adeguati per i diversi territori. Le risorse possono essere trovate impiegando parte di quello che l'Italia riceverà attraverso il 'Recovery Plan' europeo. Sarebbe un uso virtuoso di questi soldi”.

Quale 'sfida' comporta questa pandemia per la società civile?

“Il primo impegno deve venire dalle istituzioni: chiediamo che a settembre si metta a punto un calendario preciso dei provvedimenti attuativi della Riforma del Terzo Settore. Bisogna lavorare ad un piano serio per il rafforzamento dell'economia sociale che preveda misure ad hoc per l'innovazione dell'associazionismo e del volontariato e per spingere le imprese sociali verso una maggiore innovazione e capitalizzazione.

L'economia sociale può essere volano di sviluppo, come è stato ampiamente dimostrato dal fatto che è stato l'unico settore dell'economia nazionale in crescita durante gli anni della crisi finanziaria iniziata nel 2008. Può esserlo ancora oggi, nella crisi economica seguita alla pandemia da Covid-19.

La prima cosa da fare è definire e implementare i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), previsti dalla Costituzione e mai attuati e senza i quali non può essere realizzata nessuna reale innovazione nei servizi sociali e non può essere costruito un federalismo di qualità”.

DICHIARAZIONE

Decreto Agosto: Fiaschi (Forum Terzo Settore), "l'accesso ai finanziamenti del Fondo di garanzia per le Pmi importante anche per le piccole organizzazioni no profit"

10 agosto 2020 @ 9:36



“Attendiamo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, ma se confermata è davvero un’ottima notizia a testimonianza che le nostre sollecitazioni hanno trovato risposta”. Lo dichiara Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum del Terzo Settore, in riferimento al fatto che anche il Terzo Settore, che non svolge attività di impresa o attività commerciale, potrà accedere ai finanziamenti previsti dal Fondo di garanzia per le Pmi, secondo quanto prevede il testo del Decreto Agosto approvato, salvo intese tecniche, dal Consiglio dei ministri, eliminando le limitazioni contenute nel precedente Decreto Liquidità. “È una misura particolarmente sentita soprattutto dalle piccole organizzazioni, quelle meno patrimonializzate e che incontrano maggiori difficoltà nell’accesso al credito – spiega Fiaschi -. Si tratta di molte migliaia di associazioni di volontariato e di

promozione sociale che rappresentano un presidio fondamentale della coesione sociale delle nostre comunità, che hanno bisogno, in questo difficile momento, di un aiuto per la ripartenza: l'accesso ai finanziamenti garantiti dal Fondo sarà importante per consentir loro di proseguire le attività”.

(F.P.)

The logo for TUTTOSPORT.COM features the word "TUTTOSPORT" in a bold, brown, sans-serif font with a thin underline. The ".COM" part is in a smaller, blue, sans-serif font.

Il Governo approva il credito di imposta sulle sponsorizzazioni

0

Il Comitato 4.0, formato da Lega Pro, Lega Basket Serie A, Lega Pallavolo Serie A Maschile e Femminile, Lega Basket Femminile, Lega Nazionale Pallacanestro e Fidal – Runcard, esprime soddisfazione per il provvedimento

sabato 8 agosto 2020

ROMA-Nel decreto di agosto, come auspicato da tutto il mondo dello sport, è stato approvato il credito di imposta sulle sponsorizzazioni sportive. La misura, proposta dal Comitato 4.0, formato da Lega Pro, Lega Basket Serie A, Lega Pallavolo Serie A Maschile e Femminile, Lega Basket Femminile, Lega Nazionale Pallacanestro e Fidal – Runcard, è stata accolta dal Governo, dopo un lungo percorso.

« Oggi finalmente tiriamo un sospiro di sollievo, dietro l'approvazione di questa misura c'è tanto lavoro, lo dobbiamo alle migliaia di società che rappresentiamo sul territorio. Nostro compito è sostenerle, soprattutto in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo. Siamo soddisfatti, e teniamo a ringraziare il Ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che è entrato nel merito del provvedimento, comprendendo il valore dello sport nel sistema economico e produttivo del paese. Ringraziamo il Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora che ha saputo dare la giusta rilevanza alle necessità degli sport olimpionici. Ringraziamo i parlamentari che

abbiamo incontrato, che hanno compreso le nostre difficoltà rispondendo con grande attenzione » sostiene il Comitato 4.0.

« Ora attendiamo il provvedimento finale, auspicando, e non abbiamo motivo di dubitarne, che sia in linea con quanto il Governo ci ha indicato, e andiamo avanti sulle prossime sfide, in modo unitario e coeso. In particolare, chiediamo che a settembre stadi e palazzetti possano riaprire al pubblico, secondo regole e procedure definite, e che i protocolli sanitari tengano conto delle specificità dei diversi sport. Su questi aspetti attendiamo, nel rispetto della situazione epidemiologica, con la convinzione che lo sport deve riaprire » conclude il Comitato 4.0.

4 agosto 2020

Vincenzo Spadafora

Movimento 5 Stelle

CONI

Partito Democratico

Giuseppe Conte

RIFORMA DELLO SPORT

M5S: fiducia a Spadafora. Giallo sulle dimissioni del ministro

Il ministro per lo Sport è finito sulla graticola per quella che viene definita come una mediazione a favore del Coni nella riforma dello Sport

di Andrea Marini

«Il M5S dall'inizio della legislatura sta lavorando con obiettivi precisi sullo sport. Il testo unico sulla riforma del settore ci vede convinti nel portare avanti il lavoro fatto in questi anni: nessuno vuole bloccare il provvedimento e c'è piena fiducia nel ministro Vincenzo Spadafora». Così in una nota congiunta le senatrici del Movimento 5 Stelle in VII commissione (Istruzione, Cultura e Sport). Il nuovo attestato di fiducia viene dopo giorni in cui si erano rincorse voci di possibili dimissioni del ministro, padre della riforma dello Sport in attesa del varo da parte del governo.

Il nodo della riconsegna delle deleghe

Vincenzo Spadafora, il ministro per lo Sport e le Politiche Giovanili, è finito sulla graticola per quella che viene definita come una mediazione a favore del Coni nella riforma dello Sport in dirittura di arrivo. E, questa volta, le conseguenze nel governo potrebbero essere concrete: perché lo stop alla riforma ha portato, nelle scorse ore, Spadafora a ipotizzare di rimettere la delega allo Sport (ma non quella alle Politiche Giovanili).

La lettera anti-Spadafora

Il caso scoppia con la lettera firmata dal direttivo il 3 agosto pomeriggio, con cui, di fatto, i vertici parlamentari del M5S dicono "no" alla riforma Spadafora. L'ex braccio destro di Luigi Di Maio non ci sta. Immediatamente minaccia di rimettere la delega allo sport (ma non di dimettersi ex abrupto come ministro del governo). L'agitazione monta e, spiegano fonti di primo piano, nella serata del 3 agosto arriva sino a Genova dove mezzo esecutivo è riunito per l'inaugurazione del Ponte San Giorgio. E la notte non sembra portare consiglio.

Il giallo dell'incontro con Conte

In mattinata circolano, insistenti, rumors su un incontro tra Spadafora e il premier Giuseppe Conte, con il primo che avrebbe rimesso la delega al secondo e il capo del governo che avrebbe congelato il tutto. Rumors che sono seccamente smentiti da entrambi le parti. Intanto, nei corridoi parlamentari, è un proliferare di accuse incrociate. Il direttivo, secondo fonti autorevoli del M5S, si sarebbe successivamente smarcato da quella lettera, scritta in realtà dai parlamentari Provenza, Tuzi, Valente e Dessì.

Spadafora e l'asse Pd-M5S

Spadafora è uno dei "padri" del governo giallorosso. Quindi è difeso (sia nel Pd che nel M5S) da chi vuole puntellare l'alleanza, mentre è minato da chi (sia nel Pd che nel M5S) vorrebbe far finire l'intesa. Il passo indietro di Spadafora, comunque, come confermato dal suo staff, non si registra. Mentre non è scontato che, nelle prossime ore, il faccia a faccia con Conte ci sia.

Il ridimensionamento del Coni di Malagò

Nel merito, il nodo ha un nome e cognome: Giovanni Malagò. Il numero uno del Coni è un "avversario" storico di Alessandro Di Battista e dell'ala ortodossa del Movimento. E la riforma pensata nel governo Conte I, quando la delega allo Sport era di Giancarlo Giorgetti e il suo vice era Valente, puntava ad un drastico ridimensionamento del Coni, con il rafforzamento di della nuova società Sport e Salute. «Ma il governo è cambiato e gli alleati sono cambiati. Iv e Pd sono partito chiedendo l'azzeramento di Sport Salute», spiega una fonte vicino al dossier. Spadafora ha mediato, scontentando, alla fine proprio il M5S. Il caso arriva nel mezzo della guerra fratricida nel M5S.

6 agosto 2020

Movimento 5 Stelle
CONI
Vincenzo Spadafora
Giuseppe Conte
Sport Salute

Salva

LO SCONTRO NEI CINQUE STELLE

Il Testo unico sulla riforma dello Sport della discordia

Bocciata dai Cinque Stelle sull'ipotesi di un terzo mandato al presidente del Coni Giovanni Malagò. Lo stop ha spinto il ministro responsabile Spadafora (M5s), a ipotizzare di rimettere la delega allo Sport (ma non quella alle Politiche giovanili) nelle mani del presidente del Consiglio Conte di An.C.

Una riforma dello sport, un testo unico di riforma del settore, che nei giorni scorsi ha spinto il ministro responsabile, Vincenzo Spadafora (M5s), a ipotizzare di rimettere la delega allo Sport (ma non quella alle Politiche giovanili) nelle mani del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. A innescare la reazione del ministro, una lettera formale del direttivo Cinque Stelle nella quale gli si chiedeva di rinviare la riunione di maggioranza sul decreto attuativo della legge. Un appello a rivedere il testo del decreto insieme al capo politico Vito Crimi e al capodelegazione Alfonso Bonafede, così da superare le troppe criticità. Sotto la lente dei suoi stessi compagni di partito, il ruolo del presidente del Coni Giovanni Malagò. È infatti circolata l'ipotesi di un terzo mandato alla presidenza per Malagò, che però non ha riscontro nel testo, nella versione attuale. Spadafora è stato accusato di aver mediato a favore del Coni nella riforma dello sport.

A rischio la riforma

La riunione alla fine è saltata e questo di fatto ha rallentato, almeno per il momento, l'iter per la riforma che Spadafora vorrebbe approvata per agosto, ma che dopo l'intervento del direttivo pentastellato potrebbe saltare. Il testo cerca di mediare tra le linee del precedente governo gialloverde e gli orientamenti della nuova maggioranza.

Coni: Consiglio respinge all'unanimità parte testo Legge

In un comunicato diramato dal Consiglio nazionale del Coni al termine di una lunga riunione in cui si è discusso della riforma, attualmente in fase di stallo, viene respinto all'unanimità «in ogni sua componente (Fsn, Dsa, Eps, Ab, Rappresentanti territoriali, Atleti, Tecnici e membri Cio) - nelle forme e nei contenuti - alcuni articoli e passaggi dei testi della legge delega relativa allo sport italiano che, in base alle anticipazioni emerse, non rispecchiano le istanze del movimento. La situazione di grande incertezza generale - si legge ancora nel documento -, tra l'altro, mette a serio rischio gli impegni internazionali assunti dal governo e dai suoi ministri nei confronti del Cio, relativamente all'adeguamento temporale dell'impianto normativo ai dettami della carta olimpica». «Il Consiglio - prosegue la nota - ha dato mandato al presidente Giovanni Malagò di interloquire con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e con il ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, per trovare una rapida ed equa soluzione che rispetti la storia e la tradizione dell'Ente e di tutte le realtà che lo caratterizzano, dall'alto di una storia gloriosa che ha dato lustro all'Italia facendo diventare il nostro Paese, attraverso innumerevoli successi e trionfi, uno dei leader mondiali nello sport». «Il Coni - ribadisce la nota - ente pubblico non economico, soggetto al controllo della Corte dei Conti, anche per evitare che un giorno i suoi rappresentanti debbano essere chiamati a rispondere di atti contrari all'interesse dell'ente, si riserva sin da ora di verificare in tutte le sedi i propri diritti maturati e maturandi che sono, o possono essere, messi a rischio da atti e determinazioni non conformi alle leggi e alle sentenze dello Stato Italiano che nel corso degli anni si sono susseguite, non soltanto da un punto di vista normativo ma anche patrimoniale». In conclusione, il Consiglio «attribuisce quindi mandato alla Giunta Nazionale di elaborare una proposta che tenga conto delle argomentazioni sovraespresse, con l'obiettivo di compenetrare l'azione del legislatore con le oggettive necessità del movimento, per non depauperare l'orgoglioso patrimonio di capacità, esperienza e talento che fa dello sport italiano un modello di successo a livello internazionale».

I nodi da sciogliere

La discussione sulla bozza del Testo Unico sta incontrando più di un ostacolo e rischia di non rispecchiare più la delega prevista nella legge di bilancio: oltre al nodo del limite dei mandati, c'è quello dell'incompatibilità tra cariche, distinzioni e specifiche per evitare di perdere prerogative e controllo soprattutto quando si parla di fondi pubblici, diciture e aggiunte per assicurare il Cio sull'autonomia dello sport italiano. In sede di discussione, sono stati già tanti i commenti e numerose le richieste di modifica arrivate dai gruppi della maggioranza. Per molti, dalla politica al mondo sportivo, l'attuale bozza ricalcherebbe solo in piccola parte lo spirito iniziale della riforma voluta dall'allora governo gialloverde.

Spadafora, posizione in stand by

Il caso del ministro è stato posto in stand by dopo un incontro con i vertici M5s e i parlamentari pentastellati che si erano opposti alla sua riforma: il ministro ha aperto con loro un confronto per cercare una mediazione (anche se resterebbe lo scioglimento del no dei parlamentari M5s al rinnovo dell'incarico al presidente del Coni Malagò).

Malagò: «Riforma o il Cio ci sanzionerà»

Questa situazione di stallo sostanziale ha spinto Malagò a lanciare un allarme, peraltro registrato nella nota del Consiglio nazionale: «Se dovesse cadere la legge delega sulla riforma dello sport - ha sottolineato al termine

della Giunta nazionale -le conseguenze con il Cio in termini di sanzioni saranno sicure e immediate. Non stiamo bluffando, stiamo letteralmente scherzando col fuoco. E siamo arrivati». Uno stallo dovuto, secondo il numero uno del Coni, «a una diatriba tutta politica e istituzionale in cui non ci vogliamo più stare». Malagò vede ancora uno spiraglio ma, ha chiarito, non c'è più tempo da perdere. «Quel che è sicuro: se non si va al 30 agosto mi dicono che non si farebbe in tempo a concludere l'iter entro novembre». E lo ha detto ricordando «il preciso impegno del governo che massimo entro agosto avrebbe sistemato una situazione assolutamente non più sostenibile. Non è una pressione del Coni ma una precisa disposizione del Cio». Il rischio ventilato dal presidente del Coni resta quello di un'estromissione dell'Italia dalle Olimpiadi. Sarebbe una beffa, è stato il commento di Malagò, se non proprio una figuraccia, dopo aver convinto il Cio a premiare l'Italia con Milano-Cortina 2026. La speranza è che si possa arrivare a una nuova proroga per legge.

Lo scontro tra le due anime del Movimento

Il numero uno del Coni è un “avversario” storico di Alessandro Di Battista e dell'ala ortodossa del Movimento. E la riforma pensata nel governo Conte I, quando la delega allo Sport era di Giancarlo Giorgetti, si caratterizzava per un forte ridimensionamento del Coni, attraverso il rafforzamento della nuova società Sport e Salute. «Ma il governo è cambiato e gli alleati sono cambiati. Iv e Pd sono partito chiedendo l'azzeramento di Sport Salute», spiega una fonte vicino al dossier. Spadafora ha mediato, scontentando, alla fine proprio il M5s. Un Movimento sempre più travolto dallo scontro tra la componente filo governativa e quella che si ritiene più affine alle posizioni dell'ex alleato al Governo, la Lega di Matteo Salvini. Riproduzione riservata ©



Enrico Giovannini: “Non è affatto detto, che lo spirito cooperativo prevalga su quello competitivo”.

5 Agosto, 2020

Corriereuniv.it in occasione del lancio delle guide digitali di orientamento, studiate per gli studenti in tempo di Covid ha intervistato Enrico Giovanni, economista, statistico e accademico italiano.

Enrico Giovannini è Professore ordinario di statistica economica all'Università di Roma “Tor Vergata”, dove insegna Statistica e Analisi e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile. È co-fondatore e portavoce dell'Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), una rete di oltre 270 soggetti della società civile italiana.

Professore, lei si è laureato in economia nel 1981 e l'anno dopo è entrato all'Istat da ricercatore. È quello che sognava?

In realtà inizialmente non sapevo bene cosa sarebbe stata la mia attività in Istat perché collaboravo già con un professore all'università, pensavo alla carriera universitaria, però il concorso che vinsi all'Istat mi avrebbe comunque permesso di continuare l'attività universitaria, all'epoca si lavorava fino alle 2, incluso il sabato. La mattina andavo all'Istat e il pomeriggio all'università, dopo di che per fortuna le due tematiche sono molto intersecate e quindi ho fatto lavoro di ricerca all'Istat e all'università. Certamente ho avuto la possibilità, sia per il fatto che il professore con cui lavoravo era abbastanza all'avanguardia nelle metodologie econometriche, sia per le attività innovative che svolgevamo in Istat, di coniugare attività lavorativa e di ricerca. Sono stato da un lato molto fortunato e dall'altro molto contento.

Cosa l'ha affascinato della statistica?

In realtà, più che la statistica in senso stretto, a me affascinò l'econometria, che combina statistica, matematica ed economia. Fu l'esame di econometria ad aprirmi un mondo straordinario di interesse, per poter costruire modelli che spieghino i comportamenti degli operatori economici, fare previsioni, fare simulazioni di politica economica, ecco, quello è stato per me il punto di svolta. Riuscire a combinare la produzione dati sempre più interessanti, nel senso di spiegare le dinamiche non solo economiche, ma anche sociali con la modellistica, mi ha impegnato fino a tutti gli anni 80, in parte gli anni 90. Poi sono passato a ruoli più manageriali e di direzione di ricerca in cui naturalmente quegli elementi sono stati molto importanti, prima all'Ocse e poi tornato in Istat, mi sono più dedicato a innovazioni legate ai temi statistici in senso stretto.

Perché i numeri sono importanti?

La parola statistica viene da scienza dello stato, che può essere interpretato con la s minuscola, cioè lo stato delle cose, ma anche la s maiuscola cioè lo Stato come Governo. La statistica moderna nasce con l'impero napoleonico, la necessità di gestire un impero estremamente complesso, conoscendo cosa accadeva in termini di popolazione, di reddito e altri aspetti. La statistica consente di capire la realtà, di interpretarla, e rappresenta una sorta di base comune conoscitiva che in teoria tutta la società dovrebbe usare. Proprio per questo, invece di usare la parola statistica, ho coniato la parola: "societistica", cioè scienza della società. Oggi i dati sono alla base delle scelte delle imprese, ma anche degli individui. Pensiamo alle famiglie che decidono di investire su una scuola, piuttosto che un'altra, un'università, piuttosto che un'altra, in funzione degli indicatori statistici di successo delle persone che hanno frequentato quella scuola. La stessa cosa vale per gli ospedali, per gli investimenti finanziari, ormai i dati sono con noi, occorre non solo conoscerli, ma anche conoscere i rischi che un'errata interpretazione dei dati può comportare: le cosiddette fake news.

Cosa dovrebbe tenere in considerazione un ragazzo/a che si appresta a scegliere un ambito di studi matematico, statistico?

La cosiddetta data revolution, cioè la rivoluzione dei dati che sta cambiando il modo di produrre, il modo di funzionare delle nostre società e naturalmente anche il modo di prendere decisioni di carattere pubblico. Nel 2014 per il segretario generale delle nazioni unite abbiamo svolto un lavoro sul tema della rivoluzione dei dati, oggi la produzione dei big data che vengono rilevati attraverso le transazioni finanziarie, i sensori, i satelliti, attraverso il nostro navigare sui social media, tutti questi sono dati molto interessanti che ci aiutano a disegnare

il profilo dei consumatori, degli utenti, dei cittadini, delle imprese. Avere questo tipo di competenza come scrisse il direttore di "Wired": "saper nuotare nel mare tempestoso dei dati è oggi uno degli elementi di maggior successo, anche sul mercato del lavoro". Proprio perché sfruttare queste informazioni è un modo di saper leggere la realtà, avere un vantaggio competitivo rispetto ad altri.

La laurea è sufficiente a garantire uno sbocco occupazionale?

La laurea in statistica ha un tasso di successo molto alto.

Ormai ci sono tanti corsi di laurea che tendono a formare non più solo gli statistici, ma i cosiddetti scienziati dei dati in cui si combinano capacità di disegnare gli algoritmi, di analizzare enormi masse di dati, di disegnare il calcolo, il computing, cioè, algoritmi in grado di sfruttare la potenza dei nuovi computer, quindi c'è un'evoluzione in corso, io però suggerisco sempre di avere anche conoscenze contenutistiche su alcune materie non solo tecniche.

Per esempio?

Penso all'economia, alla sociologia, cioè la capacità di inquadrare gli aspetti tecnici in un quadro interpretativo, perché se uno non sa quali domande porsi è difficile trovare le giuste risposte. E' vero che ormai c'è una fortissima specializzazione proprio nelle tecniche, ma io credo che per essere capaci di leggere la realtà bisogna avere anche delle conoscenze su come la realtà potrebbe essere, perché non è vero come dice qualcuno, che i dati parlano da soli, i dati parlano da soli se tu riesci a connetterli con schemi interpretativi basati sulla teoria dei sistemi che connettono diversi aspetti, raramente i dati parlano da soli.

Prof. Lei oltre ad essere uno studioso è un grande agitatore culturale sui temi dello sviluppo sostenibile. Faccio riferimento in particolare all'Asvis: cosa vuole costruire?

Costruire un mondo più sostenibile dal punto di vista non solo ambientale, ma anche economico, sociale, e dunque anche istituzionale, secondo quello che propone l'agenda 2030 firmata da tutti i paesi dell'Onu nel 2015. È un grande piano di trasformazione del nostro mondo che oggi purtroppo non è su un sentiero di sviluppo sostenibile. Anche prima della pandemia c'erano disuguaglianze molte forti, una condizione dell'ambiente che ahimé, era in costante degrado, posizioni economiche insoddisfacenti. Tutti questi aspetti vanno tenuti presente attraverso una lettura integrata delle realtà sociali, economiche ed ambientali.

L'Asvis che unisce oltre 270 soggetti della società civile italiana, lavora per spingere l'Italia, l'Europa, se vuole il mondo, a raggiungere gli obiettivi fissati per il 2030 e accelerare il suo corso verso la sostenibilità. Questa crisi pone tantissime domande in parte nuove, in parte vecchie, la battaglia dunque è far sì che le politiche orientate alla ripartenza economiche siano fatte attraverso un approccio integrato, risolvendo i problemi occupazionali evitando che l'aumento della produzione generi ulteriori danni ambientali.

Come ha visto il nostro Paese alla prova del Covid?

Questa crisi pone tantissime domande in parte nuove, in parte vecchie, la battaglia dunque è far sì che le politiche orientate alla ripartenza economiche siano fatte attraverso un approccio integrato, risolvendo i problemi occupazionali evitando che l'aumento della produzione generi ulteriori danni ambientali. La nostra società si è scoperta molto più fragile di quello che amava pensare di essere, e questo ha conseguenze molto

rilevanti sulla reazione delle persone, delle imprese e della società nel suo complesso. Non è affatto detto che lo spirito cooperativo prevalga su quello competitivo di fronte alle difficoltà che stiamo affrontando.

Mariano Berriola

Coni e federazioni furiosi «Cambiate quella legge»

Malagò e il rischio di sanzioni Cio: «Scherziamo col fuoco». Presto un incontro con Conte e Spadafora?

di Valerio Piccioni - ROMA

Un'altra pessima giornata per la legge delega. Con il mondo dello sport che si ricompatta fra giunta e consiglio nazionale Coni proprio nell'offensiva contro l'ormai famoso Testo Unico. Giovanni Malagò dice che «siamo in fuori gioco» e che «stiamo scherzando con il fuoco» in relazione al rischio di sanzioni del Cio, che aspettava una risposta rassicurante per la legge per la giornata di oggi. Tanto che il presidente del Coni si ripromette di parlarne presto con il premier Giuseppe Conte. Ma l'atmosfera si surriscalda ancora di più nel pomeriggio con i presidenti federali. Maurizio Casasco, numero 1 della Federazione medico-sportiva, parla addirittura di «violazione della delega che sta uccidendo lo sport». L'attacco è a Spadafora: «Solo il presidente del Consiglio può essere l'interlocutore di questo Consiglio nazionale». E auspica anche un intervento di Mattarella.

A settembre

L'attacco dei presidenti mette



Più di 7 anni Giovanni Malagò, 61 anni, è presidente Coni dal febbraio 2013

in ombra il resto della giornata: la ricucitura, almeno ufficiale, dentro i 5 Stelle (oggi forse nuovo confronto); le rassicurazioni (e i ringraziamenti per l'operazione dei 600 euro ai lavoratori sportivi) del ministro a Sport e Salute nell'incontro di ieri; il Pd che dice «ora riprendiamo a discutere all'interno della maggioranza»; Italia Viva che polemizza con i grillini, «non potete te-

nerare in ostaggio lo sport italiano». Una miscela che produce una pausa di riflessione fino a fine agosto per cercare di portare la legge in consiglio dei ministri nella prima quindicina di settembre. Spadafora punta a concludere senza proroghe, per novembre.

«Appestati»

L'attacco dei presidenti è pesante. Lo scetticismo se non su

tutto è su molto. Dice Gianni Petrucci, predecessore di Malagò, ora al basket: «Siamo diventati appestati, ma quale altro settore è sesto o settimo al mondo in Italia come lo sport?». Su questo, però, Vincenzo Manco, presidente dell'Uisp, uno degli enti di promozione più grandi, va più in là delle medaglie: «Nella classifica della sedentarietà solo la Grecia sta peggio di noi in Europa». Malagò indica il colpevole numero uno: l'assenza dello sport nella scuola. Ma torniamo alla legge. Sabatino Aracu (Sport rotellistici) parla di «vergogna». Luciano Rossi (tiro a volo) usa il termine «devastazione terminale». Bruno Cattaneo (pallavolo) sottolinea che nella consulta per la promozione dello sport non ci sono le federazioni: «Noi, soltanto in Lombardia, facciamo attività in 2000 istituti scolastici. La promozione la faccio o non la faccio?». Barelli (nuoto): «La legge mi sembra già abortita. Il vero problema è un altro: ci sono tante società sportive a rischio chiusura, questa è la cosa più importante».

E il lavoro?

Non solo limite dei mandati, però. Si sottolineano gli effetti sulle società dell'abolizione del vincolo e del prevedere tutele previdenziali ai «lavoratori sportivi». Ma c'è qualcuno che va controcorrente: «Come si fa a sostenere - dice Andrea Mancino, presidente del biliardo - che il lavoro sportivo non è lavoro?». Sul tema intervergono Cgil, Cisl e Uil: «Si sta parlando solo di governance, ma aspettiamo una riforma del lavoro sportivo da 40 anni».

Il documento

Alla fine si vota un documento all'unanimità e si dà mandato a Malagò di interloquire con Conte e Spadafora: «Il Consiglio nazionale respinge alcuni articoli e passaggi dei testi della legge delega che non rispettano le istanze del movimento. La situazione di grande incertezza mette a rischio gli impegni internazionali assunti dal Governo e dai suoi ministri nei confronti del Cio». Facile cogliere l'allusione a Milano-Cortina.

Scontro Olimpico

Ma c'è anche altro. Dove si parla dell'eventualità di «diritti del Coni messi a rischio da atti e determinazioni non conformi alle leggi e alla sentenze dello Stato italiano, non soltanto dal punto di vista normativo ma anche patrimoniale». Allusione alla rivendicazione dello stadio Olimpico, attualmente in mano a Sport e Salute. Forse lo scontro che si annuncia più duro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 10'

DICONO

«Quale altro settore in Italia è sesto o settimo al mondo come il nostro sport olimpico?»



Petrucci n.1 della Fip

«Con la violazione della delega si sta uccidendo lo sport. Intervenga Mattarella»



Casasco n.1 Medici sportivi

LA CHIAVE

Presidenti compatti

Dopo lo scontro politico interno ai 5 Stelle, la «sollevazione» di Coni e federazioni. Per la legge delega non c'è pace. Le voci sulle dimissioni di Spadafora si ridimensionano, ma il compito del ministro per ricucire il percorso della legge sembra sempre più complicato



Le idee di 13 menti sull'Italia di domani, raccolte dal WWF

3 agosto 2020 Gabriele Caramellino ambiente, diritti, ecologia, economia, editoria, Innovazione, prima pagina, società, territorio

blog

In cerca di idee

In questo blog, si trovano notizie, interviste e commenti su temi di attualità nei mondi della cultura, dell'economia e dell'innovazione, con riferimenti anche ai temi della tecnologia e della scienza.

– di Gabriele Caramellino

Le idee di 13 menti sull'Italia di domani, raccolte dal WWF

3 agosto 2020 Gabriele Caramellino ambiente, diritti, ecologia, economia, editoria, Innovazione, prima pagina, società, territorio

Di questi tempi, c'è parecchio bisogno di idee valide per il futuro.

Il WWF – storica associazione ambientalista italiana, con sede nazionale a Roma, presieduta dalla giornalista e conduttrice televisiva Donatella Bianchi – ha recentemente curato un e-book, gratuito, che contiene le proposte di 13 menti italiane per reimpostare la società e l'economia italiane.

Questo e-book, intitolato *Costruiamo il futuro dell'Italia sostenibile e solidale*. Un contributo di idee contro le gabbie concettuali, si inserisce nell'ambito della campagna *Il Mondo che Verrà* lanciata dal WWF a maggio 2020, con l'obiettivo di raccogliere spunti costruttivi per superare gli effetti dell'emergenza sanitaria, economica e sociale legata al Coronavirus.

Il WWF ha dunque raccolto i contributi di 13 personalità tra economisti, sociologi, esperti di innovazione e sostenibilità.

Due le domande poste ai partecipanti:

Nel momento in cui il Paese vede un intervento pubblico per il rilancio dell'economia, è possibile salvare posti di lavoro e aziende e allo stesso tempo dare centralità alla sostenibilità ambientale?

Quali sono le sue proposte per coniugare innovazione e scelte green e per imprimere una svolta green al Sistema Italia?

Hanno partecipato all'e-book: Catia Bastioli, amministratrice delegata Novamont; Elena Battaglini, dottore di ricerca in sociologia dell'ambiente e del territorio, Fondazione Di Vittorio – Cgil; Andrea Debernardi, ingegnere civile e dottore di ricerca in pianificazione territoriale ed ambientale; Monica Di Sisto, giornalista e vicepresidente dell'Osservatorio italiano su Commercio e Clima, Fairwatch; Mauro Gallegati, docente di macroeconomia all'Università Politecnica delle Marche; Giacomo Gallegati, esperto di economie in via di sviluppo ed economia monetaria; Enrico Giovannini, professore di Statistica Economica all'Università di Roma Tor Vergata e Portavoce dell'ASviS-Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile; Giulio Marcon, portavoce della Campagna Sbilanciamoci; Mario Pianta, professore di Politica Economica alla Scuola Normale Superiore, Classe di scienze politiche-sociali di Firenze; Andrea Roventini, professore di Economia Politica alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Linda Laura Sabbadini, statistica; Alessandro Santoro professore di Scienza delle Finanze all'Università di Milano-Bicocca; Chiara Saraceno, sociologa.

La pubblicazione è scaricabile qui.

CALCIO AMATORIALE | 01 settembre 2020, 00:14

"Capovolgere il futuro": l'Uisp lancia la nuova stagione sportiva



L'Uisp guarda ad un nuovo orizzonte del sistema sportivo e la riforma è un passaggio decisivo: l'editoriale di Vincenzo Manco, presidente nazionale

"Capovolgere il futuro": lo slogan Uisp per la nuova stagione sportiva è allo stesso tempo un programma e un auspicio.

Ovvero: la riforma dello sport può essere un'occasione per affermare una nuova cultura dello sport e il suo valore sociale.

Presentiamo l'editoriale di Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, che apre il Vademecum dell'associazione per la stagione 2020-2021.

La nuova stagione che stiamo per affrontare sarà cruciale non solo per la pratica sportiva, messa in forte difficoltà dalla pandemia, ma soprattutto per comprendere se la politica o, meglio, la classe dirigente del paese complessivamente intesa, riuscirà a confezionare una riforma del sistema sportivo in grado di saper cogliere la modernità e l'urgenza di dare un rinnovato complesso di regole, necessario per la promozione di una nuova cultura sportiva.

L'emergenza sanitaria che ancora persiste, ci ha consegnato, tra i tanti, un insegnamento fondamentale che è quello di provare a ridisegnare la centralità della persona nel rapporto con l'economia e la vita reale.

Pertanto, se le condizioni della salute pubblica lo permettono devono essere tutte le realtà sportive a poter ripartire con le proprie attività. Il governo e le Regioni che hanno scelto di garantire interventi, fino ad oggi hanno agito bene.

Hanno trovato ed impiegato risorse, individuato misure per il sostegno all'associazionismo di base, ai collaboratori sportivi, realtà che nel futuro non devono essere dimenticate. Ma la riforma rappresenta il cuore, la centralità di una sfida alla quale sono chiamati i diversi decisori.

Lo diciamo con totale convinzione: nel confronto serrato sul Testo unico per lo sport, che ha determinato anche un lieve smottamento nel governo in piena estate, si è parlato poco di sport praticato, di attività motoria, di obiettivi che il complesso dei soggetti sportivi che ne sono coinvolti dovrebbero raggiungere negli anni a venire sulla base dell'intervento legislativo in corso.

La Uisp ribadisce che l'occasione non deve essere sprecata. Ma per farlo è necessario impegnarsi tutti per comprendere bene la lettura dei nuovi bisogni, la ratio, la visione che hanno determinato la scelta di una riforma e della conseguente legge delega. Allora vanno affrontati con chiarezza, fino in fondo, i vari nodi. Il Coni si interessi della preparazione olimpica, dell'alto livello.

Gli si riconosca la pianta organica necessaria e si cerchi di capire quali dovranno essere i risultati da raggiungere. Da diverse edizioni l'Italia assume più o meno la stessa posizione nel medagliere olimpico, spesso grazie ad alcune discipline in particolare e con atleti e atlete appartenenti ai gruppi sportivi militari e ai corpi civili dello Stato. Vogliamo parlarne?

Quali dovranno essere i reali ambiti di attività delle federazioni sportive che spesso e volentieri invadono la pratica amatoriale? La promozione sportiva rappresenta circa il doppio del numero dei tesserati delle federazioni sportive e riceve solo il 5% delle risorse pubbliche complessive. Insieme alle associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate costituiscono una delle trame più forti su cui poggia la coesione sociale dell'intero paese.

E' soprattutto per tale motivo che la Uisp da anni è in campo con una propria battaglia etica sulla trasparenza dei dati e delle attività. Questa grande realtà va liberata dalle restrizioni cui è stata sottoposta per anni nel sistema sportivo italiano. E' in questo ambito che le politiche pubbliche devono concentrare maggiormente la

propria attenzione se vogliono invertire la tendenza nel rapporto con la percentuale di sedentarietà, tra le più alte in Europa, con la salute ed il benessere di comunità.

Se vogliono incidere sul fenomeno dell'abbandono della pratica, visto che continuiamo ad assistere al solito modello selettivo dei talenti senza trovare forme per garantire il piacere, il divertimento e la socialità dell'attività motoria. Nel testo unico in discussione vanno affrontate e risolte le disuguaglianze di riconoscimento, di risorse e di rappresentanza tra i vari organismi sportivi.

La modernità dello sport e della cultura italiana è a un passo dall'essere raggiunta, manca l'ultimo miglio. Il governo e le forze politiche si dimostrino fino in fondo all'altezza del compito!

Per quanto ci riguarda metteremo a disposizione tutte le nostre energie, con spirito di collaborazione e creatività. A cominciare dallo slogan che abbiamo scelto per questo nuovo anno sportivo: "Capovolgere il futuro".

Guardiamo ad un orizzonte nuovo per la pratica motoria e sportiva in Italia, serve una riforma in grado di consolidare un cambio di passo di uno dei grandi fenomeni del nostro tempo e di riconoscere, anche istituzionalmente, il valore sociale dello sport.

Si tratta di una sfida importante che affronteremo con l'entusiasmo di sempre!

(di Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp)

Per la stagione sportiva 2020-2021 l'Uisp ha realizzato il Vademecum in forma digitale. Sono stati realizzati quattro differenti fascicoli che presentano l'Uisp e ne illustrano i programmi e le attività, insieme alla Guida associativa destinata agli aspetti del tesseramento, alle soluzioni assicurative, alla gestione delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche, ai vantaggi per i soci Uisp. Questa impaginazione digitale consentirà all'Uisp di intervenire con successivi aggiornamenti man mano che saranno più chiari i provvedimenti delle istituzioni e del Governo relativi alla crisi Coronavirus.

Domenica 6 settembre la Combinata estiva di Footgolf e Calcio Tennis organizzata dall'Uisp

Appuntamento alle 18 al MyGolf: manifestazione aperta a tutti, ecco le info per partecipare

SP Redazione
31 AGOSTO 2020 13:15



Domenica 6 settembre la Combinata estiva di Footgolf e Calcio Tennis organizzata dall'Uisp

Domenica 6 settembre al My Golf Piacenza in via dei Bazachi 65 si svolgerà la Prima Combinata estiva di Footgolf e Calcio Tennis patrocinata da Uisp Piacenza. La manifestazione (inizio previsto ore 18.00) è aperta a tutti e comprenderà un circuito di 9 buche di Footgolf ed un set i 15 punti da ripetere due volte di Calcio Tennis (in caso di parità si qualificherà la squadra con la migliore differenza punti delle due discipline).

Ogni squadra, composta da due elementi, si affronterà ad eliminazione diretta. L'iscrizione è fissata in euro 30.00 a squadra. Al termine della manifestazione sarà offerto un buffet (bevande escluse).

Per info ed iscrizioni, è possibile contattare il seguente numero: 39 327 0777794 (Massimo).

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Festambiente e Uisp insieme: così lo sport diventa uno strumento per ripartire

di Redazione - 24 Agosto 2020 - 16:22

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

GROSSETO – Quattro giorni di sport, di attività all’aria aperta, di socializzazione. La Uisp di Grosseto ha rinnovato l’ormai storica collaborazione con Legambiente, partecipando ai quattro giorni di Festambiente. Il comitato è stato presente con un proprio stand informativo e con tre distinte discipline: la piscina dello stand up paddle, del kayak e della canoa con l’associazione Terramare, le mountain bike con gli istruttori coordinati dal responsabile del cicloturismo Giovanni Pettinari, e gli slalom sui pattini a cura dello Sci Club Lo Scoiattolo, le attività subacquee con Tartasub oltre al calcetto, al trekking e all’immancabile beach tennis, fiore all’occhiello del comitato. E’ stato un modo di far divertire i partecipanti, soprattutto bambini, ma anche di lanciare un messaggio importante assieme a Legambiente: ripartire attraverso lo sport è una missione. Il clou è stato il dibattito sulle aree protette al quale la Uisp ha partecipato con il presidente provinciale Sergio Perugini e Patrizia Alfano, responsabile nazionale Uisp formazione e progetti. “Siamo felici di questa collaborazione con Uisp molto fattiva – spiega Angelo Gentili, segreteria nazionale di Legambiente – in un’edizione speciale di Festambiente abbiamo realizzato tanti piccoli ma significativi interventi di sport collegato all’ambiente. Attività all’aria aperta come eco piscina, i percorsi in mountain bike nell’area dell’Enaoli, altre discipline nel nostro ecocampo: coniugare sport e ambiente non è soltanto una parola formale, ma diventa concreta nella collaborazione tra due soggetti importanti che si mettono insieme per dare allo sport un significato ambientale in questa edizione così particolare”. “Dovevamo dare un segnale forte di vicinanza al territorio, pur nell’assoluto rispetto delle regole – rileva Gentili – Quando ho chiesto agli amici della Uisp di fare un pezzo di strada insieme hanno risposto immediatamente in maniera positiva con tanta voglia di aiutare e di mettersi in gioco”. “La parola che diremo d’ora in poi è sportambiente – sottolinea Maurizio Zaccherotti, vicepresidente Uisp Grosseto – E’ lo slogan di quest’anno nel segno di una collaborazione che va avanti da cinque anni e che stavolta ha trovato il modo di concretizzarsi in maniera ancora più forte con gli sport d’acquaviva, la mountain bike, il calcetto, il pattinaggio. Siamo stati presenti con buona parte delle discipline outdoor, fino all’importante dibattito sulle aree protette. Il tutto per concretizzare sempre di più questa collaborazione con Festambiente che potrà diventare un format anche per le prossime edizioni”. “Un periodo così difficile ci ha fatto riflettere molto e abbiamo deciso con ancora maggiore impulso di puntare sul cicloturismo – afferma il responsabile Giovanni Pettinari – mettendo in pratica ciò che abbiamo potuto studiare in questi mesi di pausa forzata. Da settembre ripartiremo con nuovi eventi e nuove formule, rispettando le regole, ma con la voglia di rilanciare ancora di più il nostro messaggio di mobilità sostenibile, mai così attuale”. “Quella di Festambiente è un’occasione di rilancio per tutti – conclude Maurizio Marzocchi, presidente dello Sci Club Lo Scoiattolo – bisogna andare avanti con criterio e seguendo scrupolosamente le regole. Non ci possiamo permettere di fermarci un’altra volta e i bambini, che torneranno a scuola, faranno anche sport”.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Festambiente è anche sport. Sup, kayak, nuoto, bici, calcio, basket: tutti gli appuntamenti

di Redazione - 18 Agosto 2020 - 10:30

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

RISPESCIA – Quella di quest’anno, sarà una Festambiente sempre più rivolta ai giovani e alla loro crescita. Lo sport – e non potrebbe essere diversamente – diviene dunque una componente fondamentale per la nostra manifestazione, grazie alla collaborazione con Uisp.

L’attività motoria, coniugata al divertimento e al rispetto delle normative anti-contagio, si esprimerà in tutte le sue forme e sfumature. Con Ecocampo Sport, spazio in cui s’incrociano più discipline e ragazzi di varie età (dai 5 ai 12 anni), si potranno testare le proprie capacità atletiche e provare, con l’ausilio di varie società sportive, ogni giorno, discipline diverse: calcio, scuola di circo, beach-tennis.

Ecocampo Basket, invece, è un’area creata grazie alla collaborazione con Ecopneus, il principale responsabile della gestione degli pneumatici fuori uso, che ha realizzato un campo Tyrefield di 180 mq, impiegando ben 4000 kg di gomma riciclata. Con il campo da minigolf, realizzato utilizzando materiali derivanti dal riciclo di pneumatici fuori uso sempre grazie ad Ecopneus, il divertimento non mancherà e le sfide si accenderanno fino all’ultima buca. Uno dei fiori all’occhiello di Festambiente è inoltre l’eco-piscina che consentirà ai giovanissimi di cimentarsi in attività come kayak, SUP (stand up paddle), organizzate dall’associazione Terramare, e nelle mini lezioni di nuoto o di subacquea organizzate da TartaSub Maremma(qua tutte le attività: www.festambiente.it/19-23-agosto-piscina-acquaviva-uisp).

Un altro imperdibile appuntamento è quello del 20 e del 22 agosto, in tre fasce orarie (18.00, 18.45 e 19.30), in cui gli esperti dello Sci Club “Lo Scoiattolo” di Grosseto insegneranno ai ragazzi come sfrecciare sui roller-blade (www.festambiente.it/20-e-22-agosto-roller-blade). Il 21 agosto, con la squadra Beach Tennis Group – UISP, preparate le racchette perché ci sarà da divertirsi! Ecco tutti gli appuntamenti: www.festambiente.it/21-agosto-beach-tennis.

Il 20 agosto l’associazione Terramare organizzerà una passeggiata nel buio, alla ricerca dei suoni e profumi della notte nei pressi di Festambiente, in località Vallemaggiore. Il 22 agosto, grazie al gruppo Trekking Uisp di Grosseto, sarà possibile partecipare ad un facile percorso che, dalla manifestazione, porterà a poggio Rispescia.

L'orario di partenza è alle ore 19.00 e l'arrivo è previsto verso le 20.45 (www.festambiente.it/22-agosto-escursione-al-tramonto). Dal 19 al 23 agosto, inoltre, l'associazione MaremmaME allestirà un parco-bici all'interno della festa, dove sarà possibile osservare da vicino e provare alcune Mountain Bike di ultima generazione, sia in versione tradizionale muscolare che con pedalata assistita. Per conoscere gli orari: www.festambiente.it/19-23-agosto-mountain-bike.

Un'altra grande collaborazione, della quale Festambiente è lieta di annunciarvi, è quella con Fiab (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta). Anche in questo caso, gli appuntamenti non mancheranno e saranno tutti all'insegna del divertimento e del rispetto dell'ambiente. Dal 19 al 23 agosto, tornano i laboratori di educazione all'uso della bicicletta e un circuito didattico che riproduce un ambiente urbano, dove i bambini potranno divertirsi pedalando in sicurezza. Ecco tutti gli orari: www.festambiente.it/19-23-agosto-bicicletta.

Inoltre, il 22 agosto, Fiab Grosseto Ciclabile propone di raggiungere Festambiente in bicicletta attraverso la ciclabile, il ponte dell'Ombrone e un suggestivo percorso nelle campagne maremmane, con partenza da Grosseto dal Velodromo Montanelli, viale della Repubblica, alle ore 19.00 (con un massimo 45 partecipanti). Per informazioni www.fiabgrosseto.it/attivita/eventi/a-festambiente-in-bicicletta-con-fiab.

Il 22 agosto, gli esperti di FIAB accompagneranno i partecipanti alla manifestazione attraverso un suggestivo percorso nelle campagne maremmane, alle ore 19.00 (con un massimo 45 partecipanti).

FestAmbiente 2020, anche quest'anno Federparchi è protagonista di numerosi incontri ed eventi al festival estivo organizzato da Legambiente

Il 21 agosto, ore 19.30, vi sarà l'appuntamento: "Aree protette 2030, più biodiversità e più benessere per i territori per fermare i cambiamenti climatici e ridurre i rischi naturali."

(11 Ago 20)

Anche quest'anno Federparchi e il sistema delle aree protette sarà protagonista di FestAmbiente, l'appuntamento estivo di Legambiente che si svolge puntualmente a ridosso di ferragosto a Rispeccia (Grosseto). Incontri, dibattiti, confronto su buone pratiche ed esperienza, ma anche storie per bambini e tanti prodotti tipici, tra cui l'annuale rassegna dei vini delle aree protette.

Il 21 agosto, ore 19.30, vi sarà l'appuntamento principale per i parchi: "Aree protette 2030, più biodiversità e più benessere per i territori per fermare i cambiamenti climatici e ridurre i rischi naturali."

Coordina Marco Gisotti giornalista. Partecipano Antonio Nicoletti responsabile nazionale parchi e aree protette Legambiente, Giampiero Sammuri presidente Federparchi, Maurizio Gubbiotti presidente RomaNatura, Francesco Tarantini presidente Parco nazionale dell'Alta Murgia, Lucia Venturi presidente Parco regionale della Maremma, Enrica Franchi Università degli Studi di Siena, Antonio Brunori segretario generale PeFC, Vincenzo Manco presidente nazionale UISP.

Anche gli altri giorni vi è una ricca agenda con la presenza di rappresentanti di Federparchi e dei parchi italiani tra cui la Rassegna-Degustazione Nazionale dei Vini dei Parchi e delle Aree Protette e degustazione di piatti e prodotti tipici dei Parchi italiani organizzata in collaborazione con Federparchi. Il 19-20-21 e 23, inoltre, nello spazio "la città dei bambini", si svolge il Racconta Parchi: storie, racconti e leggende dai parchi nazionali delle Cinque Terre, Gargano, Maremma e Pollino.

Ecco il Programma degli appuntamenti a cui partecipano esponenti di Federparchi:

MERCOLEDÌ 19 AGOSTO

ore 18,30 Piazza Economia Civile Inaugurazione di Festambiente 2020 alla presenza di Stefano Ciafani presidente nazionale Legambiente, Angelo Gentili coordinatore nazionale Festambiente, Don Luigi Ciotti presidente Libera, Fabio Marsilio Prefetto di Grosseto, Domenico Ponziani Questore di Grosseto, Luca Agresti vicesindaco di Grosseto, Giampiero Sammuri presidente Federparchi, Lucia Venturi presidente Parco regionale della Maremma, Francesco Carri presidente comitato esecutivo Iccrea Banca, Valter Vincio presidente Banca TEMA, Giovanni Corbetta AD Ecopneus, Andrea Di Stefano responsabile progetti speciali Novamont.. Coordina Filippo Solibello RaiRadio2.

GIOVEDÌ 20 AGOSTO

ore 17,30 Ristosteria Luci nel Parco Presentazione del progetto Luci nel Parco: l'economia civile nel Parco della Maremma. Partecipano Angelo Gentili segreteria nazionale Legambiente, Vittorio Bugli assessore Regione

Toscana, Lucia Venturi presidente Parco regionale della Maremma, Marco Locatelli direttore Terre Regionali Toscane, Don Enzo Capitani Caritas Grosseto, Paola Caporossi vicepresidente Fondazione Etica.

Ore 18,30 spazio Clorofilla film festival Presentazione libro In volo con il falco pescatore di Flavio Monti, Vincenzo Rizzo Pinna, Giampiero Sammuri, Alessandro Troisi.

VENERDÌ 21 AGOSTO

ore 18,30 Piazza economia Civile Sport e ambiente: una sinergia per il turismo natura outdoor. Partecipano Antonio Nicoletti responsabile nazionale parchi e aree protette Legambiente, Vincenzo Manco presidente nazionale UISP, Angelo Fedi presidente FIAB Toscana, Giampiero Sammuri presidente Federparchi, Lucia Venturi presidente Parco regionale della Maremma, Fabrizio Rossi assessore allo sport Comune di Grosseto.

ORE 19,30 SPAZIO INCONTRI: AREE PROTETTE 2030: PIÙ BIODIVERSITÀ E PIÙ BENESSERE PER I TERRITORI PER FERMARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E RIDURRE I RISCHI NATURALI.

Coordina Marco Gisotti giornalista. Partecipano Antonio Nicoletti responsabile nazionale parchi e aree protette Legambiente, Giampiero Sammuri presidente Federparchi, Maurizio Gubbiotti presidente RomaNatura, Francesco Tarantini presidente Parco nazionale dell'Alta Murgia, Enrica Franchi Università degli Studi di Siena, Antonio Brunori segretario generale PeFC Lucia Venturi presidente Parco regionale della Maremma, Vincenzo Manco presidente nazionale UISP.

ore 21,00 Spazio Rassegne Parchi a tavola. Premiazione della 2^a Rassegna-Degustazione Nazionale dei Vini dei Parchi e delle Aree Protette e degustazione di piatti e prodotti tipici dei Parchi italiani. In collaborazione con Federparchi.

SABATO 22 AGOSTO

ore 17,30 Ristosteria Luci nel parco Alieni tra noi: come i cambiamenti climatici stanno mettendo a rischio la biodiversità. L'esperienza dell'Isola del Giglio. Partecipano Angelo Gentili segreteria nazionale Legambiente, Giampiero Sammuri presidente del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, Sergio Ortelli Sindaco di Isola del Giglio.

ore 19,30 Spazio Incontri Turismo costiero e isole smart: come vincere la scommessa della sostenibilità. Coordina Fabrizio Brancoli direttore Il Tirreno. Partecipano Edoardo Zanchini vicepresidente nazionale Legambiente, Roberto Morassut Sottosegretario all'ambiente, Giampiero Sammuri presidente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, i sindaci dei Comuni toscani insigniti con le 5 Vele Legambiente e Touring Club Italiano

[Link al programma integrale di Festambiente2020](#)

Uisp centra l'obiettivo estivo Ginnastica al parco, un successo

L'attività sportiva viene proposta da laureati in Scienze motorie A Santa Maria Maddalena ci sarà anche nel mese di agosto

‘E...state al parco 2020’ con Uisp Rovigo. Dopo il successo di adesioni per i mesi di giugno e luglio, proseguono anche nel mese di agosto i corsi di attività fisica all’aria aperta in molti comuni della provincia rodigina. Uisp–Unione italiana sport per tutti di Rovigo, è stata una delle prime associazioni dopo il lockdown a partire con corsi di attività fisica all’aria aperta rivolti a giovani e adulti. Uno degli obiettivi Uisp è da sempre infatti quello di amare e conoscere l’ambiente che ci circonda. Vivendo appieno la natura. Ad agosto la ginnastica dolce proseguirà a Santa Maria Maddalena il lunedì e giovedì alle 8,30 al Parco di via Buozzi. A Occhiobello, invece, i corsi di ginnastica ripartiranno a settembre. Bastano abiti comodi e per la ginnastica un tappetino. Verranno rispettate le norme anti Covid–19. Tutti i corsi sono svolti dal istruttori Uisp laureati in scienza motorie. Le iscrizioni sono obbligatorie. Per chiunque fosse interessato ad avere maggiori informazioni riguardo questo tipo di attività all’aria aperta, può telefonare al numero 340.0810594 di Luana Costa, oppure allo 0425417788 del comitato rodigino Uisp. Iniziative come queste permettono di trascorrere del tempo in compagnia di altre persone all’aria aperta facendo movimento rispettando sempre le norme di distanziamento sociale.

Mario Tosatti

© Riproduzione riservata

Un campo estivo da veri eroi. Al bando la noia con la Uisp di Rovigo

Tantissime attività come spegnere un incendio, prendersi cura degli amici a quattro zampe, vogare con la pagaia lungo il Canal Bianco o divertirsi e rilassarsi con lo Yoga educativo

04/08/2020 - 15:04

Come spegnere un incendio, prendersi cura degli amici a quattro zampe, vogare con la pagaia lungo il Canal Bianco o divertirsi e rilassarsi in un momento tutto speciale con lo Yoga educativo. Al bando la noia all'Animazione estiva "E...state Multisport" organizzata in provincia di Rovigo dal comitato territoriale Uisp (Unione Italiana Sport per tutti). A Rovigo, San Martino di Venezze, Villadose, Villanova Del Ghebbo, Gaiba, Ficarolo si è concluso il primo mese di animazione. Attività rese possibili in ottemperanza alle regole governative anti- covid sotto la guida di un covid manager. "E' già passato un mese dall'inizio dei centri estivi Uisp in sei comuni del Polesine- spiega la referente Uisp Rovigo Elisa Ravarotto- Le attività sono state organizzate dai vari coordinatori soprattutto in ambito ludico-motorio e laboratoriale. E poi è stato possibile organizzare delle attività extra, alternative, che hanno coinvolto i ragazzi dei centri estivi di Villanova del Ghebbo, Villadose, San Martino di Venezze, Villadose e Rovigo". Un giorno in canoa sul canal Bianco. A Villanova del Ghebbo i ragazzi, grazie all'importante contributo dell'amministrazione comunale e alla sinergia con l'Associazione Canoa Trek "Cose in Comuna" hanno fatto una escursione in canoa lungo il canal bianco con l'istruttore Luca Marcello, partendo dall'attracco del fiume di Pincara. Un'esperienza emozionante per loro, in cui hanno scoperto cosa significa approcciarsi ai fiumi, una delle risorse più grandi del Polesine. "Siamo riusciti con la Uisp- commenta Gilberto Desiati, sindaco di Villanova del Ghebbo- a ricreare un ambiente tranquillo, sicuro piacevole e ludico. Bisogna aver contezza dei rischi che si affrontano ogni giorno, ma mai perdere la gioia di stare insieme e per i ragazzi giocare di nuovo". Come i pompieri, a Villadose. Al centro estivo di Villadose invece i ragazzi, sotto la guida di Alessandro Picelli (che è anche covid manager di Uisp) e il collega Andrea Previato, hanno imparato cosa significa effettuare un servizio di antincendio e a domare le fiamme con un estintore mantenendo i nervi saldi in momenti di emergenza. Non è mancata poi l'esperienza con l'educatrice cinofila Milene Baccaglini di "Happypet" di Gavello, dove i piccoli hanno imparato a conoscere i trucchi per farsi amare e rispettare ancor più gli amici a Quattro zampe. Passando per l'esperienza artistica all'interno del festival di street art "Deltarte" che ha fatto tappa anche a Villadose. I ragazzi hanno appreso grazie all'artista Daniele Tozzi alcune tecniche particolari di pittura. A Rovigo, a Villanova del Ghebbo e a Villadose con l'istruttrice Elisa Ravarotto si è tenuto il corso di Yoga Educativo una buona pratica che permette di sviluppare le potenzialità del bambino o del ragazzo aiutandolo a sentirsi più sereno. "Negli incontri – spiega Elisa- sono stati proposti giochi di attivazione molto energici, respiro, rilassamento, visualizzazione, meditazione, e le Asana posizioni Yoga ispirate soprattutto al mondo animale. Affascinanti sono stati i momenti in cui i ragazzi

hanno fatto accogliere il silenzio, l'ascolto, il contatto, l'attesa, la relazione con sé e con l'altro. Per ulteriori info chiamare la sede del Comitato allo 0425.417788.

ROVIGOOGGI.IT

19 agosto

Inclusione: il progetto di fare squadra

I primi calci al pallone verso l'inclusione sociale, assieme a coach Verza, i giovani richiedenti asilo ospiti all'ostello Canal Bianco di Arquà Polesine (Rovigo), li hanno dati a giugno 2017

ROVIGO - In ogni campo del mondo c'è un pallone da calcio che unisce, con i principi dello sport, le persone. Così come la palla che ha fatto nascere in Polesine la **squadra di calcio "Porto Alegre"**, che prende il nome dall'omonima Cooperativa Sociale, guidata da Carlo

Zagato che ha lanciato l'idea della squadra e contattato Francesco Verza come allenatore, verso il quale non mancano parole di stima. "Con Francesco - racconta Zagato - ci conosciamo da oltre 30 anni, da quando ci incrociammo a Portaverta alla fine degli anni Ottanta. Io obiettore di coscienza e lui volontario della casa di accoglienza. Francesco è un educatore e un opinion leader naturale, perché ad una solida base pedagogica affianca genuinità e coerenza, diventando un modello di riferimento". Non a caso Francesco Verza ha ricevuto il premio Mondonico 2019, riconoscimento nazionale per tecnici e atleti particolarmente impegnati nel sociale. "Francesco è uno di quei cittadini che, pur operando nell'ombra, influenzano più di altri le comunità locali, favorendo la crescita delle persone che incontra e perseguendo pazientemente la coesione sociale. Il tempo della sua vita è, sotto questo profilo, una investimento, i cui risultati si osserveranno nel futuro" conclude il presidente della Cooperativa Porto Alegre.

I primi calci al pallone verso l'inclusione sociale, assieme a coach Verza i giovani richiedenti asilo ospiti all'ostello Canal Bianco di Arquà Polesine, li hanno dati a giugno 2017. Francesco Verza, sigillò quel momento nero su bianco tramite la pagina ufficiale del "Football Club Porto Alegre" di Facebook: "Abbiamo cominciato così, un pomeriggio di football africano. Un calcio ancora genuino, ruspante, a volte infantile nel suo spontaneismo gioioso. Per certi versi com'era il calcio della nostra infanzia, quello giocato nei cortili, nelle strade e nelle piazze. La vera sfida sarà tirare fuori per settembre, da tutta questa esuberanza, qualcosa che assomigli a una squadra di calcio. Ce la faremo".

E così è stato. Con l'approdo al **Campionato Amatoriale Uisp Rovigo**. Dalle parole ai fatti, in un campo da calcio, di pregiudizi ne ha abbattuti, ma coach Verza non era da solo. "Il progetto della squadra di calcio Porto Alegre- spiega Francesco Verza- è stato il frutto di aiuti e collaborazioni con molte realtà della provincia e associazioni che hanno permesso in rete di portare avanti il tutto. In primis Edoardo Rossetto è stato uno dei promotori del progetto. Assistente Sociale della Cooperativa Porto Alegre con lui sono iniziati i primi allenamenti". Gli errori non sono mancati, e Verza non lo nega. "All'inizio abbiamo fatto allenamenti con solo ragazzi africani e ci siamo resi conto che se volevamo favorire la loro inclusione e socializzazione in Italia dovevamo ampliare la squadra anche a ragazzi italiani" racconta ancora l'educatore ed allenatore polesano. Di lì è scattata l'iscrizione al campionato di **Calcio Amatoriale a 11 di Uisp Rovigo**, con l'aiuto della "**Polisportiva Marzana**" di **Granzette** che ha sostenuto la squadra dal punto di vista burocratico e anche dal punto di vista logistico assieme a Uisp Rovigo mettendo a disposizione i pulmini per le trasferte. Fondamentali le collaborazioni con realtà diverse della provincia rodigina. "Con **Legambiente Rovigo**, grazie alla presidente Giulia Bacchiega abbiamo mutuato dal rugby, il Terzo Tempo, per incentivare le relazioni sociali dei giocatori". Altri sponsor importanti "la **Casa del Viaggio** e la sua titolare Chiara Segantin con il cui contributo abbiamo potuto acquistare il materiale sportivo" racconta ancora Verza.

Tra i momenti più belli di tre anni di calcio, Verza, ricorda l'evento sportivo e sociale "**Un calcio all'indifferenza**", (quest'anno sospeso a causa dell'epidemia da Coronavirus) e organizzato dal **Comitato Unione Italiana Sport per tutti di Rovigo con Angelo Mafione**. La seconda edizione è andata in scena nel 2019 allo stadio "Gabrielli" di Rovigo tra la squadra dei richiedenti asilo contro alcuni rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati e dei Commercialisti. Altro momento magico, da "amarcord" per il coach rodigino è stata l'ospitata allo stadio di rugby "Mario Battaglini" di tutti gli atleti della "Porto Alegre" ad aprile 2019 per la

finale di Continental Shield tra Rugby Rovigo Delta e Petrarca. Dopo l'esperienza e il mini allenamento con un approccio al rugby degli atleti della "Porto Alegre" avvenuto a inizio 2019 grazie all'head coach Umberto Casellato della Femi-Cz Rugby Rovigo Delta, agli impianti sportivi di Bosaro, la "Porto Alegre" ha fatto da corridoio d'ingresso ai giocatori qualche mese dopo nel tempio del rugby italiano. "Gli applausi per noi del pubblico del Battaglini sono stati qualcosa di unico- commenta Verza- **Ringrazio ancora Umberto Casellato e la società rossoblù per l'esperienza che ci hanno fatto vivere**".

Progetti per il 2020-2021. "La squadra andrà avanti, anche con numeri ridotti. Con l'Uisp Rovigo si sta pensando ad organizzare il Calciotto. Con le squadre da 8 calciatori sarà più semplice giocare vista la riduzione degli ospiti della Porto Alegre. L'obiettivo primario resta l'inclusione" conclude Verza.



Podismo

27 Agosto 2020

Ritorna il podismo, con la 41^a edizione della "Corriprimavera"

La gara si svolgerà domenica 13 settembre

Percorso unico di km 9 con partenza da Via Allende e giro di boa al Miramare. Sono aperte le iscrizioni

Livorno, 27 agosto 2020 – Ritorna il podismo, dopo le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria. Sono infatti già aperte le iscrizioni alla 41^a edizione della Corriprimavera Laviosa, in programma domenica 13 settembre lungo un percorso unico di 9 chilometri a cronometro, attraverso i suggestivi viali a mare cittadini.

Partenza e arrivo sono previsti da Via Allende con giro di boa al Miramare.

L'iniziativa è frutto della decisione del comitato organizzatore di non annullare l'edizione 2020 della Corriprimavera (inizialmente prevista per il 24 maggio), rinviando a fine estate l'appuntamento con questa classica competizione cittadina.

La Corriprimavera, gara Uisp, è organizzata dalla Fondazione Laviosa con la collaborazione della Livorno Half Marathon e il patrocinio del Comune di Livorno.

È la corsa più antica della città e, in Toscana, tra quelle che vantano maggiori tradizioni. Ogni anno vi partecipano centinaia di sportivi e appassionati, provenienti anche da fuori Toscana.

Per questa edizione, per motivi legati alla normativa anti-Covid, non è stato possibile affiancare alla gara il consueto percorso non competitivo, lo "spazio agli animali" e i Farneti Games.

Per la sicurezza dei partecipanti, il regolamento della gara prevede infatti un protocollo anti-Covid molto dettagliato.

Innanzitutto, la partecipazione è a numero chiuso, fino a un massimo di 450 atleti. Le iscrizioni termineranno tassativamente alle ore 24 di giovedì 10 settembre.

Il ritrovo è previsto domenica 13 settembre in Via Allende, a partire dalle ore 7, rispettando anche nei parcheggi e negli spazi all'aperto la distanza interpersonale di un metro, con obbligo di mascherina prima e dopo la gara: gli atleti potranno togliere o abbassare la mascherina durante la corsa, ma dovranno rimetterla subito dopo l'arrivo.

Al momento del ritiro dei pettorali sarà consegnata anche una mascherina.

La partenza avverrà secondo una griglia di 6 podisti in linea distanziati tra loro di un metro, ed i successivi ogni 20 secondi.

I sorpassi potranno essere fatti a 2 metri di distanza e non si potrà correre insieme, ma sempre tenendo la distanza obbligatoria di sicurezza.

Chi non rispetterà le norme sarà squalificato.

Non saranno in funzione docce né bagni e per il ristoro è previsto solo quello finale consegnato da personale dotato di mascherina e guanti.

Saranno premiati le prime 5 atlete e i primi 5 atleti classificati assoluti. Un pacco premio speciale andrà a tutti i partecipanti dopo la riconsegna del chip.

Il contributo di partecipazione è di 10 euro.

Le iscrizioni (entro il 10 settembre) vengono accettate tramite e-mail agli indirizzi a.s.corrimavera@virgilio.it e info@maratonadilivorno.it oppure per fax al numero 0586 440707.

Per informazioni contattare Franco Meini al numero di cellulare 338 9563043

CONDIVIDI SUBITO!

SEMPLICEMENTE
RUNNING

SEMPLICEMENTE RUNNING

Resia Rosolina Relay, la staffetta lungo l'Adige. Una gara per tutti

Una gara per tutti, ecco come funziona la Resia Rosolina Relay dal 2 al 4 ottobre. Squadre da 10 persone, ognuno percorre frazioni da 10km e nel totale una maratona. Tesseramento Uisp a 5 euro.

Cesare Monetti

sabato 15 agosto 2020 14:36

Aperte le iscrizioni da pochi giorni alla Resia Rosolina Relay, la vera e grande novità 2020 nel panorama podistico italiano. Niente di virtuale, anzi un grande evento 'on the road' che parla di riscossa, unione e amicizia dopo il difficile momento legato al Coronavirus che abbiamo vissuto in tutto questo 2020.

Resia Rosolina Relay, per andare dalla montagna al mare, dal Passo Resia sul confine con l'Austria in alta Val Venosta fino al mare Adriatico a Rosolina Mare, seguendo il corso dell'Adige, dall'inizio alla fine, per 420 km.

PER TUTTI - Sia chiaro, la Resia Rosolina Relay non è una gara per ultramaratoneti. Anzi, tutt'altro. Tutti possono partecipare e trovare grande soddisfazione, tutti possono mettersi alla prova, chi abitualmente macina tanti chilometri, chi non è mai andato oltre una mezza maratona, chi in quel fine settimana ha programmato un 'lungo' per preparare una maratona nei mesi successivi. Correre 4 frazioni da circa 10km in due giorni è molto allenante e può risultare anche piuttosto semplice.

E poi si corre insieme al proprio gruppo, impegnandosi in una staffetta dove a vincere è la squadra.

Un'avventura, una corsa per tutti, una corsa sicura perché si svolge per il 95% sulla ciclabile lungo il fiume Adige. Un totale di 420 km da percorrere correndo giorno e notte, start fissato da Resia dalle ore 16 di venerdì 2 ottobre e arrivo previsto a Rosolina Mare domenica mattina 4 ottobre. In breve, ogni componente della squadra dovrà compiere nel tragitto quattro frazioni da circa 10km, correndo così nell'intero tragitto la distanza di maratona.

COME FUNZIONA LA GARA – Prima di tutto è necessario iscrivere tutto il team, composto da 10 persone, oppure se si è singoli e si vuole essere aggregati a qualche team si può lasciare al form dedicato sul sito resiarosolinarelay.it i propri dati così come se si è una squadra cui manca qualche componente si può farne richiesta.

Resia Rosolina Relay è una gara UISP, chiunque non ha un tesseramento 2020 Fidal, RunCard o Uisp, tramite l'organizzatore può fare un tesseramento UISP della durata di 12 mesi al costo convenzionato di soli 5 euro. Per tesserarsi è necessario inviare una mail a tesseramento@veronamarathon.it

Resia Rosolina Relay, la staffetta lungo l'Adige. Una gara per tutti

Le squadre si dividono in due equipaggi di cinque corridori a bordo di due mezzi, ogni equipaggio definisce l'ordine di partenza dei suoi corridori.

L'orario di partenza viene definito sulla base della dichiarazione del caposquadra, avendo cura di far partire prima le squadre più lente.

Il primo corridore del primo equipaggio percorre la prima tappa di circa 10 km fino al primo punto di cambio, dove consegna il testimone al suo compagno di equipaggio secondo corridore, che è sceso dal mezzo 1 e lo attende. Il primo corridore sale sul mezzo 1.

Il secondo corridore percorre la seconda tappa fino al secondo punto di cambio e così via, fino al primo punto cambio principale dove il mezzo 2 attende di far partire il suo primo corridore.

Il quinto corridore consegna il testimone al sesto corridore, primo del secondo equipaggio, sale sul mezzo 1 che finalmente può andare fino al secondo punto di cambio principale alla fine della decima tappa.

Il sesto corridore raggiunge il punto di tappa 6 e procede al cambio con il suo compagno di equipaggio e così via.

Questa sequenza si ripeterà quattro volte, all'arrivo ogni corridore avrà corso 4 tappe.

Fondamentale sapere che nessun partecipante potrà comunque correre due volte consecutivamente le tappe, dovrà esserci sempre e comunque un cambio testimone.

SITO INTERNET: <https://resiarosolinarelay.it/>

PAGINA FB: <https://www.facebook.com/resiarosolinarelay>



Resia Rosolina Relay

Una gara per tutti, ecco il format di gara della Resia Rosolina Relay in programma dal 2 al 4 ottobre

Aperte le iscrizioni da pochi giorni alla Resia Rosolina Relay, la vera e grande novità 2020 nel panorama podistico italiano. Niente di virtuale, anzi un grande evento 'on the road' che parla di riscossa, unione e amicizia dopo il difficile momento legato al Coronavirus che abbiamo vissuto in tutto questo 2020.

Resia Rosolina Relay, per andare dalla montagna al mare, dal Passo Resia sul confine con l'Austria in alta Val Venosta fino al mare Adriatico a Rosolina Mare, seguendo il corso dell'Adige, dall'inizio alla fine, per 420 km.

PER TUTTI - Sia chiaro, la Resia Rosolina Relay non è una gara per ultramaratoneti. Anzi, tutt'altro. Tutti possono partecipare e trovare grande soddisfazione, tutti possono mettersi alla prova, chi abitualmente macina tanti chilometri, chi non è mai andato oltre una mezza maratona, chi in quel fine settimana ha programmato un 'lungo' per preparare una maratona nei mesi successivi. Correre 4 frazioni da circa 10km in due giorni è molto allenante e può risultare anche piuttosto semplice.

E poi si corre insieme al proprio gruppo, impegnandosi in una staffetta dove a vincere è la squadra.

Un'avventura, una corsa per tutti, una corsa sicura perché si svolge per il 95% sulla ciclabile lungo il fiume Adige. Un totale di 420 km da percorrere correndo giorno e notte, start fissato da Resia dalle ore 16 di venerdì 2 ottobre e arrivo previsto a Rosolina Mare domenica mattina 4 ottobre. In breve, ogni componente della squadra dovrà compiere nel tragitto quattro frazioni da circa 10km, correndo così nell'intero tragitto la distanza di maratona.

COME FUNZIONA LA GARA – Prima di tutto è necessario iscrivere tutto il team, composto da 10 persone, [CLICCA QUI](#), oppure se si è singoli e si vuole essere aggregati a qualche team si può lasciare al form dedicato sul sito i propri dati così come se si è una squadra cui manca qualche componente si può farne richiesta [CLICCA QUI](#).

Resia Rosolina Relay è una gara UISP, chiunque non ha un tesseramento 2020 Fidal, RunCard o Uisp, tramite l'organizzatore può fare un tesseramento UISP della durata di 12 mesi al costo convenzionato di soli 5 euro. Per tesserarsi è necessario inviare una mail a tesseramento@veronamarathon.it

Le squadre si dividono in due equipaggi di cinque corridori a bordo di due mezzi, ogni equipaggio definisce l'ordine di partenza dei suoi corridori.

L'orario di partenza viene definito sulla base della dichiarazione del caposquadra, avendo cura di far partire prima le squadre più lente.

Il primo corridore del primo equipaggio percorre la prima tappa di circa 10 km fino al primo punto di cambio, dove consegna il testimone al suo compagno di equipaggio secondo corridore, che è sceso dal mezzo 1 e lo attende. Il primo corridore sale sul mezzo 1.

Il secondo corridore percorre la seconda tappa fino al secondo punto di cambio e così via, fino al primo punto di cambio principale dove il mezzo 2 attende di far partire il suo primo corridore.

Il quinto corridore consegna il testimone al sesto corridore, primo del secondo equipaggio, sale sul mezzo 1 che finalmente può andare fino al secondo punto di cambio principale alla fine della decima tappa.

Il sesto corridore raggiunge il punto di tappa 6 e procede al cambio con il suo compagno di equipaggio e così via.

Questa sequenza si ripeterà quattro volte, all'arrivo ogni corridore avrà corso 4 tappe.

Fondamentale sapere che nessun partecipante potrà comunque correre due volte consecutivamente le tappe, dovrà esserci sempre e comunque un cambio testimone.



Dai monti al mare, Resia Rosolina Relay passa da Verona

In programma dal 2 al 4 ottobre la staffetta Resia Rosolina Relay, lungo il fiume Adige. Una corsa con squadre da 10 persone, in cui ognuno percorre frazioni da 10 km e nel totale una maratona..

Di **Redazione** - 9 Agosto 2020

Aperte le iscrizioni alla Resia Rosolina Relay, la vera e grande novità 2020 nel panorama podistico italiano. Niente di virtuale, anzi un grande evento "on the road" che parla di riscossa, unione e amicizia dopo il difficile momento legato al Coronavirus che abbiamo vissuto in tutto questo 2020.

Resia Rosolina Relay, per andare dalla montagna al mare, dal Passo Resia sul confine con l'Austria in alta Val Venosta fino al mare Adriatico a Rosolina Mare, seguendo il corso dell'Adige, dall'inizio alla fine, per 420 km.

La Resia Rosolina Relay non è una gara per ultramaratoneti: tutti possono partecipare e trovare grande soddisfazione, tutti possono mettersi alla prova, chi abitualmente macina tanti chilometri, chi non è mai andato oltre una mezza maratona, chi in quel fine settimana ha programmato un "lungo" per preparare una maratona nei mesi successivi. Correre 4 frazioni da circa 10km in due giorni è molto allenante e può risultare anche piuttosto semplice.

Un'avventura, una corsa per tutti, una corsa sicura perché si svolge per il 95% sulla ciclabile lungo il fiume Adige. Un totale di 420 km da percorrere correndo giorno e notte, start fissato da Resia dalle ore 16 di venerdì 2 ottobre e arrivo previsto a Rosolina Mare domenica mattina 4 ottobre. In breve, ogni componente della squadra dovrà compiere nel tragitto quattro frazioni da circa 10km, correndo così nell'intero tragitto la distanza di maratona.

Come funziona la gara

Prima di tutto è necessario iscrivere tutto il team, composto da 10 persone, oppure se si è singoli e si vuole essere aggregati a qualche team si può lasciare al form dedicato sul sito i propri dati così come se si è una squadra cui manca qualche componente si può farne richiesta.

Resia Rosolina Relay è una gara Uisp, chiunque non ha un tesseramento 2020 Fidal, RunCard o Uisp, tramite l'organizzatore può fare un tesseramento Uisp della durata di 12 mesi al costo convenzionato di soli 5 euro. Per tesserarsi è necessario inviare una mail a tesseramento@veronamarathon.it

Le squadre si dividono in due equipaggi di cinque corridori a bordo di due mezzi, ogni equipaggio definisce l'ordine di partenza dei suoi corridori.

L'orario di partenza viene definito sulla base della dichiarazione del caposquadra, avendo cura di far partire prima le squadre più lente.

Il primo corridore del primo equipaggio percorre la prima tappa di circa 10 km fino al primo punto di cambio, dove consegna il testimone al suo compagno di equipaggio secondo corridore, che è sceso dal mezzo 1 e lo attende. Il primo corridore sale sul mezzo 1.

Il secondo corridore percorre la seconda tappa fino al secondo punto di cambio e così via, fino al primo punto cambio principale dove il mezzo 2 attende di far partire il suo primo corridore.

Il quinto corridore consegna il testimone al sesto corridore, primo del secondo equipaggio, sale sul mezzo 1 che finalmente può andare fino al secondo punto di cambio principale alla fine della decima tappa.

Il sesto corridore raggiunge il punto di tappa 6 e procede al cambio con il suo compagno di equipaggio e così via.

Questa sequenza si ripeterà quattro volte, all'arrivo ogni corridore avrà corso 4 tappe.

Fondamentale sapere che nessun partecipante potrà comunque correre due volte consecutivamente le tappe, dovrà esserci sempre e comunque un cambio testimone.

Per informazioni visita il sito.

Tutti di corsa, ma a distanza In 400 per l'Urban Trail

Un'edizione particolare ma che ha riscontrato molto successo. Partenze scaglionate e misurazione della temperatura ai partecipanti.

Distanziamento, misurazione della temperatura, e via di corsa. Sono stati oltre 400 i partecipanti all'Urban Trail Ravenna Città d'Acque che si è corso ieri. "I numeri – scrivono gli organizzatori – dimostrano quanto la componente sociale del cammino e della corsa sia anche bisogno di comunità, sia pur nel rigido rispetto delle regole di sicurezza dei protocolli Coni, Fidal e Uisp". La manifestazione, organizzata per il nono anno da Trail Romagna, insieme agli assessorati allo Sport, Cultura, Ambiente e Turismo, ha vissuto un'edizione particolare ma con successo di pubblico. Partenze scaglionate, autocertificazione, modalità di iscrizione digitalizzate, triage e distanziamento: tutte le precauzioni anti Covid sono state prese e non hanno tenuto lontani gli amanti del cammino e della corsa (368) e i camminatori (61) che hanno comunque seguito i due percorsi di 5 e 12 km e le quattro visite guidate sui temi del libro Ravenna Città d'Acque.

© Riproduzione riservata

Cronaca

L'Urban Trail è la manifestazione più partecipata post Covid-19

Al plauso dei partecipanti felici di questo segno di ripresa si è aggiunto quello dell'assessore allo Sport e ai lavori pubblici Roberto Fagnani che oltre all'impegnato personale per l'apertura dell'antica cinta muraria ha condiviso le piacevoli fatiche dei runner

RT Redazione
30 AGOSTO 2020 12:35



L'Urban Trail è la manifestazione più partecipata post Covid-19

Redazione

30 agosto 2020 12:35

Gli oltre 400 partecipanti all'Urban Trail Ravenna Città d'Acque dimostrano quanto la componente sociale del cammino e della corsa sia anche bisogno di comunità, di condivisione, sia pur nel rigido rispetto delle regole di sicurezza imposte dai protocolli Coni, Fidal e Uisp. La manifestazione, organizzata per il nono anno consecutivo da Trail Romagna, insieme agli assessorati allo Sport, Cultura, Ambiente e Turismo, ha vissuto un'edizione particolare ma con il medesimo risultato: un grande successo di pubblico.

Le partenze scaglionate, l'autocertificazione, le modalità di iscrizione digitalizzate, il triage, il distanziamento e la prima pioggia di agosto non hanno tenuto lontani gli amanti del cammino e della corsa (368) e i camminatori assetati di conoscenza (61) che hanno comunque seguito i due percorsi di 5 e 12 km e le quattro visite guidate su alcuni temi del libro Ravenna Città d'Acque, la pubblicazione Danilo Montanari Editore che quest'anno ha arricchito la manifestazione. Al plauso dei partecipanti felici di questo segno di ripresa si è aggiunto quello dell'assessore allo Sport e ai lavori pubblici Roberto Fagnani che oltre all'impegnato personale per l'apertura dell'antica cinta muraria ha condiviso le piacevoli fatiche dei runner.

**CAMMINO E
CULTURA**

□ 30 Agosto 2020

□ tempo libero



Partenze scaglionate e distanziamento: oltre 400 persone al trail città d'acque

Iniziativa organizzata dall'associazione Trail Romagna, tra i partecipanti anche l'assessore allo Sport, Roberto Fagnani

Iscrizione online, autocertificazione per le condizioni di salute, misurazione temperatura, partenze scaglionate: grazie a questi e molti altri accorgimenti dei protocolli Coni, Fidal e Uisp, oltre quattrocento persone hanno potuto partecipare stamani, 30 agosto, all'Urban Trail Ravenna Città d'Acque organizzata per il nono anno consecutivo da Trail Romagna, insieme agli assessorati allo Sport, Cultura, Ambiente e Turismo.

Nemmeno la pioggia ha tenuto lontano gli amanti del cammino e della corsa (368) e i camminatori assetati di conoscenza (61) che hanno comunque seguito i due percorsi di 5 e 12 km e le quattro visite guidate su alcuni temi del libro Ravenna Città d'Acque, la pubblicazione Danilo Montanari Editore che quest'anno ha arricchito la manifestazione.

L'assessore allo Sport e ai lavori pubblici Roberto Fagnani, oltre all'impegno personale per l'apertura dell'antica cinta muraria, ha condiviso le piacevoli fatiche dei runner.

Nuova stagione per il nuoto Uisp, tutte le proposte alla piscina dei Veterani dello Sport





di Redazione - 30 Agosto 2020 - 17:47

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

GROSSETO – Al via una nuova stagione di attività nella piscina di via Veterani dello Sport, gestita dalla Uisp di Grosseto. Anche quest'anno sono numerose le attività proposte dagli istruttori qualificati Fin: si va all'acquagym al nuoto libero, ai vari percorsi di acquaticità al nuoto baby, per ragazzi, per adulti e donne in gravidanza. Non mancano le attività per i diversamente abili e per i soggetti in difficoltà: a rendere particolarmente adatto a tutti l'impianto è la temperatura dell'acqua, 31 gradi, che è la più alta tra le piscine della città. Dopo l'esperienza positiva del primo anno di gestione Uisp, nonostante i problemi relativi all'emergenza Coronavirus, il Comune di Grosseto ha deciso di allungare di un anno la convenzione al comitato di viale Europa. La struttura è sanificata costantemente e messa in sicurezza seguendo tutti i protocolli sanitari. Le iscrizioni alle varie attività possono essere perfezionate direttamente in piscina, a partire da mercoledì, sia al mattino che al pomeriggio. L'inizio dei corsi è previsto per il 14 settembre. Per informazioni è possibile contattare il numero 3511013909.

Beach tennis Uisp al via, iscrizioni aperte per i corsi invernali

di Redazione - 26 Agosto 2020 - 7:00





 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

GROSSETO – La Uisp riparte con il beach tennis. Sono già aperte le iscrizioni ai corsi invernali organizzati nella tensostruttura di viale Europa che, dopo la pausa di due settimane, è anche a disposizione per le attività private.

Nella scuola di beach tennis sono impegnati gli istruttori nazionali Alessandro Bernabini, Enrico Terenzi e Francesco Briaschi. Per informazioni sulla scuola di beach tennis segreteria Uisp, 0564417756, oppure 3476557346 o 3666433092; per prenotare un campo 3755670616.

Calcio Uisp ai blocchi di partenza, ecco le date di esordio in coppa Big e campionato





di Redazione - 17 Agosto 2020 - 20:33

 Commenta  Stampa  Invia notizia  1 min

GROSSETO – Le norme di partecipazione per la stagione sportiva 2020/2021 sono ormai pronte, saranno emanate dopo che il regionale e il nazionale le avranno esaminate e restituite. Nel frattempo l’inizio delle attività, con riserva, è fissato al 10-12 ottobre per la coppa Big e al 7-9 novembre per il campionato.

Bambini subacquei: i piccoli si immergono con Tartasub

di Redazione - 14 Agosto 2020 - 11:02

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

GROSSETO – Sorrisi ed emozioni, anche in quest'estate, per l'attività subacquea dei bambini a Marina di Grosseto. "Bagno Moderno, un subacqueo per un giorno", si concluderà mercoledì 27 agosto a Marina di Grosseto: ogni settimana gli istruttori dell'associazione Tartasub Maremma, in collaborazione con la Uisp, fanno divertire i bambini nella piscina dello stabilimento balneare. I piccoli, indossando muta, bombole e respiratore, si dilettono nell'immergersi trasformandosi per qualche ora in sommozzatori: un'iniziativa diventata ormai classica e che è stata confermata, nonostante le difficoltà che si sono presentate per rispettare tutti i protocolli sanitari. In piscina tutti felici: bambini con le pinne e genitori armati di smartphone, uniti nel vivere un'esperienza davvero coinvolgente.





"Ormai siamo arrivati alla quarta estate al Bagno Moderno – ricorda Franco Monaci, vicepresidente di Tartasub Maremma – I bambini sono entusiasti come sempre, siamo partiti un po' in ritardo per seguire i protocolli anti contagio nel modo più puntuale possibile e ringrazio Federico Galli e il suo staff per la collaborazione".

"Lavorare con i bambini è sempre bello – aggiunge Monaci – in inverno, prima del lockdown, siamo anche riusciti a portare avanti i corsi con la certificazione per due di loro che adesso possono immergersi con noi. E adesso ci aspetta la pulizia dei fondali del Lago dell'Accesa: il 27 settembre, tempo permettendo, ci saremo, con il supporto delle istituzioni".

"Anche quest'anno siamo riusciti a portare avanti questa attività – sottolinea il sub Stefano Rosica – cerchiamo di regalare un sorriso e una bella esperienza ai bambini che ci ripagano regalandoci tanta felicità: il loro sorriso è il nostro sorriso. Ovviamente in sicurezza, utilizzando le mascherine e seguendo le regole". Rosica sarà il coordinatore della pulizia del fondale al Lago dell'Accesa: "Torneremo dopo la prima esperienza nata da un'idea di Franco Monaci. Dovevamo essere in quattro, invece siamo stati in 25 provenienti da tutta la Toscana. Sarebbe bello se il numero potesse crescere ancora".

Santa Fiora, rinnovata alla Uisp la gestione degli impianti sportivi

di Redazione - 08 Agosto 2020 - 7:00

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

SANTA FIORA – Comune di Santa Fiora e Uisp proseguono la loro collaborazione. L'amministrazione comunale ha infatti rinnovato fino al 31 gennaio la gestione degli impianti sportivi da parte del comitato di Grosseto: si tratta del campo da tennis e di quello da calcio nel paese e della tensostruttura alle Bagnore. Da quando il progetto è iniziato, ormai due anni, la sinergia ha permesso di rilanciare lo sport nel paese dando spazio al calcio, al tennis, ma anche alla ginnastica e alla mountain bike: numerosi gli atleti, anche giovani e giovanissimi, che hanno potuto praticare sport utilizzando gli impianti sui quali il Comune ha investito molto. "Nei paesi piccoli lo sport è una forma di aggregazione pulita e benefica che aiuta le comunità – afferma Monica Fanciulli, consigliere comunale con delega allo sport – Santa Fiora ha sempre creduto e investito nello sport, abbiamo diversi tipi di impianti sportivi che sono stati ammodernati. E non ci fermiamo: settembre sarà cambiato il telo della tensostruttura alle Bagnore, il pallone risale agli anni duemila e con questo intervento diventerà ancora più efficiente". "Già durante il lockdown ci siamo mossi affinché la collaborazione fortunata con la Uisp potesse continuare – ricorda – è nostro impegno proseguirla anche in futuro perché abbiamo avuto benefici e un aumento di adesioni dei piccoli di grandi e migliorare le strutture fa parte di questo progetto". "Ci fa piacere vedere che il nostro impegno sia premiato dagli apprezzamenti degli utenti e dal loro aumento – sottolinea Rosanna Rossi, delegata Uisp per la zona del Monte Amiata – abbiamo lavorato con professionalità in questi anni, mettendo in campo tutte le nostre risorse per far crescere lo sport a Santa Fiora e i risultati ci fanno pensare che la strada intrapresa sia quella giusta". "Diciamo grazie al Comune – aggiunge la dirigente Uisp – sia per la fiducia che continua ad accordarci, sia per gli investimenti sull'impiantistica. Senza spazi adeguati non sarebbe possibile portare avanti le varie attività". Al circolo tennis di Santa Fiora le lezioni estive sono tenute dal maestro Mirko Isolini. "Finalmente l'attività è ripartita a pieno regime – spiega – dopo il rinnovo della struttura abbiamo a disposizione un ottimo campo tenuto in modo impeccabile. Con l'arrivo dei turisti ci sono anche più persone interessate a giocare e mi auguro che l'amore questo sport sia sempre maggiore per far ripartire questa disciplina che era stata un po' dimenticata nel passato". Un amore che nel suo lavoro ha sempre messo Agostino Ronconi, maestro recentemente scomparso che si è impegnato molto per il tennis a Santa Fiora. "Un carissimo collega e una bravissima persona – afferma Isolini – la sua morte improvvisa ci ha

lasciato tutti sbigottiti. Il ricordo di Agostino sarà sempre vivo, sperando che dove è adesso possa trovare v campi di tennis per insegnare con amore come ha fatto in questi anni sull'Amiata".

LA NAZIONE PISA

PIAZZA PASOLINI

"Al cinema con i nonni" grazie all'Uisp

Domani parte una rassegna dedicata ai più piccoli "Diamo peso alla voglia di comunità: è necessario"

Publicato il 30 agosto 2020

Domani, lunedì, parte a Vecchiano un ciclo di film per i giovanissimi dal titolo "Al Cinema con i nonni". La rassegna si colloca all'interno del progetto Uisp di Pisa "Insieme per Ben Essere", finanziato dalla Regione Toscana e dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il patrocinio del Comune di Vecchiano. In piazza Pasolini l'Uisp, con la collaborazione dell'amministrazione...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

I NOSTRI ATLETI

Nuoto Uisp 2003, la Toscana parla cascinese

Publicato il 20 agosto 2020

Nuoto Uisp 2003 protagonista ai regionali e al meeting internazionale Settecolli. Si è conclusa con il Meeting di Roma la stagione agonistica, interrotta a marzo e ripresa alla fine di maggio. Ottimi risultati per gli atleti della Nuoto Uisp 2003: Paola Gamba, classe 2004 ha nuotato nelle batterie mattutine a Roma giungendo al 7° posto nella categoria...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

CALCIO AMATORIALE | 26 agosto 2020, 16:56

UISP, riaperta la sede genovese di piazza Campetto 7

Dopo la breve pausa estiva, la sede UISP di piazza Campetto è nuovamente a disposizione di tutti i soci e di tutte le persone desiderose di ricevere informazione sull'attività già programmate per la prossima stagione sportiva, con la campagna Tesseramento UISP 2020-2021 che avrà ufficialmente inizio a partire da martedì prossimo 1° settembre e tutte le attività di supporto e di consulenza gestionale e fiscale a favore di associazioni, società sportive e circoli, anche in riferimento alle fasi di emergenza sanitaria. Per tutte le informazioni è possibile contattare la sede UISP di Genova al numero telefonico 010.247.14.63 o inviare una mail a genova@uisp.it (tesseramento.genova@uisp.it per i servizi, appunto, di tesseramento). Sul sito www.uisp.it/genova - sezione TESSERAMENTO, dal prossimo lunedì 31 agosto, sarà possibile scaricare tutti i materiali necessari per richiedere l'Affiliazione e conoscere le nuove modalità di richiesta del Tesseramento attraverso l'applicativo "Richiesta Tesseramento Web" e le opportunità della nuova AppUISP (tessera e servizi). La sede UISP di piazza Campetto 7/5, è aperta dal martedì al venerdì nei consueti orari, nel rispetto delle vigenti norme Covid, su appuntamento:

martedì 9.00-13.00 14.00-17.30

mercoledì 9.00-17.30 orario continuato

giovedì 9.00-13.00 14.00-17.30

venerdì 9.00-13.00 14.00-17.30

Nel frattempo, sono ripartite anche le iscrizioni, tra le altre, ai campionati organizzati e promossi dal Settore calcio UISP di Genova, alle attività del Settore Pallavolo, e a quelle del Settore Pallacanestro. Su queste e altre attività vi rimandiamo a successive specifiche comunicazioni. Nello specifico delle attività del Settore Calcio, si registra l'ultimo posto disponibile nel campionato del Lavoratore a 11 giocatori (Serie A2), che festeggerà la 47a edizione. Sold out il campionato Amatori a 8 giocatori, in programma a Villa Gavotti, a Genova Multedo. Negli Amatori a 7 e a 6 giocatori, così come nei campionati Femminili, si va verso il completamento dei gironi. Grande interesse si sta riscontrando nei confronti delle novità che riguardano l'attività a 7 giocatori, con la suddivisione in serie A1 e serie A2 e la possibilità di partecipazione per giocatori tesserati Figc di Terza categoria. (Info: tel. diretto 010.254.12.13 - mail: calcio.genova@uisp.it)

EVENTI | 28 agosto 2020, 18:16

Continuano le escursioni 2020 nella Valle del San Lorenzo a cura di UISP



Primo appuntamento domenica prossima con
l'escursione denominata 'I borghi divisi dai domini'

Continuano le escursioni per tutti nella Valle di San Lorenzo. Si tratta di un progetto UISP comitato di Imperia abbracciato dai comuni della Valle del San Lorenzo per un turismo attivo e partecipativo, cammini lenti e per tutti coloro che desiderano conoscere questo angolo di Liguria di Ponente con i suoi borghi tutti da vedere. Spiegano gli organizzatori: "C'è ancora da godere dell'entroterra prima della partenza e del ritorno in città, le ultime escursioni saranno: - 30 agosto ore 10 San Lorenzo al mare – ritrovo davanti Conad via Vignasse, 'I borghi divisi dai domini' durata 3,30 circa con Barbara Campanini - 3 settembre ore 16 Civezza – ritrovo nella piazza della chiesa – 'trekking urbano, ulivi e respirazione guidata' durata 2,30 circa con Marina Caramellino

- 4 settembre ore 16 Cipressa – ritrovo piazza della chiesa 'chiese e torri' durata 2,30 circa con Barbara Campanini

- 10 settembre ore 16 Civezza / Torrazza – ritrovo nella piazza della chiesa – 'mulattiere e torri barbaresche' durata 3 ore circa con Marina Caramellino

- 11 settembre ore 16 Costarainera – ritrovo davanti al comune – 'riflessioni in pineta' durata 2,30 circa Barbara Campanini

Il progetto UISP, sport per tutti, persegue l'obiettivo di valorizzare il territorio scoprendolo camminando in assoluto relax, escursioni nel verde a contatto con la natura sono le nuove forme di conoscenza diretta. Un approccio attento e rispettoso dell'ambiente si impara camminando con gli esperti del territorio, tecnici UISP qualificati che sapranno dare all'escursioni quel tocco di magia raccontando aneddoti e cultura. I tecnici Uisp e accompagnatori naturalistici ambientali sono Barbara Campanini e Marina Caramellino che vi guideranno su e giù per la Valle del San Lorenzo. Il ritrovo sarà nella piazza principale di ogni paese. Per informazioni Barbara Campanini 346 7944194 e Marina Caramellino 337 1066940. Per quanto riguarda l'abbigliamento si consiglia le scarpe da trekking, bastoncini (facoltativi) abbigliamento traspirante, occhiali da sole, crema solare, una buona scorta di acqua.

www.turismovallesanlorenzo.com



Seconda prova Campionato GT Uisp a Fener, BL

📅 1 Agosto 2020 👤 Sergio Capretta 💬 0 commenti 🏷️ campionato, fener, gara, nazionale, sport, valdotv

La pista Verde di Fener ospita, sabato 1 agosto e domenica 2 agosto, la seconda prova di Campionato Nazionale GT Uisp.

50 Piloti provenienti da tutta Italia, oltre ai 2 provenienti dalla Francia, si sfidano nelle 5 categorie in gara e ValdoTv trasmetterà in diretta streaming nei propri canali FaceBook e Youtube le premiazioni che si svolgeranno domani sera verso le 17.00

Anche per i modelli radiocomandati, il periodo di Covid ha costretto ad uno stop forzato di tutte le attività e questa è la prima prova ufficiale che viene svolta quest'anno grazie all'impegno dello staff della pista che, nonostante i continui disagi, riesce a portare a Fener nomi di rilievo come, Bernard Arnaldí, pluri finalista mondiale e vincitore di Campionati Europei, ma anche Michele Baruzzi e Davide Tortorici.

[wp_bannerize group="Autopromozione" random="1" limit="1"]

Siamo gli editori di noi stessi

Non percepiamo contributi statali di alcun genere; tutto dipende dalle nostre forze e dal vostro sostegno per cui, se volete, potete sempre dare un contributo per sostenere ValdoTv e il suo staff.

Paypal – <http://paypal.me/ValdoTv>

Puoi seguirci anche su:

Telegram – <https://t.me/valdotv>

Twitter – <https://www.twitter.com/valdotv>

Facebook – <https://www.facebook.com/valdotv>

Youtube – <https://www.youtube.com/valdotv>

Instagram – https://www.instagram.com/valdo_tv

Tumblr – <http://valdotv.tumblr.com/>

LA NOVITÀ

A Prato arrivano i campionati italiani Uisp

L'ufficialità a giorni, ma la Primavera è pronta a organizzare le gare al meglio. Intanto riprende la preparazione.

Publicato il 27 agosto 2020

Manca ancora l'ufficialità, attesa comunque a giorni dopo l'incontro positivo fra le parti svoltosi due giorni fa. Ma salvo sorprese dell'ultima ora, il campionato nazionale Uisp di pattinaggio si terrà proprio a Prato e sarà organizzato dalla Primavera. La manifestazione che porterà al PalaRogai decine di pattinatori da tutta Italia è indicativamente fissata per l'ultima settimana di settembre e rappresenterà in sostanza il vero e proprio debutto del 2020. Almeno per quel che riguarda il pattinaggio...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

Primavera, profumo di azzurro Cioni convocato in nazionale

La Uisp pensa al PalaRogai per il campionato italiano L'impianto può garantire il rispetto delle norme anti covid

Per il ritorno alle competizioni bisognerà attendere almeno l'autunno. Nel frattempo però, pattinatrici e pattinatori della Primavera hanno ripreso da tempo l'attività e per qualcuno è anche arrivata la chiamata del commissario tecnico della Nazionale, Fabio Hollan. E' il caso del giovanissimo Manuel Cioni, già argento ai campionati italiani del 2019 e convocato nei giorni scorsi a Trieste per un raduno azzurro. E per restare in ottica toscana, Mattia Danesi, Chiara Amato e Greta Cateni sono stati selezionati fra i migliori atleti regionali per un allenamento fissato all'Osmannoro. Convocazioni giunte per il club pratese in coincidenza con la conclusione del campo estivo svoltosi nelle scorse settimane. Un assist è arrivato sotto questo profilo dallo spazio verde esterno al PalaRogai, che ha permesso lo svolgersi delle attività sportive nel rispetto delle disposizioni anti-contagio. E che potrebbe far sì che la stagione agonistica del pattinaggio italiano riparta proprio da Prato, fra poco meno di due mesi: a oggi ci sono buone possibilità che la Uisp decida di far svolgere il Campionato nazionale in città. Per Desirée Cocchi (nella foto) e compagni sarebbe l'occasione per tornare a gareggiare con l'obiettivo di sempre: dimostrarsi competitivi in ogni categoria, puntando al gradino più alto del podio.

Giovanni Fiorentino

© Riproduzione riservata

Il calcio Uisp torna in campo il 17 ottobre

Finalmente c'è una data, ma tutto dipenderà dagli sviluppi dell'emergenza sanitaria. Ecco tutte le regole e le scadenze per le iscrizioni.

Publicato il 13 agosto 2020

PISTOIA Si può iniziare a programmare la stagione anche in uisp. Dopo aver sentito più e più volte le parole dei vari presidenti di figc e Lnd a livello nazionale e regionale, mancava ancora la voce che rispondesse alla domanda: "Ma la sezione calcio della Uisp Pistoia, quando potrà ripartire?". Finalmente anche questo quesito è stato risolto dato che con il comunicato numero 35 è stata svelata la data: sabato 17 ottobre 2020. Questo, al momento, è il giorno indicato dalla Uisp per l'avvio della nuova...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

Home » Santa Croce: l'assessore Riccardo Cognata premia due atleti dell'UISP

Santa Croce: l'assessore Riccardo Cognata premia due atleti dell'UISP

Di Redazione, 25 agosto 2020



Eminflex

Materassi a partire da soli 149€.



Eminflex

Apri

L'assessore allo Sport del Comune di Santa Croce Camerina, Riccardo Cognata ha ricevuto e premiato nella stanza del Sindaco, due atleti della UISP Santa Croce Camerina. Si tratta di Loredana Busacca e Peter Gurrieri, entrambi di Vittoria tesserati per la società camarinense del Presidente Giovanni Occhipinti, che hanno partecipato il 25 e 26 maggio del 2019, alla gara podistica

“100 km del Passatore”, che si correva nel circuito tra Firenze e Faenza. Una gara molto impegnativa sotto il profilo mentale più che atletico.

Per Loredana Busacca si è trattato di una promessa fatta alla madre, da poco scomparsa, mentre il marito, Peter, ha accettato la sfida della moglie accompagnandola in questa avventura sportiva.

Durante gli allenamenti, i due atleti hanno percorso oltre 1.000 chilometri. Tra le tappe preferite, il lungo percorso da Scoglitti fino a Sampieri e viceversa. Allenamenti che hanno permesso alla coppia di completare la gara in Toscana. Loredana Busacca è stata, tra l'altro, una delle poche donne ad aver completato il circuito, la prima in provincia di Ragusa e seconda in Sicilia.

“Anche se è trascorso più di anno – commenta l'Assessore Cognata – avevo il piacere di premiare la coppia appartenente a questa gloriosa società sportiva della nostra città, visto che il Comune di Santa Croce era presente nelle loro casacche di gara. Siamo stato orgogliosi che la coppia vittoriosa abbia vestito i colori della società di Santa Croce facendo conoscere la nostra realtà anche in Toscana. Era doveroso premiare due atleti che spesso non hanno i giusti meriti alle loro imprese sportive di un certo livello agonistico”.

Randello Cross è una festa per l'atletica

DUCCIO GENNARO RAGUSA 18/08/2020

Atletica

Una bella serata di atletica a Punta Braccetto per la quinta edizione del Randello Cross. La gara a cronometro si è corsa su 10,3 con partenze distanziate di 20", in osservanza delle disposizioni sportivo-sanitarie vigenti. La crono ha premiato **Daniele Sammatrice (foto)** della Uisp Santa Croce che ha impiegato 42'13" per completare il tracciato, precedendo in classifica la coppia della società organizzatrice Asd No al Doping Ragusa, con Gianluca Ciarcia secondo a 2'31" e Vincenzo Taranto terzo a 3'10". In campo femminile prima posizione per Sabrina Mazza (Barocco Run) in 50'57" davanti a Claudia Finielli (Atl.Radio Centro) a 3'37" e a Simona Casabene (No al Doping Ragusa) a 8'25".

Sono stati una settantina i partecipanti alla gara, inserita nel calendario Uisp Territoriale Iblei in convenzione con la Fidal. L'evento è stato seguito ed ha destato entusiasmo tra il pubblico presente lungo il percorso.

"Ri-parchiamo", sport e giochi nelle aree verdi dei quartieri popolari

10 Agosto 2020

Divertimento, movimento e cura dell'ambiente sono le linee guida del progetto "Riparchiamo", con cui Uisp Reggio Emilia, con il sostegno del comitato territoriale di Iren, promuove una serie di attività ludico-motorie per tutte le età nei quartieri di Reggio Emilia, finalizzate al benessere delle persone, al miglioramento degli stili di vita e alla cura degli spazi comuni e delle aree condominiali. Il progetto fa parte di "Estate popolare", il cartellone estivo promosso da Acer e Comune di Reggio Emilia. Sei i quartieri interessati, dove fino al 30 ottobre per due pomeriggi alla settimana gli educatori di Uisp proporranno attività di gioco, sport e educazione ambientale che consentiranno a bambini, ragazzi e adulti fino a 99 anni di sentirsi meglio e vivere le aree verdi del proprio quartiere tra benessere, divertimento e rispetto del verde comune.

Tutti i lunedì e i giovedì l'appuntamento è nell'area verde tra rione Don Pasquino Borghi e via Doberdò, dalle 17.30 alle 18.30 per i bambini dai 6 ai 10 anni e dalle 18.30 alle 19.30 per i ragazzi dagli 11 ai 14. Stessi orari e stessa proposta a Cella nel parco tra via Caleri e via Boldini, mentre sempre di lunedì e giovedì nel parco I Platani di via Fenulli, l'attività per i bambini e ragazzi sarà dalle 17.30 alle 18.30 e per gli adulti dalle 18.30 alle 19.30. Il martedì e il venerdì invece sono i giorni in cui Uisp si trasferisce al Villaggio Stranieri, nel parco Campo di Marte II in via Don Sturzo (di fronte al circolo Arci Stranieri). Dalle 17.30 alle 18.30 potranno fare movimento i bambini e i ragazzi da 6 a 14 anni, e dalle 18.30 alle 19.30 gli adulti. La proposta verrà replicata negli stessi giorni e negli stessi orari anche nell'area verde condominiale di via Mascagni 10 e nel parco della Fonderia in via Galliano.

«Seminare buone pratiche di cittadinanza – commenta Azio Minardi, presidente di Uisp Reggio Emilia – incidere su corretti stili di vita, recuperare il giusto equilibrio tra attività motoria, alimentazione e rapporto con l'ambiente: questo è il contributo che intendiamo portare nel quadro delle attività di Acer proprio in luoghi-comunità come i condomini. Proporranno attività di ginnastica dolce per bambini e adulti, giochi ma anche momenti formativi e informativi: l'obiettivo è rafforzare l'identità dei luoghi e la collaborazione attiva tra le persone, recuperando il piacere di condividere emozioni e di stare meglio con se stessi e con i propri vicini dopo i lunghi mesi del lockdown».

Tutte le attività di "Riparchiamo" sono a partecipazione gratuita. Si consiglia la prenotazione al numero 0522 267214 (lun-ven dalle 9 alle 12) o via mail a progettieducativi@uispre.it

C.T.



Home » Sport » Sport e giochi nei parchi con Uisp Reggio Emilia

Sport e giochi nei parchi con Uisp Reggio Emilia

📅 8 agosto 2020

Si chiama Riparchiamo la serie di attività pensata per offrire momenti gratuiti di svago nelle aree verdi cittadine fino al 30 ottobre

REGGIO EMILIA – Divertimento, movimento e cura dell’ambiente sono le linee guida del progetto Riparchiamo, con cui Uisp, con il sostegno del comitato territoriale di Iren, promuove una serie di attività ludico-motorie per tutte le età nei quartieri di Reggio Emilia, finalizzate al benessere delle persone, al miglioramento degli stili di vita e alla cura degli spazi comuni e delle aree condominiali. Il progetto fa parte di ‘Estate popolare’, il cartellone estivo promosso da Acer e Comune di Reggio Emilia. Sei i quartieri interessati, dove fino al 30 ottobre, per due pomeriggi alla settimana, gli educatori di Uisp proporranno gratuitamente attività di gioco, sport ed educazione ambientale che consentiranno a bambini, ragazzi e adulti fino a 99 anni di sentirsi meglio e vivere le aree verdi del proprio quartiere tra benessere, divertimento e rispetto del verde comune.

Tutti i lunedì e i giovedì l’appuntamento è nell’area verde tra rione Don Pasquino Borghi e via Doberdò, dalle 17.30 alle 18.30 per i bambini dai 6 ai 10 anni e dalle 18.30 alle 19.30 per i ragazzi dagli 11 ai 14. Stessi orari e stessa proposta a Cella nel parco tra via Caleri e via Boldini, mentre sempre di lunedì e giovedì nel parco I Platani di via Fenulli, l’attività per i bambini e ragazzi sarà dalle 17.30 alle 18.30 e per gli adulti dalle 18.30 alle 19.30. Il martedì e il venerdì invece sono i giorni in cui Uisp si trasferisce al Villaggio Stranieri, nel parco Campo di Marte II in via Don Sturzo (di fronte al circolo Arci Stranieri). Dalle 17.30 alle 18.30 potranno fare movimento i bambini e i ragazzi da 6 a 14 anni, e dalle 18.30 alle 19.30 gli adulti. La proposta verrà replicata negli stessi giorni e negli stessi orari anche nell’area verde condominiale di via Mascagni 10 e nel parco della Fonderia in via Galliano.

Gervasi e Pierli vincono a Marola "Un bel segnale di ripresa"

A sei mesi dall'ultima gara la Uisp ha organizzato la Cronopodistica nel centro turistico dell'Appennino

Publicato il 24 agosto 2020

La prima Cronopodistica di Marola disputata ieri nel centro turistico dell'Appennino si presta a due differenti valutazioni. Quella positiva è che a distanza di sei mesi dall'ultima gara, la Uisp ha messo nuovamente in cantiere una manifestazione, anche se solo competitiva e dunque senza camminatori. Bello il percorso, ottima...

CONTINUA A LEGGERE

"Non corro solo", corsa di solidarietà con gli spingitori del Bravìo

Lunedì 24 Agosto 2020 15:54



Martedì 25 agosto dalle ore 18:30 presso gli Ex Macelli, un convegno in memoria dello storico spingitore Lorenzo Martire, detto Torello

La gara fra gli sbandieratori e i tamburini della categoria Junior, resa possibile grazie alla volontà del nuovo Magistrato della Contrade dei Montepulciano che ha voluto fortemente riproporre anche per quest'anno la gara, ha chiuso il primo weekend del Bravìo delle Botti 2020. L'impegno e la fatica di questi piccoli sbandieratori e tamburini ha dimostrato che il Bravìo non è solo competizione, ma anche e soprattutto socializzazione e amore verso la propria comunità.

Vista la mancanza della storica Corsa delle Botti, il Magistrato delle Contrade, in collaborazione con l'associazione UISP Chianciano Terme, ha voluto inserire in questa inedita settimana degli eventi una manifestazione apposita per coinvolgere tutti gli spingitori. Gli atleti avranno la possibilità di sfoggiare le proprie doti sportive, di ribadire anche simbolicamente il legame profondo con il Bravìo prendendo parte al Memorial "Non corro solo", un evento podistico in memoria dello storico spingitore Lorenzo Martire.

L'appuntamento prenderà il via alle ore 18:30 agli ex Macelli con un convegno pubblico, nel massimo rispetto delle norme anticontagio, a cura della UISP Chianciano Terme. All'incontro, dal titolo "Suicidio e depressione: alla scoperta del valore della memoria e del movimento", interverranno il dottor Roby Parissi e la dottoressa Marika di Benedetto. Alle ore 21:00, l'attenzione si sposterà alla Colonna del Marzocco dove prenderà il via la passeggiata in memoria di Torello che si snoderà tra le vie del centro storico di Montepulciano fino a raggiungere Piazza Grande. Alle ore 21.30 partirà, sempre dalla Colonna del Marzocco e seguendo il percorso del Bravìo per due volte, la gara a staffetta tra gli spingitori delle otto contrade.

Per chi volesse partecipare, dalle ore 20:30, presso il Giardino Poggiofanti di Montepulciano, sarà possibile iscriversi alla passeggiata con un'offerta minima di 5 euro, il cui ricavato sarà interamente devoluto in beneficenza. Per info e iscrizioni: Stefano Grigiotti 0578 31561 - 347 5819105 e Francesco Caporali 327 4455334.

Atletica, Titolo Toscano assoluto per Linda Moscatelli nei 400 metri ostacoli

Ecco i risultati del Uisp Atletica Siena nella tre giorni di gare valide come Campionato Toscano per le categorie assoluti e promesse

Di **Redazione** - 21 Agosto 2020 - 10:21

Nei giorni scorsi si è tenuta una tre giorni di gare valide come Campionato Toscano per le categorie assoluti e promesse. Sulla pista e sulle pedane dell'Asics Firenze Marathon Stadium sono scesi molti atleti dell'Uisp Atletica Siena a caccia di prestazioni, in questo insolito periodo solitamente di pausa agonistica estiva, soprattutto per chi va a scuola, e con gare caratterizzate da un numero limitato di atleti e senza finali.

Nelle prime due giornate di gare si è resa protagonista per il club senese Linda Moscatelli. La diciannovenne ha colto l'argento assoluto nei 400m nella prima giornata, fermando il cronometro a 57"08, personal best, per poi andare, il giorno successivo, a cogliere il titolo toscano assoluto sulla stessa distanza con le barriere a settantasei centimetri. Moscatelli, ancora junior, è stata capace di una solida prova nei 400Hs, portando il proprio record personale a 1'02"34 e fermandosi a soli 4 centesimi dal minimo per i Campionati Italiani assoluti.

Sempre nella seconda giornata Alessandro Brizzi si è laureato campione toscano promesse negli 800m, ottavo assoluto, con il tempo di 1'59"02 e Tommaso Bruni nei 200m ha strappato il bronzo promesse in 22"73 (-1.0m/s), quinto tra i toscani.

La terza giornata ha visto Giulia Giardi prendere il titolo di vice campionessa regionale assoluta nel lancio del martello con 39.70m, quinta il giorno precedente nel lancio del disco con 37,96m; mentre Elena Monciatti nel salto in alto va a prendere il terzo posto con un miglior salto a 1,63m.

Tra le prestazioni è da segnalare la positiva crescita dell'allieva Giada Bernardi quinta in 58"66 nei 400m, alla prima uscita outdoor sulla distanza, e quarta tra le toscane nei 200m uguagliando il personale di 26"24 (-1.0m/s). In gara anche Duccio Pecciarelli, dodicesimo nei 400m in 51"69, Rosa Russo, allieva, personal best nel lancio del martello con l'attrezzo da 4kg e quarta tra le toscane con 31,39m, Riccardo Finetti, junior, impegnato con l'attrezzo da kg 7,26 sesto nel lancio del martello con 40,01m, Lorenzo Bianchini, ottavo nel salto in alto con 1.70m. La staffetta 4x100, gara anche questa valida per l'assegnazione del titolo toscano, con la formazione composta da Giada Bernardi, Linda Moscatelli, Elena Monciatti e Federica Renzi ha colto il bronzo in 49"23.

Ripresa agonistica nel segno dei personal best per l'Uisp Atletica Siena

Lunedì 17 Agosto 2020 12:38



Esordio in Finlandia per il carabiniere Yohanes Chiappinelli sui 3000 siepi

Nelle settimane a cavallo tra luglio e agosto, in un periodo che di consuetudine rappresenta la pausa estiva dell'atletica, hanno preso vita gli appuntamenti che hanno segnato la ripresa agonistica dell'Uisp Atletica Siena. Tra TAC (Test di Allenamento Certificati) e meeting, con ritmi scanditi dai rigidi protocolli anti-Covid, sono arrivati anche i primi risultati di rilievo, segno del lavoro svolto da tecnici e atleti durante l'inverno e recuperato dopo il periodo di lockdown. A Orvieto nei primi giorni di ripresa agonistica, si sono messe subito in evidenza due atlete allenate da Giulio De Michele, entrambe al personale nei 100m e rispettivamente terza e quarta in finale: Linda Moscatelli, junior al secondo anno di categoria, 12"87 (+0.6m/s) in batteria, 12"75 (+0.9 m/s) in finale e Giada Bernardi, allieva al primo anno di categoria, 12"74 (+1.0 m/s) in batteria, 12"81 (+0.9 m/s) in finale. Le stesse nei meeting a seguire sono tornate a siglare personal best su distanze a loro più congeniali con Moscatelli, che a Livorno sale sul primo gradino del podio nei 400hs con il primato personale di 1'03"43; mentre Bernardi, alla prima uscita outdoor sulla distanza di 200m a Firenze nelle gare di contorno al Meeting nazionale di prove, si è imposta con il tempo di 26"24. Positivi risultati di crescita anche dal settore lanci dove Giulia Giardi, nella manifestazione di lanci a inviti a Livorno, ha fatto atterrare il suo disco a 38,49m ritoccando il suo record personale di oltre due metri e chiudendo al quinto posto. Tra i personal best si segnala lo junior Pietro Lenzi con 11"91 nei 100m. Tra le conferme della stagione si notano i risultati di Lorenzo Bianchini nell'alto con la misura di 1,86m, le solide prestazioni di Elena Monciatti, sempre nel salto in alto, con 1,66m valicati sia a Castiglione della Pescaia che a Cecina dopo l'1,71m siglato a inizio luglio sulla pedana di casa. Bene anche il velocista Tommaso Bruni, capace di 22"52 (+3,6 m/s) sulla pista di Castiglione della Pescaia e poi di 22"68 (-1,4m/s) a Rieti. È partita la stagione in pista anche per il carabiniere Yohanes Chiappinelli. Dopo il raduno in altura a Livigno, nel mese di luglio con gli altri mezzofondisti azzurri, ha esordito con una ripartenza in sordina a Cles sui 1500m, specialità veloce per le caratteristiche del nostro carabiniere, dove il cronometro ha registrato il tempo finale di 3'55"64. Nella scorsa settimana il ventitreenne senese si è presentato al via dei 3000 siepi ai Paavo Nurmi Games a Turku (Finlandia), seconda gara della stagione e esordio sulla distanza in questo duemilaventi. Chiappinelli, bronzo europeo della specialità, ha chiuso quarto in 8'35"17. La strada degli appuntamenti agonistici porta adesso, dopo il week-end di ferragosto, verso una tre giorni di manifestazioni a Firenze nelle quali si assegneranno i titoli toscani per le categorie assoluti e promesse.

"Abbandono sportivo, ecco il piano"

Un progetto della Provincia promuoverà attività alternative per ridurre la percentuale dei ragazzi inattivi.

Publicato il 27 agosto 2020

"No drop, no out" è un progetto promosso dalla Provincia di Modena e dall'Upi Emilia-Romagna, in collaborazione con Uisp, Csi, i comuni di Polinago e Pavullo nel Frignano e Pinco srl, nell'ambito di "Azione ProvincEgiovani", il bando del Dipartimento per le Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri, che quest'anno si pone un duplice obiettivo: contrastare la dispersione scolastica e l'abbandono sportivo e diffondere una maggiore consapevolezza ambientale ed etica da...

CONTINUA A LEGGERE

Ha riaperto il chiosco del Parco Ferrari di Modena. VIDEO

📅 1 agosto 2020 📍 Filippo Marelli



Chiuso dall'autunno 2019, ha ufficialmente riaperto grazie alla gestione di Cooperativa Caleidos e Uisp che hanno vinto il bando pubblico

MODENA – Chiuso dall'autunno 2019, ha ufficialmente riaperto il chiosco del Parco Ferrari a Modena gestito dalla Cooperativa Caleidos e dalla Uisp che hanno vinto il bando pubblico. Lo spazio che già ospita la mostra 88 Mani "Progetti Fotografici durante la Pandemia" a cura di Ac Factory si chiama Orange 182 e organizzerà, oltre alle attività del bar, anche diverse proposte culturali, musicali, aggregative e sportive.

LA NAZIONE EMPOLI

UNA BELLA INIZIATIVA

I corsi Afa targati Uisp proseguono anche per tutto il mese di agosto

Dopo il grande successo avuto dalle lezioni andate in scena a luglio ad Empoli, si è deciso di ripetere questa esperienza

Pubblicato il 2 agosto 2020

L'attività fisica adattata della Uisp Empoli Valdelsa APS andrà avanti ad Empoli anche per tutto il mese di agosto. Una decisione che nasce dalla grande partecipazione che si è registrata in queste settimane e dalle tante richieste da parte degli atleti di proseguire ha infatti spinto a confermare i corsi che si tengono nel parco adiacente al palasport "Aramini" di Empoli per il mese di agosto. Dopo i mesi del...

[CONTINUA A LEGGERE](#)



Piazza Grande torna protagonista con la magia della 'Notte dei Ceri'

La contrada Le Coste vince la staffetta dell'evento podistico organizzato in memoria dello spingitore Lorenzo Martire; giovedì 27 Agosto appuntamento in Piazza Grande con l'offerta dei Ceri

La contrada Le Coste si aggiudica la 3^a edizione di 'Non corro solo', l'evento podistico organizzato dal Magistrato delle Contrade di Montepulciano in collaborazione con l'associazione UISP Chianciano Terme, in memoria di uno dei più grandi spingitori della storia del Bravio, Lorenzo Martire detto Torello.

La staffetta, che ha visto protagonisti gli spingitori delle otto contrade di Montepulciano, è partita dalla Colonna del Marzocco e si è snodata, per due volte, lungo tutto il percorso del Bravio. Una serata particolare e appassionante, grazie alla quale i poliziiani hanno potuto riassaporare il gusto della competizione e l'emozione di veder arrivare sul sagrato del Duomo di Montepulciano gli spingitori con i colori della propria contrada.

La settimana degli eventi prosegue giovedì 27 agosto a partire dalle ore 21:15 con la sua notte più magica dell'anno, 'La notte dei Ceri', che si svolgerà interamente nel palcoscenico naturale di Piazza Grande. Anche se in una versione un po' rivista per rispettare al massimo le norme anticontagio, l'evento rievocativo per eccellenza del Bravio delle Botti, manterrà il suo fascino storico-religioso e la sua solennità. Piazza Grande, illuminata da piccole torce e lanterne, che non potrà ospitare l'arrivo del classico corteo, si vedrà padrona delle esibizioni del gruppo sbandieratori e tamburini di Montepulciano che faranno da apertura al cerimoniale dell'offerta dei Ceri, accompagnandola anche nella conclusione.

Alle ore 21:30 si svolgerà la tradizionale offerta dei Ceri in nome di San Giovanni Decollato, patrono della città; a seguire lo spettacolo di fuoco a cura della Compagnia Teatrale Accademia Creativa di Bastia Umbra. La serata si concluderà come ogni anno con lo spettacolo pirotecnico anche se in forma ridotta di cui farà da padrone l'imponente e suggestivo Palazzo Comunale di Montepulciano insieme alle architetture del centro storico poliziano.

“La settimana degli eventi sta regalando soddisfazioni inaspettate e emozioni sorprendenti. La comunità di Montepulciano ha mostrato un entusiasmo crescente, tutti gli eventi proposti sono andati esauriti e questa è la dimostrazione più tangibile che c'era davvero bisogno di contrade, di Bravio e di socialità” – spiega il Reggitore del Magistrato Andrea Biagianti.

Lo spettacolo di giovedì 27 agosto è andato sold out in poche ore, pertanto si rammenta che non ci saranno biglietti disponibili alle casse. Pertanto, al fine di evitare assembramenti inutili si prega dunque di non presentarsi se non muniti di prenotazione.

Pubblicato il 26 agosto 2020

VERCELLI

Terminato il corso di Ginnastica dolce dell'UISP

Il 10 agosto è giunto al termine l'appuntamento del Comune di Vercelli dedicato agli Over 55.

Vercelli e dintorni, 19 Agosto 2020 ore 08:17

Il 10 agosto è giunto al termine il corso di Ginnastica Dolce del Comune di Vercelli dedicato agli Over 55 e gestito dal Comitato UISP di Vercelli.

Le lezioni, iniziate ad ottobre, sono state svolte dai 180 partecipanti, nei Centri d'incontro Montefibre, Villa Sereno, Primula (via Trento) e nella palestra Carducci. Ulteriori 2 corsi sono stati effettuati nella Casa di Riposo di piazza Mazzini. Purtroppo con l'emergenza Covid 19, ad inizio marzo tutti i corsi sono stati sospesi. A fine maggio con la pubblicazione delle prime "linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività sportiva in genere" emanate con il Decreto n. 63 dal Presidente della Regione Piemonte è stato possibile ripartire con i corsi di attività motoria utilizzando i Parchi cittadini.

Corsi all'aperto

Così da inizio giugno gran parte dei partecipanti, ad esclusione dei residenti della Casa di riposo, hanno frequentato nuovamente le lezioni di ginnastica dolce all'interno dei parchi Kennedy, Iqbal Masih (corso Marconi) e di via Cantarana, successivamente i numerosi partecipanti di quest'ultimo corso, sono migrati nell'area del centro Canadà, grazie alla disponibilità dei gestori dello stesso.

Ai corsi hanno partecipato prevalentemente donne, forse perché più sensibili al loro benessere, ritenendo quest'esperienza molto positiva, non solo per l'attività motoria che contribuisce a mantenere la forma fisica, ma anche come rilassante momento di socializzazione che aiuta ad allontanare i problemi quotidiani.

Da ottobre si riparte

A fine corso, nel salutare gli insegnanti Angela Clementelli, Elena Mirabelli ed Enrico Falciola è emerso l'interesse a proseguire quest'esperienza all'aperto (clima permettendo), qualora da ottobre non sia possibile rientrare nelle palestre o nei centri d'incontro.

Incontro tra il Comune e le Società sportive per le regole di utilizzo del Campo Coni

19 Agosto 2020

Si è svolta nella mattinata di martedì 18 agosto, una riunione per condividere le modalità di utilizzo della pista di atletica presso il Campo Coni di via Donizetti. Erano presenti il vicesindaco Massimo Simion e l'assessore allo Sport Domenico Sabatino, mentre le Società utilizzatrici dell'impianto erano rappresentate da: Piero Volpiano per l'Atletica 78, Domenico Amato e Piero Gilardo per Uisp.

Nel corso dell'incontro, le Società hanno manifestato il loro apprezzamento per i lavori eseguiti, e per la messa a disposizione della pista, anche se i lavori non sono completamente ultimati. Entro la fine del mese di agosto, ci sarà un sopralluogo da parte di un tecnico abilitato appositamente incaricato dall'Amministrazione comunale, per definire gli allestimenti necessari per ottenere l'agibilità dell'impianto.

Solo dopo l'ottenimento sarà possibile un utilizzo a pieno regime. Si è convenuto con le Società che si continuerà a presidiare gli ingressi, in modo da poter garantire che le persone che accedono all'impianto siano regolarmente iscritte e assicurate da parte delle Società stesse.

«Sono soddisfatto dei lavori eseguiti – così l'assessore Sabatino – e mi auguro di poter ospitare al più presto competizioni agonistiche di livello». Simion ha aggiunto che «l'Amministrazione sta realizzando un impegnativo programma che interessa molte realtà sportive cittadine, tutte meritevoli di attenzione e valorizzazione».

Manfredonia. La XXVII edizione del torneo over 35 assegnato al Bar Haiti ma quante polemiche

Allo stadio Miramare di Manfredonia, con orario fissato per 18,00, si affrontavano per la finalissima le squadre bar Haiti e Renzullo Impianti, due tra le squadre migliori della competizione.

Manfredonia, 30 agosto 2020. Termina la XXVII edizione del torneo "Over 35", organizzato, come ogni anno dalla UISP di Manfredonia ma questa volta con parecchie recriminazioni.

Allo stadio Miramare di Manfredonia, con orario fissato per 18,00, si affrontavano per la finalissima le squadre bar Haiti e Renzullo Impianti, due tra le squadre migliori della competizione.

Una gara molto equilibrata, quanto al 25 del s.t. , il direttore di gara assegnava un calcio di rigore, assolutamente ineccepibile, per atterramento in aerea di un calciatore del bar Haiti.

Apriti cielo, proteste vibranti da parte dei calciatori della Renzullo Impianti, all'indirizzo del direttore di gara, qualche diverbio di troppo, durato oltre 5 minuti e la decisione dell'arbitro di mandare le squadre negli spogliatoi, a seguito della decisione da parte del capitano della Renzulli Impianti, decisione, peraltro, condivisa dai calciatori e dirigenti, di non proseguire la gara, con conseguente assegnazione del trofeo alla squadra bar Haiti.

A freddo, raccogliamo le dichiarazioni del dirigente della Renzulli Impianti, Matteo Di Tullo, il quale si dice amareggiato da quanto accaduto ma nel contempo ha tenuto ad evidenziare alcuni aspetti che hanno inficiato la qualità del torneo organizzato, ogni anno dalla UISP.

In sostanza, afferma Matteo che, pur avendo pagato € 750,00 per la iscrizione, ogni anno, ci aspetteremmo una classe arbitrale più attenta e soprattutto più giovane, mentre, non cambia assolutamente nulla, in quando, le

terne arbitrali, commettono errori eclatanti e spesso determinanti per il risultato finale. Infatti, tuona Matteo, è ciò che è accaduto nella finale di ieri, allorquando, la terna arbitrale assegnava, erroneamente un calcio d'angolo in favore del bar Haiti, errore fatto rilevare anche da due calciatori del bar haiti.

Invece, è stato battuto il calcio d'angolo mentre tutti i calciatori della Renzullo Impianti, rimasti fermi, si aspettavano che il pallone gli fosse restituito dagli avversari. Invece, accade l'imprevedibile: il gioco che riprende alacramente, battuto il calcio d'angolo con spiovente in aerea di rigore, conseguente atterramento del giocatore del Bar Haiti e rigore ineccepibile assegnato dal direttore di gara. Apriti cielo, calciatori che si rincorrono, paroloni, qualche spintone, insomma 5 minuti di polemiche e poi il triplice fischio finale emesso dal direttore di gara, dopo aver consultato il capitano della Renzullo Impianti.

Non è stato certamente uno spettacolo edificante quello cui ha assistito il pubblico numeroso presente nella gradinata, tra cui tanti bambini e giovani calciatori, che hanno reagito con fischi indirizzati alle squadre. In diversi in gradinata, hanno evidenziato che è una costante, ormai che questo torneo si concluda ogni anno tra le polemiche. Non ci sta il dirigente della Renzullo Impianti, Matteo Di Tullo ad essere additato di mancanza di lealtà e sportività e spiega i motivi del ritiro della propria squadra.

Afferma Matteo Di Tullo che la decisione di non proseguire la gara è stata sofferta ma condivisa da tutti e comunicato al direttore di gara, a causa dei molteplici errori, commessi a loro danno dalla terna arbitrale. A ciò aggiugasi, tuona Matteo, che pur essendo stato fissato alle ore 18,00, il fischio di inizio della finale, la propria squadra ha dovuto i giocatori del Bar Haiti, ritardatari, poiché presentatisi in campo alle ore 18,20. Conclude Matteo, rilevando che " ogni anno la musica non cambia, stessi arbitri, stessi errori e quindi un torneo che non verrebbe disputato nel rispetto integrale del regolamento gioco calcio".

A cura dell'Avvocato Antonio Castriotta, Manfredonia 30 agosto 2020.

Sport

Over 35, vince Bar Haiti. Dal Comitato Organizzatore: "Sana e leale competizione fine unico della manifestazione"



Redazione   - 22 ore fa

 362  Meno di un minuto

BAR HAITI si aggiudica la XXVII edizione del torneo amatoriale UISP calcio a 11 "OVER 35" di Manfredonia.

Dal Comitato un sincero ringraziamento ai tesserati che si riconoscono nei valori del rispetto e della sana e leale competizione sportiva, fine unico e indissolubile della manifestazione.

NUOTO PER SALVAMENTO. POLISPORTIVA UISP RIVER BORGARO E NUOTATORI CANAVESANI DA URLO A TORINO

Redazione 4 settimane fa Borgaro Torinese, Ivrea, Nuoto, Sport 42 Visite

Come per il nuoto, anche le competizioni di salvamento di Piemonte e Valle d'Aosta sono ripartite con il Campionato Regionale di Categoria. Circa 130 i partecipanti, appartenenti alle categorie Ragazzi, Junior, Cadetti e Senior, in rappresentanza di 10 società e per un totale di oltre 370 presenze gara. Nella classifica per società terzo posto per la Polisportiva UISP River Borgaro, preceduta sul podio solamente da Sa-Fa 2000 Torino e Centro Nuoto Nichelino; quarta la Nuotatori Canavesani. A livello individuale, tra gli altri, hanno raccolto tre titoli regionali Francesca Pasquino della Nuotatori Canavesani, vittoriosa nei 200 ostacoli, 100 manichino pinne e torpedo e 50 manichino Cadette, e Francesco Garino della Polisportiva UISP River Borgaro, il migliore nei 100 ostacoli, 100 manichino pinne e torpedo e 200 super lifesaver Ragazzi.

Iniziamo proprio da Pasquino, nuova campionessa regionale dei 200 ostacoli Cadette con il tempo di 2'15"01, e Garino, primo classificato nei 100 ostacoli Ragazzi con il riscontro cronometrico di 1'00"40. Spostando l'attenzione sui 100 percorso misto, da segnalare il successo di Katia Carbonio della Polisportiva UISP River Borgaro in 1'25"10. A chiudere il programma della mattinata sono stati i 100 manichino pinne e torpedo, con la pluricampionessa campionessa italiana di categoria Francesca Pasquino che si è assicurata il secondo titolo di giornata dettando legge tra le Cadette in 1'04"27. Volata vincente per Francesco Garino, alla seconda affermazione di giornata tra i Ragazzi dopo aver fermato il cronometro in 1'01"75.

Nel pomeriggio il programma è ripartito con i 100 manichino pinne, gara in cui Valentina Pasquino della Nuotatori Canavesani ha messo le mani sul titolo Junior vincendo in 1'01"14. Nei 50 manichino Luca Saluta della Polisportiva UISP River Borgaro si è imposto tra i Cadetti in 33"73; in campo femminile hanno vinto la medaglia d'oro tra le Cadette e le Junior le sorelle Francesca e Valentina Pasquino, tesserate entrambe per la Nuotatori Canavesani, in 37"55 e 40"60 rispettivamente. Per la maggiore delle due si è trattato della terza affermazione di giornata. Con i 200 super lifesaver è calato il sipario sul Campionato Regionale di nuoto per salvamento. Da registrare il terzo oro di giornata, infine, per Francesco Garino della Polisportiva UISP River Borgaro, tra i Ragazzi, in 2'34"73; lo stesso Garino ha cinto al collo anche l'argento nei 100 percorso misto Ragazzi, chiusi con il tempo di 1'15"10 davanti al compagno di squadra Alessandro Ozella, terzo in 1'18"09.

Sul podio regionale del salvamento, infine, anche Martina Ruggeri della Polisportiva UISP River Borgaro e Giulia Casanova Borca della Nuotatori Canavesani, rispettivamente seconda con il tempo di 1'13"57 e terza in 1'13"86 nei 100 ostacoli Ragazze, la stessa Ruggeri, medaglia d'argento nei 100 percorso misto Ragazze in 1'36"06, Lia Bosticardo della Nuotatori Canavesani, terza classificata nei 100 percorso misto Cadette con il riscontro cronometrico di 1'26"89 e seconda nei 100 manichino pinne Cadette in 1'07"44, Valentina Pasquino, seconda

nei 100 manichino pinne e torpedo Junior in 1'08"59, Matilde Bellon della Nuotatori Canavesani, terza in 1'12"66 nei 100 manichino pinne Cadette, Katia Carbonio della Polisportiva UISP River Borgaro, medaglia d'argento nei 50 manichino con il tempo di 42"52, Anna Carbonio della stessa Polisportiva UISP River Borgaro, seconda nei 200 super lifesaver Junior con il riscontro cronometrico di 2'54"41, Edoardo Vicentini della Polisportiva UISP River Borgaro, argento nei 200 super lifesaver Junior in 2'36"84, Alessandro Ozella e Andrea Carbonio della Polisportiva UISP River Borgaro, rispettivamente secondo in 2'40"67 e terzo con il tempo di 2'51"51 nei 200 super lifesaver Ragazzi. Bene, infine, Eugenia Norina Hrincu, altra atleta tesserata per la Polisportiva UISP River Borgaro, con 1'10"26 nei 100 manichino pinne Cadette e 42"78 nei 50 manichino Cadette.

'Cross Country', inaugurazione con Chiappucci

L'A.s.d. GustaTrevi ha inaugurato il percorso permanente Cross Country in compagnia del campione di ciclismo Claudio Chiappucci (foto) che nell'occasione ha festeggiato il trentennale del giorno che indossò la maglia gialla al Tour de France. Nonostante il blocco delle manifestazioni programmate per il 2020, su tutte il 7° raduno annuale e Campionato Nazionale Cross Country Uisp 2020, l'Asd GustaTrevi Mtb in realtà non si è mai fermata. Appena è stato possibile l'associazione si è rimessa al lavoro ed ha inaugurato il percorso permanente Cross Country a Coste di Trevi. Lo stesso percorso che avrebbe dovuto ospitare lo scorso 28 giugno il Campionato Nazionale Uisp. Un percorso divertente del quale Claudio Chiappucci, in vacanza a Trevi, è rimasto colpito e per tre giorni si è allenato con la sua mtb insieme ai ragazzi del GustaTrevi MtbTeam e Mauro Monarca, festeggiando così il trentennale della Maglia Gialla al Tour. L'associazione intende riprovarci il prossimo anno e il presidente del GustaTrevi Mtb, Alessandro Petrini ha ripresentato la candidatura per il 2021 in attesa di una risposta dall'Uisp. Intanto l'annuale Raduno GustaTrevi Mtb è rimandato al prossimo anno.

© Riproduzione riservata

SPECIALE UISP

Ciac: in vacanza con Fido sul lago di Garda

L'associazione cinofila che aderisce a Uisp Varese organizza le "ferie a sei zampe" in una struttura apposita tra agosto e settembre

Torna Ciac, l'asd della cinofilia targata Uisp Varese, con una delle sue proposte innovative: una vacanza cinofila a 6 zampe a Manerba del Garda dal 31 agosto al 3 settembre.

Una "pensata" che non comprende solo passeggiate e attività ludico-ricreative, ma anche due giornate dedicate alle attività e sport acquatici, grazie a un corso tenuto da istruttori e tecnici di acquaticità Uisp. Momenti da passare insieme al vostro amico a quattro zampe in una spiaggia riservata al gruppo cinofilo.

L'alloggio è previsto in appartamento, all'interno di un residence con piscina e spiaggia riservata. Una vacanza insieme al vostro cane, con tante attività e passeggiate pensate per lui, insieme a voi. Per informazioni e iscrizioni è possibile scrivere a info@ciac-varese.it

di A cura di Uisp Varese

Pubblicato il 04 agosto 2020

Outdoorformo al Lago Capezzone: quando la gita diventa avventura

Il racconto dell'escursione organizzata dalla Asd che si dedica alla montagna: grazie alle guide esperte, un problema si è trasformato in una piccola "impresa" per i partecipanti

L'idea era quella di arrivare in quota, oltre i 2400 metri, fare un bagno nel lago ghiacciato del monte Capezzone, e passare la notte in tenda, in riva al lago, per potersi poi gustare lo spettacolo dell'alba la mattina seguente. Ma per i venti soci dai 16 ai 70 anni che hanno affrontato la prima uscita post Covid della associazione Outdoorformo, lo scorso fine settimana, non è andato tutto come previsto. «Quando è stato il momento di ritirarsi in tenda – racconta Roberto Pezzin, anima dell'asd Uisp dedicata alla montagna – è arrivato un temporale molto violento. Vento, grandine, in mezz'ora le tende si sono riempite d'acqua, rendendo impossibile dormirci dentro. Fino a qui, tutto normale: i temporali in montagna non sono certo una novità. Una volta passata la fase più violenta, però, la pioggia non è cessata: in meno di un'ora siamo passati dal caldo di agosto alla fredda umidità di novembre». A quel punto, agli scalatori non è rimasto altro da fare che incamminarsi verso valle, anche se il sole era già tramontato da un pezzo. «La discesa è stata fatta in notturna – racconta Pezzin – con le torce. Oltre mille metri di dislivello, con gli zaini pieni e ogni cosa zuppa d'acqua. Ma le nostre guide sanno quello che fanno, e la sicurezza di tutti è in cima ai nostri pensieri, così il disguido si è trasformato in una bella avventura, un sentiero percorso in sicurezza e in allegria. E appena arrivati al paese, l'accoglienza degli albergatori del posto è stata incredibile: nonostante l'ora tarda e le restrizioni date dallo stato d'emergenza, abbiamo dormito tutti al coperto, con un pasto caldo e la possibilità di asciugarci». Insomma, una disavventura diventata racconto di un'impresa da ricordare, anche se l'amaro in bocca, agli esperti di montagna, rimane. «Un temporale così, con una coda così lunga e "autunnale", mi sembra un segno tangibile del cambiamento climatico in atto, perché in quota le perturbazioni dovrebbero essere molto più veloci – spiega Pezzin – non solo: prima della pioggia, abbiamo dovuto difenderci dalle zanzare, anche oltre i duemila metri. E poi la neve, che a quelle altezze si riduce ogni anno, per non parlare dei ghiacciai. Chi ama la montagna non può non notarlo: dobbiamo salvare il nostro pianeta. Ora».

di A cura di Uisp Varese

Pubblicato il 04 Agosto 2020

RIPARTE IL PODISMO DOPO IL CORONAVIRUS: 160 ATLETI IN GARA A GROTTAMMARE

5 Agosto 2020

PESCARA – Avanti con fiducia, buon senso, senza paura ed incertezze: finalmente si è rimessa in moto la community del podismo abruzzese targata Uisp, in occasione dello svolgimento a Grottammare dell'evento Donne in Rosa, ideata dall'Asd Running Riviera delle Palme di Mariano Vesperini per raccogliere fondi a favore dell'oncologia.

Quella che è andata in scena sul lungomare sud di Grottammare, è stata una terza edizione di grande interesse sportivo ed extra-sportivo, con una simulazione di gara (omologazione Uisp) sui 10 chilometri del percorso interamente disegnato sulla pista ciclopedonale in un tragitto andata e ritorno fino a Cupra Marittima (oltre alla 10 chilometri agonistica si è svolta una camminata non competitiva di 5 chilometri).

Ai nastri di partenza 160 corridori con una folta rappresentanza di team podistici abruzzesi (Vini Fantini, Asd I Lupi d'Abruzzo, Atletica Val Tavo, Asd Lido Delle Rose-Roseto, Nuova Atletica Montesilvano, Runners Pescara, Atletica Abruzzo L'Aquila, Podistica Avis Alba Adriatica, Let's Run for Solidarity, GS Martinsicuro, Passologico, I Podisti di Nemo, Atletica Cologna Spiaggia, Gruppo Podistico Amatori Teramo e Runners Casalbordino) e anche da altre regioni d'Italia che hanno voluto marcare la propria presenza con le dovute precauzioni e la collaborazione di tutti gli atleti nel rispettare le normative anti-contagio.

Nello specifico, come da protocolli Uisp in vigore, le partenze sono state scaglionate, a gruppi di cinque atleti per volta in base al numero di gara, con un distacco di 10 secondi tra un quintetto di partenti e quello successivo, con classifiche redatte real-time grazie all'ausilio del chip cronometraggio.

A totalizzare il miglior tempo in ambito maschile è stato Marco Campetti dell'Atletica Recanati (34'13"), a seguire il runner di Fara San Martino Alberico Di Cecco (Vini Fantini – 35'12") e Luca Antonelli (Atletica Recanati – 36'11), sesto miglior crono assoluto (37'51") per il podista di Tortoreto Pasqualino Lo Sterzo (in forza alla Marà Avis Marathon, squadra con sede a Cupra Marittima).

Tra le donne miglior tempo di Lorena Piastra (TX Fitness – 45'20"), seconda l'aquilana Simonetta Mei (Atletica Abruzzo L'Aquila – 46'28") e terza Eugenia Tronciu (GS Fraveggio – 46'58").

Alberico Di Cecco ha preso la parola sia come runner che nella veste di responsabile nazionale Uisp maratone ed ultramaratone per fare il punto generale della situazione e sull'approccio a questa modalità provvisoria di ripresa delle gare: "È stata una doppia emozione perchè siamo tornati finalmente a gareggiare in una formula diversa rispetto alle tradizionali gare di gruppo con il distanziamento sociale e l'uso della mascherina nelle fasi

di pre e post-gara. In attesa del vaccino o di una cura efficace, non possiamo cantare vittoria ma stiamo uscendo lentamente fuori dall'emergenza. Il significato fondamentale di questa manifestazione è che se siamo arrivati a questo punto, vuol dire che siamo stati bravi e abbiamo seguito alla lettera le misure restrittive anti-Covid. Questi eventi ci devono insegnare che finalmente possiamo mettere da parte la paura del contagio che avevamo a marzo con tutto il rispetto per chi ha perso la vita per il Covid-19. Con Mariano Vesperini e la sua Running Riviera delle Palme, noi come Uisp siamo stati al suo fianco in tutte le fasi organizzative e lui è stato bravo a metterci gli attributi. Per questa manifestazione è arrivata a darci manforte anche una delegazione nazionale di giudici Uisp coordinata dal responsabile nazionale Cristian Mainini. Mi farò portavoce di questa situazione anche al consiglio nazionale Uisp perché da noi in Abruzzo siamo ancora in una fase di stasi nell'attesa che ci possano dare il via libera definitivo alle gare. Se a Grottammare, nelle Marche, ce l'hanno fatta sia gli atleti che gli organizzatori, è stato fatto un ottimo gioco di squadra insieme alle istituzioni locali. Questo primo ed importante piazzamento stagionale lo vorrei dedicare al compianto Antonio Bucci della Tocco Runners, che è stato ricordato nella mattinata di domenica a Fossacesia con un allenamento di gruppo in suo onore, unitamente a Gaetano Pallini della Polisportiva Hat Atri scomparso da pochi giorni.

Un appello ai giovani nel dopo Covid-19: "Colgo l'occasione per rivolgermi anche ai giovani – prosegue Di Cecco – che non hanno bisogno di essere spronati ma dovrebbero iniziare a camminare, correre, lanciare, saltare e credere in loro stessi. Sono gli schemi base che diciamo in ogni convegno o negli incontri con le scuole come elementi indispensabili per la crescita e per una migliore qualità della vita. Lo sport rimane sempre una palestra di vita ed è l'unico momento in cui bisogna mettersi alla prova vincendo le avversità, come stiamo facendo adesso contro un nemico invisibile".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una pattinata per scoprire Comacchio

L'iniziativa, organizzata per domani, propone un percorso di 34 chilometri

Publicato il 29 agosto 2020

Una bella giornata di sport, e un'occasione per conoscere il territorio di Comacchio e dei suoi Lidi. È questo il senso dell'iniziativa promossa da Fest (Ferrara Skating Team, gruppo amatoriale della Pattinatori Estensi Ferrara) che propone per domani una pattinata da Comacchio a Lido delle Nazioni patrocinata dal Comune di Comacchio ed in accordo con Uisp. L'iniziativa, inserita nel calendario di 'Pattiniamo l'Italia PPUG', è aperta a tutti gli...

[CONTINUA A LEGGERE](#)



“Skatheater”: skate e teatro uniti per il sociale

Presentata l'iniziativa che si terrà il 30 agosto in via Caretti

di Matteo Bellinazzi

Skateboard e teatro uniti per il sociale con “Skatheater”, lo spettacolo che rappresenta l’atto finale di un percorso frutto della collaborazione tra Asd ‘Skatepark Le Mura’ e ‘Cosquillas Theatre Methodology’. Il connubio ha portato due mondi, quello del teatro e dello skateboarding, a incontrarsi esaltandone il valore artistico e sociale come risorsa per i giovani. Per tali motivi l’evento è stato candidato ai bandi per progetti finalizzati al miglioramento del benessere della persona attraverso l’attività motoria e sportiva promossi dal Comune di Ferrara.

L’evento, che avrà luogo domenica 30 agosto nello stesso Skatepark di via Carretti (nel parcheggio adiacente all’isola ecologia Hera) a partire dalle 19, è stato presentato ufficialmente in conferenza stampa dal presidente Marco Cesari insieme ai soci della Asd ‘Skatepark Le Mura’, il presidente Uisp Ferrara Enrico Balestra insieme a Massimiliano Piva e i ragazzi di ‘Nati dal Nulla’ che operano nel teatro sociale. Era inoltre presente Cristina Marabese, consigliere federale Fisr, presidente di Ferrara Hockey Asd e figura di riferimento nella promozione degli sport rotellistici.

“Lo spettacolo unirà ballo, recitazione e skateboarding in un mix inedito, creando una performance dove il linguaggio del corpo predomina rispetto la parola generando un’atmosfera integrativa per la comprensione delle molteplici realtà” spiega Piva, creatore del ‘Cosquillas Theatre Methodology’, uno “strumento – così lo definisce – per la comunicazione di rielaborazione narrativa per questioni di qualunque natura umana dall’ambito didattico a quello artistico. Il che rende la metodologia applicabile nei più ampi contesti del sociale”. L’evento, a offerta libera, servirà per promuovere lo skatepark e il movimento in crescita che ci sta dietro, “una settantina di soci – afferma Cesari – in crescita in questo ultimo anno e praticanti di tutte le età, dai bambini di cinque anni fino agli adulti per un’attività che attira soprattutto i giovani delle superiori e universitari, di cui tanti fuorisede. Un risultato importante per una realtà giovane e totalmente creata da noi appassionati che letteralmente abbiamo costruito il parco recuperando materiali dal vecchio skatepark di viale Krasnodar e da altri skatepark della regione”. La conferenza stampa è stata occasione anche per presentare la corsistica di avviamento allo skateboarding che partirà a settembre e, in collaborazione con Uisp Ferrara e Fisr, si rivolge ai sempre più curiosi nei confronti di questa disciplina, che è stata recentemente riconosciuta come Olimpica.

Dal nuoto il primo 'raduno'

1 L'esperienza

Arriva dal settore nuoto targato Uisp il primo esempio di 'concentramento' di atleti tenendo conto delle prescrizioni legate al Covid: "Abbiamo verificato che sia pure con forti cautele ci si può ritrovare per gli allenamenti", afferma il presidente provinciale Enrico Balestra.

2 Le gare

Non c'è ovviamente al momento alcun programma agonistico: la Ferrara Marathon, in programma per fine settembre, è stata anzi annullata per quest'anno, così come alcune popolari manifestazioni ciclistiche (Gran Fondo del Po e Bike Night) che avrebbero dovuto svolgersi nei mesi scorsi.

3 I calendari

La Uisp annuncia di voler presto ufficializzare i propri calendari di attività per settembre-ottobre. Ma servirà un confronto preventivo con le società sportive, gli organizzatori e il Comune.

© Riproduzione riservata

«Anche l'essere più piccolo della Terra merita dignità e rispetto»

0

APPIGNANO – E' il messaggio lasciato dai piccoli e dalle piccole che hanno frequentato il centro estivo concluso in questi giorni

14 AGOSTO 2020 - 1.441 LETTURE

Si è concluso con un messaggio su uno striscione il centro estivo per i piccoli e le piccole di Appignano. «Perché anche l'essere più piccolo della Terra merita dignità e rispetto. Con grandi sogni può cambiare il corso degli eventi senza fissare il presente». E' un messaggio di speranza che riassume anche il senso dei centri estivi organizzati dall'amministrazione che ha voluto offrire il servizio alle famiglie del paese tenendo in considerazione due aspetti come si legge in una nota del sindaco Mariano Calamita.

mariano_calamita

Il sindaco Calamita

«Il primo è stato l'attenzione alle emozioni e alle esigenze legate ad una socializzazione che è venuta a mancare ai bambini durante il periodo di lockdown. Per muoversi in maniera attenta a tale esigenza, è stato coinvolto il dott. Paolo Cingolani, pedagogo, il quale è stato di guida e supporto agli educatori e agli organizzatori, fornendo indicazioni unitarie su comportamenti da tenere e attività da offrire ai bambini. I ragazzi più grandi hanno anche avuto la possibilità di confrontarsi con il dott. Federico Bollini, per parlare in maniera giocosa e coinvolgente delle emozioni.

Il secondo è stato l'attenzione alle misure di sicurezza sanitaria, onde prevenire eventuali contagi. Tutto ciò è stato garantito sia da una profilassi sierologica rivolta a tutti gli adulti che hanno gravitato intorno il Centro estivo (educatori e assistenti), sia da misure igieniche e personale preposto esclusivamente a tale scopo.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla competenza e all'esperienza della Uisp, la quale si è avvalsa del prezioso aiuto delle educatrici dell'Asilo Nido "Gli Amici di Pollicino", chiamate a gestire l'organizzazione e le attività dei bambini più piccoli».

«Sentire il vociare dei bambini in queste mattine estive – aggiunge Silvia Persichini assessore alle Politiche Giovanili e vicesindaco- vederli giocare, saperli in mane sicure e affidabili, sono state sensazioni davvero belle, che hanno fatto superare ogni incertezza e paura. Per questo mi sento in dovere di ringraziare di cuore oltre a Martina De Felice, presidente Uisp, Maria Spina e Irene Camilletti dell’Asilo Nido “Gli Amici di Pollicino” con le quali c’è stato un bellissimo rapporto di collaborazione, tutti gli educatori che vorrei nominare, perché loro sono stati i veri angeli custodi dei nostri figli, coloro che con impegno e attenzione li hanno accompagnati in queste mattine e sono: Mauro Fammilume, Diego e Andrea Silvi, Eleonora Campana, Giulia Barbetti, Andrea Bravi, Federica Cicarè, Samuele Stura, Irene Teodori, Leticia D’Amico, Fabiana Santoni, Letizia Fiorani, Eleonora Giuliadori, Nicole Piercamilli, Giorgia Gianfelici, Elena Palmucci e Ilenia de Francisci. Grazie anche all’aiuto delle ragazze del Servizio Civile Ilaria Compagnucci e Silvia Tullio per le operazioni di accoglienza. Grazie a Daniela Caucci, Vanessa Tarrillo e Claudia Karina Andrade del Busto che si sono occupate dell’igienizzazione e della pulizia. Senza tralasciare la preziosa assistenza di Anna Gagliardini e Tamara Rondoni dell’Ufficio Servizi Sociali del nostro Comune. Ognuno di loro è stato davvero importante nella realizzazione del progetto e auspico che i legami e i rapporti che si sono costruiti non siano legati all’emergenza, ma diventino base di partenza per le attività future che hanno come protagonisti i bambini e le loro famiglie».

«L’organizzazione dei centri non è stata delle più semplici – dice Danilo Monticelli consigliere con delega alle Politiche Sociali – Abbiamo dovuto fare i conti con norme in continua evoluzione, con la necessità di reperire spazi e risorse, ma soprattutto con le preoccupazioni dei genitori. Mi sento di ringraziare proprio quest’ultimi che ci hanno dato fiducia ed hanno permesso una buona partecipazione. Sono convinto che data la buona riuscita dell’iniziativa, abbiamo gettato le basi per riproporre un format simile anche il prossimo anno compatibilmente con le norme che ci verrà chiesto di rispettare».

«Abbiamo iniziato la progettazione dei centri estivi con la previsione di copertura economica da risorse comunali -conclude il sindaco – Poi al sono arrivate al comune di Appignano 9100 Euro da finanziamenti statali destinati alla copertura dei costi. Costi che sono notevolmente lievitati rispetto all’anno precedente per il rispetto delle norme di sicurezza anticovid che hanno imposto sanificazioni e un numero significativo di educatori al fine di costituire piccoli gruppi di bambini. Il comune è intervenuto in aiuto delle famiglie facendosi carico di una parte significativa della quota a loro carico».

Le "Fantoniadi" di scena al campo scuola

Ecco le Fantoniadi, i campionati Provinciali Uisp di atletica leggera. È iniziata la stagione estiva dei giochi della gioventù organizzati dall'Asd Atletica Uisp Marina di Carrara. La prima manifestazione in calendario ha avuto un discreto successo, con un buon numero di partecipanti, ma le gare non sono ancora finite. L'invito è rivolto a tutti e tutte, le date per potersi mettere alla prova sono ancora tre: 19 agosto a partire dalle 9, 26 agosto alle 9, 9 settembre alle 9.

Ricordiamo il regolamento per partecipare: tutti i partecipanti dovranno presentarsi all'entrata del Campo Scuola di Marina Di.

Carrara dotati della propria mascherina, passare alla disinfezione delle mani e accompagnati dai propri genitori potranno proseguire da soli all'interno del campo dove avverranno le gare. Purtroppo la presenza dei genitori non sarà consentita. Nel nutrito programma delle manifestazioni sarà tenuto conto del distanziamento facendo gare in corsia, per non creare assembramenti. Nella staffetta non sarà previsto il passaggio del testimone, né il tocco mano, ma solo la partenza del compagno di squadra dentro la zona cambio segnalata dal Coni. Alla fine delle manifestazioni i partecipanti riceveranno un diploma di partecipazione con scritti i risultati effettuati durante le gare.

© Riproduzione riservata

KAIRE SPORT LURATE CACCIVIO VERSO IL 2020/21

Basket Iariano la Kaire sport pronta a ripartire con la palla a spicchi e più squadre

Il club di Lurate Caccivio verso la nuova stagione 2020/21.

Olgiate, 04 Agosto 2020 ore 13:23

Basket Iariano, il club di Lurate Caccivio verso la nuova stagione 2020/21.

Basket Iariano, Prima squadra in Promozione e al via U13, U16 e Senior

Nel panorama del basket Iariano prende sempre più quota la realtà della Kaire Sport Lurate Caccivio. La società del presidente Giorgio Clerici già attiva nel calcio e nel volley ora si amplia anche nel movimento della pallacanestro in vista della nuova stagione sportiva 2020/21. Con la speranza che si possa ripartire a settembre oltre alla prima squadra di Promozione maschile in campo ci saranno anche le new entry le squadre Under13 e Under16 Uisp e anche il minibasket.

Queste tutte le squadre Kaire Sport sul parquet 2020/21

Minibasket nati 2020-11-12-13-14

Under13 Uisp nati 2007-08-09

Under16 Uisp nati 2004-05-06

Senior Uisp

Promozione maschile

Per ulteriori informazioni è possibile contattare il dirigente responsabile della sezione basket al tel. 3475755181(Gabriele) oppure email kairesportasd@gmail.com



7.217

FANPAGE

SCUOLA E LAVORO

A scuola con il Pedibus

Confermato per i prossimi due anni il progetto realizzato dalla Uisp

Anche quest'anno a Matera funzionerà il Pedibus. Il progetto di accompagnamento scolastico, proposto dall'Unione Italiana Sport per Tutti - comitato territoriale di Matera, è stato già utilizzato in passato da alcune scuole e adesso verrà ufficialmente proposto per i prossimi due anni.

Il progetto prevede che gli alunni delle scuole primaria degli istituti comprensivi di Matera vengano accompagnati dagli operatori della UISP e da alcuni volontari come genitori oppure docenti, permettendo di raggiungere a piedi le scuole di appartenenza. Un progetto che, in attesa delle nuove regole sul trasporto scolastico urbano- hanno spiegato i promotori- risulta essere una soluzione utile ed interessante per consentire agli alunni di arrivare in sicurezza presso i relativi edifici scolastici.

Le famiglie interessate al pedibus potranno aderire al progetto attraverso la compilazione di un modulo digitale. Il servizio è rivolto agli allievi delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria.

Iniziativa che – spiegano i promotori dell'iniziativa- "ha l'obiettivo di educare i più piccoli alla mobilità sostenibile e a stili di vita più sani e di decongestionare il traffico delle strade attigue ai 6 Istituti Comprensivi cittadini". Un progetto che ha anche il valore aggiunto, - sottolineano dalla Uisp- in un momento caratterizzato dall'incertezza sulle regole determinate dalla pandemia da coronavirus, "di garantire un trasporto sicuro e autonomo grazie ad un'esperienza di mobilità sostenibile e migliorativa della qualità della vita".

Matera, riapertura scuole e attivazione servizio pedibus

Rivoluzione negli orari scolastici per i bambini e i ragazzi delle scuole per l'infanzia, primarie e secondarie di Matera. Mercoledì 19 agosto, alle ore 10:00, nella sala Mandela del Comune di Matera, si è svolta la conferenza di servizi per fare il punto in vista dell'imminente ripresa delle attività didattiche in presenza, a cui hanno partecipato i dirigenti scolastici dei sei istituti comprensivi della città, l'Assessore alle politiche sociali e ai servizi alla persona, alle famiglie e alle scuole, M. Antonicelli, e i funzionari dell'Ufficio Scuole e Lavori Pubblici.

La grande novità riguarda il quadro orario in vigore per le scuole del primo ciclo della città a partire dal 14 settembre 2020 che saranno così rimodulati:

Scuola dell'infanzia: h. 8:00 – 16:00 dal lunedì al venerdì;

Scuola primaria (tempo normale): h. 8:00 – 13:30 dal lunedì al giovedì; h. 8:00 – 13:00 il venerdì;

Scuola primaria (tempo pieno): h. 8:00 – 16:00 dal lunedì al venerdì

Scuola secondaria (tempo normale): h. 8:00 – 14:00 dal lunedì al venerdì

Scuola secondaria (tempo prolungato): h. 8:00 – termine connesso al monte ore settimanale.

Alla riunione erano presenti, altresì, i rappresentanti della UISP – comitato territoriale di Matera, che hanno presentato il servizio Pedibus (già sperimentato negli anni scorsi da alcune delle scuole presenti), promosso e sostenuto dal Comune di Matera in collaborazione con la UISP, che per i prossimi due anni scolastici sarà a disposizione degli alunni della primaria dei comprensivi materani.

Il Pedibus – costituito da un gruppo di bambini che, accompagnati dagli operatori della UISP ed, eventualmente, da altri volontari (genitori, docenti), raggiungono a piedi la scuola – è apparsa a tutti, in attesa delle nuove regole sul trasporto scolastico urbano, una soluzione utile ed interessante.

È un progetto destinato agli allievi delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria ed ha il pregio, in un momento storico complesso come quello attuale, di garantire un trasporto sicuro e autonomo grazie ad un'esperienza di mobilità sostenibile e migliorativa della qualità della vita. L'iniziativa ha l'obiettivo di educare i più piccoli alla mobilità sostenibile e a stili di vita più sani e di decongestionare il traffico delle strade attigue ai 6 Istituti Comprensivi cittadini.

Redazione Web

inserito in Attualità il 20 Agosto 2020 alle 17:34

Il saluto ai centri estivi con le lezioni di golf

Ultima settimana di attività I bambini dai 6 agli 11 anni di Osteria Grande e Poggio chiudono al Club Le Fonti

Publicato il 25 agosto 2020

Estate agli sgoccioli e scuole sempre più vicine. Va da sé che questa settimana sarà l'ultima per i centri estivi comunali gestiti dalla Uisp, ospitati come di consueto nelle scuole del territorio. Le attività, iniziate il 15 giugno, sono proseguite senza nessuna pausa, nemmeno la settimana di Ferragosto, in linea con le direttive per contenere il contagio da Coronavirus. A differenza degli anni...

[CONTINUA A LEGGERE](#)

FIANO

Centro Estivo: riparte a Cascina Oslera

Nella cornice del parco La Mandria.

Lanzo e valli, 29 Agosto 2020 ore 10:03



Centro Estivo: riparte a Cascina Oslera. A [Fiano](#) si proseguirà fino all'11 settembre, dal lunedì al venerdì.

Centro Estivo riparte

Le famiglie di rientro dalle vacanze troveranno un luogo pronto ad accogliere i propri figli nella suggestiva cornice del parco de "La Mandria". Infatti le scuole riapriranno solamente al 14 settembre. Commenta il vicesindaco Rosaria Rita Sforza "Fino a poco tempo fa si parlava dell'avvio delle lezioni al primo settembre. Poi il ministero ha deciso di spostarlo di due settimane. Quindi abbiamo deciso di venire incontro ai genitori".

Contributo per i residenti

Coloro che iscriveranno i propri bambini all'attività aggregativa potranno ottenere uno "sconto" di 52 euro a settimana. La differenza sarà corrisposta dall'Amministrazione. La medesima operazione sarà valida per i piccoli dai 3 ai 5 anni. Continua Sforza: "Le adesioni sono aperte a tutto il territorio. Ma l'aiuto finanziario sarà riservato ai fianesi. disponevamo ancora di risorse economiche e le abbiamo messe a disposizione".

Attività sportive con la Uisp

I ragazzi saranno divisi in gruppi. Il comitato Uisp di Cirié, Settimo e Chivasso s'occuperà d'intrattenere i giovanissimi proponendo attività sportive, escursioni e compiti. Tutto ciò rappresenterà un valido aiuto per i genitori.

Centri estivi anche a settembre a Capannoli

🕒 11 Agosto 2020 11:46 📍 Attualità 📍 Capannoli

A partire dal 31 agosto per due settimane tornano i centri estivi per tutte le fasce di età. Grazie alla collaborazione con Uisp Valdera, riprendono i centri estivi rivolti a bambini e bambine in età di scuola primaria nel Parco di Villa Baciocchi. Per bambini e bambine in età di scuola dell'infanzia, grazie alla collaborazione con Arnera Cooperativa sociale, tornano i centri estivi presso la Scuola Primaria di Capannoli. Sono già aperte le iscrizioni per riprendere, con accessi ed uscite scaglionati ed in piccoli gruppi, i giochi appositamente studiati per mantenere le distanze dovute; dopo l'esperienza positiva dei mesi di giugno e luglio, l'Amministrazione Comunale ha deciso di riproporli prima dell'inizio dell'anno scolastico, garantendo alle famiglie una compartecipazione ai costi che, causa Covid, sono sicuramente più elevati rispetto agli anni scorsi. Si dà la possibilità ai bambini di divertirsi con i propri coetanei attraverso giochi nuovi, attività diverse dal solito, che garantiscano la sicurezza dei piccoli e degli operatori, ed allo stesso tempo si fanno stare all'aperto a socializzare e divertirsi. "È una nuova opportunità che vogliamo dare ai bambini, ma è anche un'ulteriore risposta alle famiglie che, dopo le vacanze estive, torneranno al lavoro ed i bambini non avranno ancora iniziato il nuovo anno scolastico" commenta la Sindaca Arianna Cecchini. Fonte: Comune di Capannoli

Non solo musica all'ex Caserma Piave, c'è "MaFVillage 2020"

mercoledì 19 agosto 2020

L'Associazione Musicisti dell'Alta Tuscia è lieta di presentare l'evento musicale dell'estate orvietana. Si chiama "MaFVillage 2020" e propone gratuitamente musica, eventi, gastronomia e mercatino tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica da giovedì 20 a domenica 30 agosto.

"L'ex Caserma Piave - affermano gli organizzatori - rivive come spazio sociale e di intrattenimento idoneo alle disposizioni anti Covid-19, con parcheggio gratuito e 400 posti a sedere che garantiscono spettacolo e sicurezza. Gli spettacoli avranno inizio alle 19.30".

L'Associazione Musicisti dell'Alta Tuscia ringrazia fin da ora tutti gli sponsor, l'Amministrazione Comunale di Orvieto e la Protezione Civile per il prezioso supporto. Sul sito www.mafvillage.assmusicalt.it è possibile prenotare gratuitamente le serate per accedere dal gate vip senza fila ed attese.

Di seguito il programma:

giovedì 20 agosto

19.30 – Sport Show a cura di Kanseikan Orvieto

20.00 – Ceniamo insieme e musica d'ascolto

20.30 – Sport Show a cura di Uisp Scherma Orvieto

21.00 – Clarissa Sabatini propone suoi brani originali eseguiti con strumenti acustici

22.00 – Bartender in Concert

venerdì 21 agosto

19.30 – 08 Trio - Jazz

21.30 – Aeroplanes on Mercury - Cover Red Hot Chili Peppers

23.00 – Scirockati in Concert

sabato 22 agosto

19.30 – Apek & Band - Original Deep Rock

21.00 – The Young Mufflers - Cover Rock Band

22-15 – Dark Prog Night con Old Rock City Orchestra e Bosco

domenica 23 agosto

19.00 – FreeStage - palco aperto a disposizione di band e cantautori (su prenotazione)

20.00 – Ceniamo insieme e musica d'ascolto

21.15 – Andrea Gioia - Cantautore

22.15 – BB Band Ultimo Secondo - Tributo ai Blues Brothers

giovedì 27 agosto

19.30 – Sport Show - Sport Show di Kinesiopilates a cura di Gymnastic Orvieto

20.00 – Ceniamo insieme e musica d'ascolto

20.30 – Ivano Ciofi - Chitarrista

21.00 – Sport Show - Ginnastica artistica a cura di Gymnastic Orvieto

21.30 – Small Titans - Hip Hop Squad

22.00 – The Leere in concerto - DelirioDivertenteMusicale

venerdì 28 agosto

19.30 – Stranizza - Strani ma bravi

21.30 – Drunk Funk - FunkBand

23.00 – Ladri di Monnalisa - Musica d'autore...rubata

sabato 29 agosto

19.30 – Luna Quintet - Anima Musicale

21.30 – Cherries on a Swing Set - Swing a cappella

23.00 – Meltin'Rock - Mix di Rock

domenica 30 agosto

19.00 – De Chirico - Jazz Strange Band

20.15 – Even Quartet - Ancora Fantastico jazz

21.15 – Orvieto Social Trio - Tre Numero Perfetto

22.15 – Svedoniosrock - Rock con Jimi Hendrix nel Cuore

Ingresso e parcheggio gratuiti

Food & Beverage

Mercatino

Nell'area del village vale il rispetto delle norme anti Covid19 attualmente in vigore

Centri estivi, a Pisa attività fino a settembre

🕒 19 Agosto 2020 14:26 📁 Attualità 📍 Pisa

Proseguono le attività dei Centri estivi 2020 in alcuni casi fino a fine mese e in altri fino al 11 settembre prossimo. L'elenco è pubblicato sul sito del Comune, dove è anche possibile scaricare la documentazione informativa dei campi estivi <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/2035/Campi-solari.html>. Le famiglie interessate possono iscrivere bambini e adolescenti di età compresa tra 3 e i 14 anni direttamente presso le sedi delle associazioni autorizzate. I centri estivi si svolgono sul litorale e in città, offrendo un progetto diversificato e articolato. Nel giugno scorso il Comune di Pisa aveva pubblicato il bando per l'attivazione del servizio. Questo l'elenco delle sedi interessate ai Centri estivi di agosto e settembre con possibilità di richiesta voucher: campo sportivo CEP (3-5, 6-11 e 12-14 anni), circolo Alberone (ludoteca) a San Giusto (6-11 e 12-14 anni), stabilimento Big Fish a Marina di Pisa (3-5, 6-11 e 12-14 anni), UISP Village (6-11 e 12-14 anni) a Marina di Pisa, sede di British school (6-11 anni), oratorio Sant'Apollinaire (3-5, 6-11 e 12-14 anni), sede del Cus (3-5, 6-11 e 12-14 anni).

Intanto il Comune di Pisa, assessorato alle politiche educative, ha aderito al progetto "Educamp" del Coni. Si tratta di un programma di attività motoria e sportiva polivalente, promosso dal Comitato regionale toscano del Coni, che prevede prevalentemente attività ludico-aggregativo e dedicato a tutti i giovani di età compresa tra i 5 e i 14 anni. Il progetto troverà spazio nell'ambito delle attività dei centri estivi con indirizzo sportivo e si svolgerà mediante l'organizzazione di iniziative fondate sui valori olimpici, differenziate per classi di età. Tra gli obiettivi del progetto Educamp incrementare il "bagaglio motorio sportivo dei giovani, orientare i ragazzi nella scelta del proprio percorso sportivo, individuare i talenti, proporre stili di vita corretti ed equilibrati". I ragazzi saranno seguiti da educatori tecnico-sportivi laureati in Scienze Motorie o diplomati Isef. molta attenzione sarà posta sul tema dell'alimentazione, grazie anche alla collaborazione con l'Istituto di Scienza dello Sport del Coni e la Federazione Medico Sportiva Italiana. Il progetto ha un'elevata valenza sociale come occasione di socialità per i ragazzi. Tutte le attività proposte saranno progettate ed eseguite nel pieno rispetto della normativa relativa all'emergenza epidemiologica, nonché delle misure organizzative, igienico-sanitarie e relative ai comportamenti individuali volti al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19. Voucher settimanali: Rimangono immutati i criteri e le modalità di assegnazione dei voucher settimanali, a parziale copertura dei costi per la frequenza dei centri estivi. Le famiglie richiedenti devono possedere i seguenti requisiti: residenza

nel territorio comunale del minore che frequenterà il campo solare e di almeno 1 genitore; iscrizione del minore in un campo solare tra quelli inseriti nell'elenco approvato dal comune; valore dell'indicatore I.S.E.E. minorenni non superiore ad € 34.000,00. Il singolo voucher si riferisce ad un periodo di frequenza settimanale intesa dal lunedì al venerdì. I soggetti gestori accoglieranno le richieste di voucher attraverso la compilazione completa del modulo di iscrizione previsto, debitamente sottoscritto dal richiedente e controfirmato dal referente dell'associazione. Nella domanda di iscrizione/richiesta voucher dovrà essere dichiarato il valore ISEE in corso di validità. Il valore dei voucher può variare a seconda dell'età dei bambini e della fascia di ISEE presentata dalla famiglia. Ad esempio, a fronte di una retta massima settimanale di 145,00 euro per i campi solari di bambini da 18 a 36 mesi, l'importo del voucher può andare da un minimo di 5 euro a un massimo di 135,00 euro, con la restante compartecipazione della famiglia; per i campi solari di bambini da 3 a 6 anni, a fronte di una retta massima settimanale di 102,50 euro l'importo del voucher può variare da un minimo di 10 euro a un massimo di 95,00 euro; per i campi solari di bambini da 6 a 14 anni, a fronte di una retta massima settimanale di 110,00 euro l'importo del voucher può variare da un minimo di 10 euro a un massimo di 103,00 euro. Le tariffe si riferiscono ad un campo solare lungo di almeno 8 ore, comprensivo di pasto. Nel caso di campi brevi di almeno 4 ore, con o senza pasto, la tariffa settimanale e i singoli voucher verranno diminuiti del 20%. Le domande per l'iscrizione al centro estivo e per la contestuale richiesta del voucher devono essere presentate presso la sede indicata dal soggetto gestore compilando la domanda su apposito modulo fornito dal Comune. La domanda dovrà essere debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte dal richiedente. Con la presentazione della domanda di iscrizione ai centri estivi ogni famiglia delega il gestore alla riscossione dei voucher. Fonte: Ufficio stampa